

GIORNO DEL RICORDO

A Basovizza La Russa omaggia le vittime di Foibe ed Esodo

/ APAG. 8



AL TEATRO ROSSETTI

Torna da stasera Cisticchi nel decennale di "Magazzino 18"

CANZIANI / ALLE PAG. 28 E 29



IL SISMA IN TURCHIA E SIRIA

REPORTAGE

I sopravvissuti e le città distrutte
Soccorsi lenti
scatta la censura



«Conoscete quest'uomo? Si chiama Masut Hancer. È quello con la giacca arancione, ecco la fotografia». In fila per l'acqua tutti si fermano a guardare. Davanti al distributore Lukoil ci sono tre code distinte.

ZANCAN / ALLE PAG. 2 E 3

FOCUS

LA MAPPA DEI RISCHI

Cybersicurezza
I pirati informatici
una minaccia
per le aziende



Allianz Global Corporate & Specialty, la divisione del colosso assicurativo tedesco, ha pubblicato il dodicesimo sondaggio sui principali pericoli percepiti dalle aziende.

FIUMANÒ E GARAU / APAG. 14 E 15

La corsa al selfie con il tallero



/ APAG. 24

FOTO LASORTE

BONUS E CREDITI. SOS DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

I condomini in ostaggio

A Trieste una sessantina di cantieri in stallo: «Più di settecento famiglie nell'incertezza»

LAURA TONERO

Condomini e stabili prigionieri di impalcature e cantieri. E imprese in ostaggio della cessione del credito. A Trieste sono una sessantina gli immobili dove l'intervento di ristrutturazione legato al Superbonus 110 e al bonus facciate si è incagliato. Più di settecento, si stima, le famiglie alle prese con ponteggi, polvere, incertezze sui tempi. «Lo Stato ha modificato troppe volte il regime delle detrazioni fiscali. Le imprese, senza liquidità, non riescono a pagare il personale e acquistare il materiale» spiega il direttore di Confartigianato Enrico Eva. «Non si possono cambiare così le regole in corso d'opera. Prevedo contenziosi» osserva la presidente dell'Associazione proprietà edilizia Anna Fast. / APAG. 18



Il robot farmacista del Burlo

BASSO / A PAG. 21

VERTENZA PUTIGNANO / A PAG. 25

Tavolo regionale
per la Tirso
Sciopero Cgil
e presidio

SPORT TOSQUES / A PAG. 34

Pallanuoto Trieste
grande impresa
in Euro Cup:
è in semifinale

ALTERNATIVA sport

Grande vendita promozionale di fine stagione
attrezzatura, abbigliamento e accessori da sci

SCONTI fino al 50%

...ed altre imperdibili occasioni.

Riparazione delle solette, rettifica lamine, sciolinatura, PREPARAZIONE SCI GARA

Sistiana 41/d - DUINO AURISINA Tel. 040.2916120

IL FESTIVAL

Sanremo diventa
un caso politico

Il ritorno sul palco
dei tre mattatori

MONTICELLI / ALLE PAG. 6 E 7

TAMBURRINO / ALLE PAG. 30 E 31

NADIAORO
Compro oro di Trieste, Udine, Codroipo

**COMPRO ORO
GIOIELLI
OROLOGI
ARGENTERIA
MONETE**

**ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI
MONETE e ORO DA INVESTIMENTI**

P.zza Volontari Giuliani 2/c
V.le D'Annunzio 2/d
TEL. 040.2456543



IL MEDIO ORIENTE FERITO

In Kosovo una giornata di lutto nazionale per le vittime del terremoto

Su decisione della presidente Vjosa Osmani, ieri in Kosovo giornata di lutto nazionale in memoria delle vittime e in segno di solidarietà con i popoli di Turchia e Siria, dopo il devastante terremoto che ha causato migliaia di morti e immani distruzioni in tutta la regione.



Un bambino di otto anni vivo dopo 52 ore estratto dalle macerie vicino ad Hatay

Ad Hatay, un bambino di otto anni è stato salvato dalle macerie di un edificio crollato dopo circa 52 ore. Yigit Cakmak è stato estratto dal palazzo e accompagnato dalla madre, che si è gettata su di lui per abbracciarlo. Il piccolo ha esultato, tratto in salvo dai soccorritori.



IL REPORTAGE

Sopravvissuti

Ada, 3 anni, è morta vicino alla madre, Marve e Ongun unici vivi del loro edificio Kahramanmaraş è quasi rasa al suolo. «Avevamo chiesto di non costruire così»

TESTO E FOTO DI NICCOLÒ ZANCAN

INVIATO A KAHRAMANMARAS

«**C**onoscete quest'uomo? Si chiama Masut Hancer. È quello con la giacca arancione, ecco la fotografia». In fila per l'acqua tutti si fermano a guardare. Davanti al distributore Lukoil ci sono tre code distinte. Quella per le coperte, quella per la benzina e la più lunga è per la sete. «Mi dispiace, non credo sia qui», dice un ragazzo magrissimo. «I palazzi crollati in questa città sono troppi. Sono più di cento. Vai a vedere davanti alla zona del mercato cosa è successo, forse lo troverai là». Eppure bisognava fermarsi già alla periferia di Kahramanmaraş. Dove piccole vie agricole incrociano la superstrada di collegamento. È caduto il negozio della Turkcell, il Selmas Döner Kebap sta adagiato su un fianco, piccole case contadine si sono abbattute una sull'altra come carte da gioco. E adesso la gente di qui dorme nelle tende ricavate con tappeti e cartoni, si scalda con i legni recuperati nel disastro e viene a chiedere un po' d'acqua al distributore di benzina.

Kahramanmaraş è l'epicentro del terremoto, qui sotto c'è la linea di faglia. Ma è anche per quella foto del signor Masut Hancer, se siamo venuti. Con una giacca arancione da soccorritore improvvisato, attonito e seduto sulle macerie, il signor Hancer tiene la mano di sua figlia İrmak: l'unica parte del corpo che spunta dal palazzo abbattuto. Quella foto è stata scattata dal reporter Adem Altam in questa zona, e poche altre immagini del terremoto sanno descrivere meglio la forza e la solitudine del popolo turco vittima di un'ecatombe. «Conoscete quest'uomo?».

Lungo la strada per il mercato si forma un improvviso parapiglia. Due ragazzi stanno saltando da una parte all'altra della carreggiata,



A sinistra, Ada Tekinsen, una bimba di 3 anni, morta sotto le macerie a Kahramanmaraş. La stendono vicino alla mamma, anche lei morta. A destra, Ferhat Inal, un manager turco che era in Germania per lavoro, è tornato nella sua città, ha perso moglie e figli



bloccano il traffico a gran gesti. Chiedono a tutti di spegnere i motori. Sul lato sinistro di Boulevard Recep Tayyip Erdogan, all'altezza di quella che una volta era il negozio di arredamento «Tumosan», c'è una casa abbattuta e una signora dice di aver sentito delle voci provenire da là dentro. I ragazzi adesso entrano nei cunicoli, mettono la testa sotto i blocchi di calcestruzzo. Gridano: «Siamo qui! Siamo qui!». Il traffico è fermo, stiamo guardando tutti in quel punto. Ma nessuno risponde dalle

rovine.

Non succede niente fino quando arriva un grido dal palazzo a fianco. «L'hanno trovata!». Un uomo tira fuori il cadavere di una bambina con il pigiama blu e le calze rosa. Si chiamava Ada Tekinsen, aveva 3 anni. La stendono sul marciapiede, tutta avvolta in una coperta. La posano accanto alla madre Tugba Tekinsen, 32 anni. Adesso le salme stanno vicine e infagottate sul marciapiede, mentre il traffico ricomincia a scorrere. E la sorella pianse lì per terra, anche il cugi-

no piange: «Erano felici. Dormivano vicine».

Ci sono altre tre case capovolte sul lato destro di Boulevard Erdogan. Dalla prima si vede la sezione di una camera matrimoniale, d'altra sono rotolati via i documenti di un archivio e anche un codice penale. Ecco il centro di Kahramanmaraş. La zona degli uffici e del mercato. Due palazzi hanno un giro di plastica gialla sulla facciata. Quando qualcuno passa lì sotto, senti sempre qualcun altro gridare: «Via! Via!». Sono palazzi pericolanti.

«Conoscete quest'uomo? Si chiama Masut Hancer». «No, mi dispiace, non mi sembra di averlo incontrato», dice un signore con un pettorina blu seduto in via Trazbon. Questo, probabilmente, è l'incrocio più devastato della Turchia, quello davanti ai giardini del Selale Café. Ci sono solo grandi e piccoli palazzi abbattuti. «Scusate, conoscete quest'uomo?». «No, mi dispiace. Ma posso esservi utile in qualche altro modo?». Risponde così un uomo tutto vestito di nero che fissa le rovine del ci-

vico 6. «Mi chiamo Ferhat Inal, sono un export manager. Mi trovavo in Germania per lavoro, quando è successo il finimondo. In questa casa abitavano mia moglie Mete Yigit e nostro figlio Nesilhan che aveva 6 mesi. Sono partito subito e adesso sono qui. Ma non c'è niente da fare, guardate anche voi. Sono disperato. Spero solo che mi restituiscano i corpi».

Fra le rovine del centro si muovono squadre di soccorritori professionisti. Ma sono ancora poche rispetto alla quantità esorbitante dei dan-

IL MEDIO ORIENTE FERITO



I Caschi bianchi in Siria: «Aperti i valichi ma finora non è arrivato nessun aiuto»

«I valichi di Bab al-Hawa, Jarabulus e Bab al-Salamah fra Siria e Turchia sono stati aperti, ma finora non abbiamo ricevuto alcuna assistenza internazionale o non internazionale». Così il responsabile dei programmi dei Caschi bianchi, la Syrian Civil Defence.



La polizia turca arresta diciotto persone per alcuni "post provocatori" sul sisma

Sono almeno 18 le persone sottoposte a fermo in Turchia con l'accusa di aver condiviso «post provocatori» sui social media a proposito del terremoto che ha colpito le province meridionali. È quanto si legge in un tweet della polizia di Ankara.



12mila

Sono i morti
del terremoto
tra Turchia e Siria
oltre 50mila i feriti

Sotto, a destra, Marve e Ongun Dukokan, marito e moglie, unici sopravvissuti del palazzo al numero 5. A sinistra, ancora un'immagine dei soccorsi tra le macerie con un bambino tratto in salvo che grida di gioia



ni. Solo loro usano mezzi pesanti, gli unici che possono servire. «Ho chiamato a ripetizione il numero dell'emergenza. E alla fine, ieri pomeriggio, sono arrivati», dice il signor Inal.

Nel palazzo successivo c'è un fuoco di cataste, e intorno al fuoco sono seduti marito e moglie. Lui ha gli occhi neri, lei le braccia ferite. «Siamo sposati da sei mesi. Ci chiamiamo Marve e Ongun Dukokan. Siamo gli unici sopravvissuti del palazzo al numero 5. La nostra fortuna è stata quella di abitare in alto.

Siamo scappati salendo, aggrappandoci a tutto, fino a quando siamo spuntati sul tetto del palazzo abbattuto. Tutti gli altri inquilini sono ancora lì sotto».

Davanti all'ufficio del turismo una famiglia sta bruciando dei cartoni per riscaldarsi. Nel giardino municipale distribuiscono minestrina di lenticchie. Il palazzo del Municipio è vuoto, ma un gruppo di cittadini va comunque a urlare sotto l'ufficio del sindaco Hayrettin Gungor. Chiedono l'intervento di una ruspa per un gigantesco palazzo abbattuto, che chiude la strada a un altro palazzo parzialmente crollato. «C'erano 48 appartamenti sopra al centro commerciale LC Waikiki, 48 famiglie e molti bambini».

Kahramanmaraş è una città che deve essere declinata al passato. È un ordine in frantumi senza possibilità di ricostruzione. Il presidente della Camera degli ingegneri geologici Hüseyin Alan ha rilasciato una dichiarazione al giornale T24: «Avevamo avvertito il sindaco del pericolo, specificando di non concedere permessi edilizi su questo

linea di faglia. Ma non abbiamo ricevuto risposta».

I morti accertati in Turchia sono saliti a 9.057. Di molti altri non si conoscono ancora i nomi. Sono qui sotto. Sono ovunque. Sono in questa città cimitero. Alla fine non abbiamo trovato il signor Muset Hancer, perché ce ne sono troppi come lui e sua figlia Irmak.

Nella strada del negozio «Moda Sarigul» chiamano un'autoambulanza. Un gruppo di persone si raduna correndo. Lì davanti ci sono due squadre al lavoro. Una sulla sommità delle rovine, l'altro più bassa scava un cunicolo al piano terra. Dal cunicolo basso tirano fuori una salma. Si fanno avanti almeno trentaparenti. Un agente della polizia scopre il volto della vittima. Un ragazzo urla e si sente male: «È mio padre!». E mentre mettono il padre in una cassa da morto, mentre altri sorreggono il figlio a braccia, l'ambulanza si sposta verso il secondo gruppo di soccorritori. «Forse c'è un sopravvissuto», dice un medico. «Inshallah» dice il collega. Sì, in boulevard Hukümet a Kahramanmaraş, al terzo giorno di ricerche, dopo tre notti a meno 5 gradi, portano via una persona in ambulanza. E quell'ambulanza accende le sirene. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente ad Hatay: ci sono stati problemi

Stop a Twitter e fermi la censura di Erdogan in difficoltà sui soccorsi



IL CASO

Il presidente turco Recep Tayyip Erdogan è arrivato ad Hatay, una delle zone più colpite dal sisma. Ha dichiarato che al momento hanno perso la vita 9.057 persone, mentre 52.979 sono rimaste ferite. Il presidente turco si è ancora una volta scagliato contro i «provocatori»: «Alcune persone disoneste stanno facendo campagna elettorale e calunniano dicendo che non hanno visto nessun soldato, gendarme o polizia ad Hatay. Ad Hatay lavorano attualmente 21.200 persone tra soldati, gendarmi e polizia e il nostro ospedale universitario parteciperà

«Nelle operazioni di ricerca e assistenza sono impegnate 60mila persone»

attivamente all'operazione a partire da questa sera». Erdogan ha anche fornito il dato degli edifici distrutti: sono 6.444 edifici finora.

Sessantamila soccorritori sono impegnati nelle operazioni di ricerca, soccorso e assistenza alle vittime, dice ancora il presidente, «tra protezione civile, esercito, organizzazioni non governative, squadre arrivate dall'estero e volontari».

Intanto, monta il malcontento popolare per la risposta del governo all'emergenza. E così, il presi-

dente ha bloccato Twitter. Il social risulta limitato su alcuni dei principali provider Internet del Paese. A denunciarlo è il principale osservatorio della Rete, NetBlocks, il quale ricorda che «la Turchia ha una lunga storia di restrizioni dei social media durante le emergenze nazionali e incidenti legati alla sicurezza nazionale». La polizia turca ha arrestato più di una dozzina di persone da lunedì, per post sui social media che criticavano il modo in cui il governo ha affrontato il disastro. Le restrizioni e i blocchi registrati, fa sapere NetBlocks, sono aggirabili con l'uso di Vpn.

Finora, Twitter era fra i canali usati per dare indicazioni dove si trovasse le persone intrappolate sotto le macerie. Ieri, la polizia turca ha riferito di avere arrestato almeno 4 persone accusate di avere diffuso informazioni false sulla piattaforma.

Poi, durante una visita nelle zone terremotate, Erdogan ha ammesso che nelle prime fasi dei soccorsi ci sono stati «dei problemi», ma ha aggiunto che «oggi va meglio e domani andrà ancora meglio». Chiede «unità, e dice basta alle polemiche, è il momento di essere uniti, ma purtroppo alcune persone prive di onore stanno conducendo una campagna diffamatoria spargendo menzogne». Proteste stroncate sul nascere, con la censura dei media. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'invasione dell'Ucraina

Zelensky
l'europeo

Vola a Londra, che gli promette i jet, poi a Parigi incontra Macron e Scholz
oggi sarà al vertice Ue, ma su armi e adesione rischia di rimanere deluso

LA GIORNATA

Marco Bresolin

INVIATO A BRUXELLES

Non è mai facile accogliere in casa un ospite se non si ha nulla da offrirgli. Ed è ancor più difficile se è appena stato dal vicino che gli ha dato, o promesso, tutto ciò di cui aveva bisogno. È con questa sensazione che oggi Bruxelles si prepara ad accogliere la prima visita in città di Zelensky dall'inizio della guerra. Un evento a suo modo storico, la cui portata è stata sminuita dalla giornata di ieri che – a sorpresa – ha visto il presidente ucraino iniziare il suo tour europeo da Londra, che fino a tre anni fa era una delle capitali dell'Ue.

«Il Regno Unito è stato uno dei primi Paesi a venire in soccorso dell'Ucraina e sono qui per ringraziare personalmente il popolo britannico: vi ripagheremo con la vittoria», ha esordito Zelensky, che poi nella Westminster Hall ha ringraziato l'ex premier Boris Johnson per esser stato «decisivo». Zelensky ha definito la sua visita «molto importante e fruttuosa». È difficile dargli torto, visto che il premier Rishi Sunak gli ha assicurato che i carri armati Challenger 2 arriveranno in poche settimane e ha annunciato l'invio di armi a lunga gittata (oltre a un nuovo round di sanzioni contro la Russia). Ma soprattutto ha lanciato un piano di addestramento per insegnare ai piloti ucraini a condurre gli aerei da combattimento in uso ai Paesi Nato: per Sunak, sarà il primo passo verso una vera e propria fornitura di caccia. «Il premier britannico capisce le nostre esigenze – ha aggiunto Zelensky –. Le decisioni prese aiuteranno l'esercito ucraino a essere più forte». La reazione della Russia non si è fatta attendere: l'ambasciata nel Regno Unito ha lanciato una minaccia a Londra, dicendo che in caso di invio di aerei «ci saranno risposte».

La richiesta di abbandonare le reticenze sull'invio di jet sembra essere il vero e proprio leitmotiv del tour europeo di Zelensky, che dopo Londra è andato a Parigi per cenare con Macron ed Scholz, e che dopo Bruxelles potrebbe volare a Varsavia. «I missili a lungo raggio e i jet sono le nostre priorità», ha ribadito il presidente ucraino parlando della necessità di con-



Il presidente francese Emmanuel Macron accoglie con un caloroso benvenuto il presidente ucraino Volodymyr Zelensky all'Eliseo

VOLODYMYR ZELENSKY
PRESIDENTE
DELL'UCRAINA

RISHI SUNAK
PRIMO MINISTRO
DEL REGNO UNITO

Jet militari e missili a lungo raggio sono la nostra priorità. Ci servono armi per cacciare i russi

I carri armati britannici Challenger 2 saranno schierati in Ucraina entro il mese marzo

durre una controffensiva sul terreno, visto che a partire dalla prossima settimana è prevista un'ulteriore avanzata delle forze russe. Per Zelensky i jet «sono le ali che ci servono per proteggere la nostra libertà». Ma a Bruxelles non sarà facile

convincere i partner dell'Ue. Da parte italiana è già arrivata una prima risposta del ministro degli Esteri Antonio Tajani: «Spetta a ogni Paese decidere, noi non mandiamo altre armi se non quelle che servono per difendere il territorio».

Dunque niente aerei da combattimento e neanche carri armati. Allo speaker della Camera dei Comuni, Zelensky ha donato il casco di un pilota dell'esercito ucraino e c'è molta attesa per il suo discorso davanti alla plenaria del Parla-

mento europeo, che alle 10 si riunirà per una seduta straordinaria convocata ad hoc. Zelensky si rivolgerà ai cittadini europei, chiedendo di sostenere i loro governi nell'invio di armi, ma anche per cercare di accelerare l'iter di adesione

all'Ue in modo da avviare i negoziati già entro la fine dell'anno. Anche qui, però, l'Ue rischia di deludere le aspettative di Zelensky, perché in molte capitali prevale lo scetticismo: le conclusioni del Consiglio europeo si limiteranno a ri-

PDF NEWSPAPERS and MAGAZINES: WWW.XSAVA.XYZ



Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky durante il suo intervento a Westminster Hall nel palazzo di Westminster



Londra ha assicurato che i carri armati Challenger 2 arriveranno nel giro di poche settimane. A destra, i Leopard tedeschi

Il discorso a Westminster Hall convince: Londra addestrerà i piloti

Tocca l'orgoglio britannico
e strappa la fornitura di caccia

IL CASO

Miriam Tagini / LONDRA

Il Regno Unito si è sempre ed esplicitamente dichiarato un alleato dell'Ucraina ed è il secondo più grande donatore internazionale dell'Ucraina: l'anno scorso ha speso ben 2,3 miliardi di sterline (circa 2,6 miliardi di euro) in assi-

stenza militare e si è impegnato a eguagliare i fondi anche nel 2023. Ed è proprio questo sostegno militare ad aver forgiato la stretta alleanza che c'è ora tra Londra e Kiev. Il Regno è stato infatti il primo paese Nato ad aver confermato la decisione di inviare carri armati moderni all'Ucraina, aumentando così la pressione sulla Germania e su altri stati occidentali.

Ieri Zelensky ha ribadito che questa «coalizione di amici» sarà necessaria in futuro per prevenire l'aggressione in altre regioni del Paese, e loda il Regno Unito per aver fornito all'Ucraina le armi per proteggere la vita di bambini, donne, anziani e cittadini «dall'atroce occupazione e dal terrore missilistico». Davanti al Parlamento britannico riunito al gran completo, il presidente

ucraino la richiesta di aerei da combattimento. E lo ha fatto con grande maestria oratoria, con argomentazioni chiare e allusioni storiche che colpiscono l'animo orgoglioso dei britannici. «In Regno Unito, il re è un pilota dell'aeronautica e oggi in Ucraina, ogni pilota dell'aeronautica è un re». In un gesto d'accompagnamento quasi teatrale che è servito a entrare ancor più in profondità nella psiche dei suoi ascoltatori, Zelensky ha donato allo speaker della Camera dei Comuni, Lindsay Hoyle, l'elmetto che il presidente ha detto appartenere a uno degli assi dei piloti dell'aeronautica ucraina. Sull'elmetto era possibile leggere il messaggio: «Noi abbiamo la libertà; dateci le

ali per proteggerla». E ha concluso così il suo discorso a Westminster Hall dicendo: «Faccio appello a voi e al mondo con parole semplici ma molto importanti. Dateci aerei da combattimento per l'Ucraina, dateci ali per la libertà». Finora il Regno Unito, così come gli altri stati occidentali, aveva respinto le richieste per la fornitura di aerei da combattimento. Tuttavia oggi il primo ministro Sunak ha annunciato che i piloti britannici avrebbero iniziato ad addestrare le loro controparti ucraine su come pilotare aerei occidentali. Il Regno Unito è diventato così il primo paese straniero ad accettare di addestrare piloti di jet da combattimento ucraini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RETROSCENA

Meloni esclusa dalla cena all'Eliseo «L'ennesimo sgarbo di Macron»

L'entourage della premier punta il dito contro Parigi, ma cresce il timore di essere isolati
il Pd sottolinea il confronto con Draghi, che invece c'era: anche su Kiev siamo ai margini

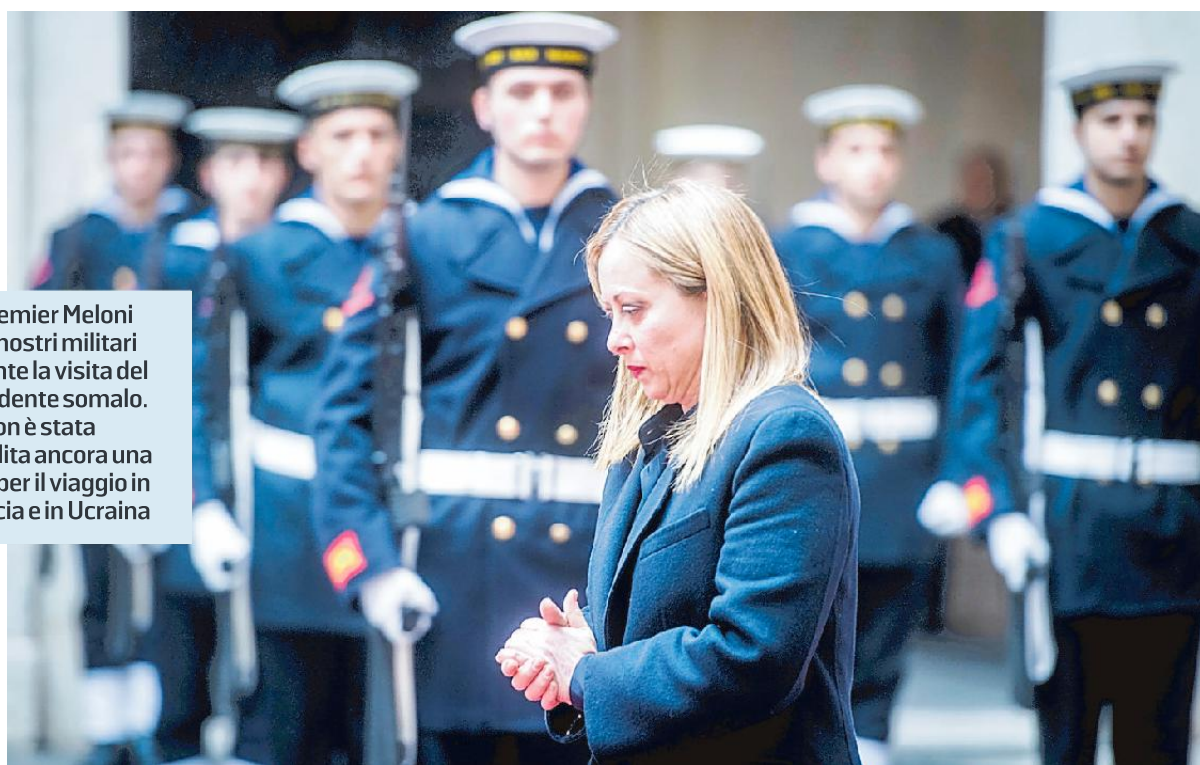
Ilario Lombardo / ROMA

È stato Emmanuel Macron a decidere chi invitare, ieri sera a Parigi, alla cena in onore di Volodymyr Zelensky. E tra gli invitati non figurava Giorgia Meloni. Erano solo tre i posti a sedere al tavolo dell'Eliseo: uno per il padrone di casa, uno per il presidente ucraino in arrivo da Londra, e l'ultimo per Olaf Scholz. La foto del treno di notte che attraversa l'Ucraina verso Kiev, con il presidente francese, il cancelliere tedesco e il presidente del Consiglio italiano Mario Draghi sorridenti in una cabina del convoglio, sembra già sbiadire nei ricordi di un'altra era. Eppure, erano solo sette mesi fa.

Meloni è stata esclusa dall'incontro di ieri sera. A Palazzo Chigi fanno poco o nulla per mascherare lo stupore e l'amarrezza. Cercano di minimizzare e appena viene diffusa la notizia del vertice parigino a tre senza la premier italiana, dall'entourage di Meloni arriva l'annuncio che oggi ci sarà comunque un bilaterale con Zelensky, a Bruxelles, a margine del Consiglio europeo. Troppo poco, per il linguaggio della diplomazia. Anche perché nel suo tour europeo il presidente ucraino, nella stessa giornata, aveva già fatto visita al premier britannico Rishi Sunak.

La tesi di Giovanbattista Faz-zolari, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio che ha eletto la Francia a nemico storico, è che Macron stia peccando di «protagonismo» per coprire le difficoltà interne, con il Paese straziato dagli scioperi contro la riforma delle pensioni. È esattamente quello che lasciano filtrare gli uomini più vicini a Meloni. In realtà, secondo fonti diplomatiche, la scelta del presidente francese sarebbe il prodotto di mesi di gelo tra i due leader. Le

La premier Meloni con i nostri militari durante la visita del presidente somalo. Ma non è stata stabilita ancora una data per il viaggio in Francia e in Ucraina



ferite non sono sanate e, stando alla versione d'Oltralpe, la premier italiana non sta facendo molto per favorire un avvicinamento. Per esempio, non ha ancora risposto all'invito dell'Eliseo e fornito al cerimoniale della presidenza francese una data per la visita a Parigi. La capitale francese e quella tedesca sono solitamente le prime due tappe europee di un premier italiano appena nominato. Dopo Bruxelles, invece, Meloni è stata a Berlino e a Stoccolma, in omaggio alla presidenza di turno svedese dell'Ue. Una decisione che non è passata inosservata.

Poi restano le distanze sui dossier. Sui migranti, che è stata la ragione della rottura lo scorso novembre, e ora anche sulla riforma europea degli aiuti di Stato, di cui si discuterà nel Consiglio europeo di oggi e domani. Durante il colloquio telefonico di lunedì, Macron è stato abbastanza netto nel chiudere all'ipotesi di nuo-

vo debito comune. L'unica concessione all'Italia è stata sull'utilizzo flessibile dei fondi del Pnrr e di coesione. Lo stesso compromesso raggiunto con Scholz, durante il bilaterale di venerdì scorso a Berlino.

Meloni è partita ieri in serata, in anticipo rispetto all'agenda. La missione a Bruxelles non si annuncia semplice. E non solo perché la vigilia è stata rovinata dallo strappo di Macron. La premier arriverà al vertice europeo senza grandi sponde. L'amore interessato tra Parigi e Berlino non dà grande spazio a Roma. L'asse franco-tedesco ha dato prova di sé anche in occasione del viaggio negli Stati Uniti dei ministri dell'Economia Bruno La Mire e Robert Habeck, ricevuti assieme dalla segretaria al Tesoro Janet Yellen. Anche in quel caso la grande assente era l'Italia. Meloni ha provato pure a bussare alla porta di Pedro Sanchez, senza grandi risultati. Il premier spagnolo

considera prematuro un nuovo fondo europeo a debito comune, e ha offerto garanzie solo su una maggiore flessibilità dei fondi già esistenti.

A Palazzo Chigi si fa fatica a nascondere il senso di isolamento del governo italiano percepito in Europa. E non solo perché i partiti di opposizione, Pd e Terzo Polo, si sono fiondati a segnalare le differenze con Draghi, dopo l'esclusione dalla cena di Parigi. A preoccupare di più la premier ieri era l'immagine di una leader lasciata ai margini dalla questione ucraina, e tenuta lontano da Zelensky. Questo Meloni non lo vuole permettere, anche per la sua sincera volontà di sostenere la resistenza di Kiev. Chi nel palazzo di governo frequenta da anni la diplomazia, però, ha elencato tutti gli errori e le sgrammaticature compiute verso gli ucraini nelle ultime settimane. A partire dal pasticcio del Festival di Sanremo, dove Zelensky era atteso con un

videomessaggio, prima che la Rai riducesse la sua partecipazione a una lettera che leggerà Amadeus. C'è poi il nuovo decreto sulle armi e gli aiuti militari che non arriva e viene posticipato di settimana in settimana. Infine, il viaggio a Kiev. Secondo fonti diplomatiche, le in-

Pesa anche il ritardo sul nuovo decreto armi rinviato di settimana in settimana

decisioni sulla partenza della premier sono state troppe. Doveva andare subito. Rinviare la data, inizialmente prevista a fine gennaio, non l'ha aiutata. E ora, alla luce di quanto è successo ieri, anche attorno a Meloni c'è chi si chiede se questo viaggio alla fine si farà, prima del 24 febbraio, come lei aveva pubblicamente promesso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HORECA NEXT

1ª EDIZIONE

BIENNALE DELLE TECNOLOGIE
E FORNITURE PER L'OSPITALITÀ

13-14-15 FEBBRAIO 2023
FIERA DI PORDENONE

INGRESSO RISERVATO AGLI OPERATORI PROFESSIONALI:
SCARICA IL TUO PASS GRATUITO SU

WWW.HORECANEXT.IT



Lo scontro politico

L'attacco di Salvini a Mattarella: «Anche lui deve potersi svagare». Nel mirino il monologo di Benigni
Il sottosegretario Mantovano: solo uno show, non è un giurista. Gasparri: spero che sia andato gratis

La destra contro Sanremo

«La nostra Costituzione non si difende dall'Ariston»

IL CASO

Luca Monticelli
Federico Capurso / ROMA

«Sono solo canzonette», cantava Edoardo Benna negli Anni 80. Più di quarant'anni dopo è Matteo Salvini ad attizzare il dibattito tra politica e musica, ma la polemica innescata dal segretario leghista pare meno raffinata di quella del cantautore napoletano. Sarà che la settimana di Sanremo cade alla vigilia del voto in Lombardia e Lazio, sarà che Amadeus qualche giorno fa esultava in tv con la maglia dell'Inter e Salvini masticava amaro per un altro derby perso; fatto sta che il ministro delle Infrastrutture ieri ha criticato il Festival senza curarsi del record di ascolti.

A Salvini non è piaciuto vedere all'Ariston né Mattarella né Benigni. «Se ha scelto di andarci, ha diritto di svagarsi anche il presidente della Repubblica», dice ai microfoni di Rtl e aggiunge: «Non penso che la Costituzione abbia bisogno di

L'ATTACCO DEL VICEPREMIER



“Riempire Sanremo di contenuti extra festival, dalle guerre ad altro, non mi piace per nulla

LA REPLICA DEL PRESENTATORE



“Sono quattro anni che Matteo Salvini se la prende con il Festival ma basta non guardarlo



Roberto Benigni sul palco dell'Ariston durante la serata inaugurale. La co-conduttrice di questa sera sarà la pallavolista azzurra Paola Egonu



essere difesa dal palco di Sanremo, che è la storia di Morandi, Ruggeri e di Luigi Tenco. Riempire Sanremo di contenuti extra festival, dalle guerre ad altro, non mi piace. Se c'è qualche causa che va difesa a Sanremo, significa che siamo indietro. I diritti delle donne vanno al di là dal Festival». Salvini torna a bocciare il messaggio inviato dal presidente ucraino Zelensky: «Sabato sarò con i miei figli, non penso mi chiedano di ascoltare la lettera di Ze-

lensky. Ci guarderemo un film». Non contento lancia pure un avvertimento a Paola Egonu, sportiva impegnata contro l'intolleranza e co-conduttrice della terza serata: «Spero non venga a fare una tirata sull'Italia razzista, perché gli italiani possono avere tanti difetti ma non sono razzisti».

Amadeus replica stizzito: «Sono quattro anni che Salvini se la prende con il Festival, ma basta non guardarlo. Per l'ultima serata spero scelga un

buon film per lui e per i suoi ragazzi. Il discorso di Paola Egonu? Tutti hanno il diritto di manifestare il loro pensiero».

Al conduttore rispondono poi i fedelissimi del Capitano: «Conduce l'evento di punta della tv pubblica e un politico ha tutto il diritto di commentarlo e, se crede, criticarlo». Tutta l'opposizione va all'attacco: «Salvini è imbarazzante», dice Alessandra Moretti del Pd. «Solo lui poteva banalizzare la presenza del Capo

dello Stato al Festival per i 75 anni della Costituzione», sottolinea Mara Carfagna del Terzo polo. «Perché Salvini ha paura che si parli di Costituzione, che cosa teme?», si chiede Angelo Bonelli di Europa Verde.

Fratelli d'Italia difende Mattarella, ma disapprova Benigni. Secondo il vice capogruppo alla Camera Alfredo Antoniozzi «vedere il presidente della Repubblica e ascoltare l'inno è stato emozionante», ma sarebbe stato meglio Sabi-

no Cassese a «un comico trasformato in costituzionalista».

Al di là delle schermaglie tra Salvini e Amadeus, i continui attacchi dei leghisti alla Rai sembrano rispondere a una strategia precisa. In serata, durante l'evento di chiusura della campagna elettorale nel Lazio, il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ricorda che dal prossimo anno il canone non sarà più in bolletta (come chiesto da Bruxelles e accolto dall'esecutivo Draghi):

L'INTERVISTA

Stefano Bonaccini

«Dal ministro una polemica ridicola il problema è lui, non il Festival»

Il governatore emiliano: «Il capo dello Stato è al di sopra di ogni sospetto»

Carlo Bertini / ROMA

«Salvini ravvisa un problema nel Presidente della Repubblica o nella Costituzione, forse il problema lo ha lui, non Sanremo. La sua è una polemica ridicola». Non è tenero Stefano Bonaccini, candidato alla segreteria del Pd e governatore dell'Emilia Romagna quando invita i ministri «a occuparsi del palinsesto istituzionale anziché di quello di Sanremo». La difesa dell'articolo 21 della carta fatta da Benigni e il plauso del capo dello Stato secondo lei vanno letti anche come un monito ad uso interno rivolto a questa destra al potere?

«Credo che quelle parole siano un monito rivolto a tutti: la democrazia è il primo bene comune. Nasce dalla nostra Costituzione che assicura tutte quelle libertà che il fascismo aveva cancellato. Queste libertà, troppo spesso date per scontate, le abbiamo viste sotto attacco a Washington come a Brasi-

lia. Per non parlare dell'aggressione all'Ucraina. Mi pare un messaggio quanto mai attuale». Salvini in una sola uscita ha attaccato Mattarella, Benigni e Paola Egonu. La destra ha paura che la sinistra metta il cappello sul festival seguito da milioni di italiani?

«Come telespettatore Salvini è libero di cambiare canale, mi pare che Sanremo abbia un successo di pubblico tale da non soffrirne. Ma al Salvini ministro dico invece che se ravvisa un problema nella Costituzione, nel Presidente della Repubblica o in una campionessa dello sport, evidenzia come il problema possa avercelo

lui, non Sanremo».

Sgarbi ha bollato questo festival come troppo filo Pd, definendo Mattarella, Benigni, Ferragni e Morandi espressioni dell'ideologia di sinistra...

«Vale quanto detto per Salvini. Ho la sensazione che certi politici vedano cose che noi umani non immaginiamo neanche, per parlarne Blade Runner». Ha fatto bene il presidente ad andare nel tempio della musica nazionale popolare o è stato un fuor d'opera che ne fa diminuire l'autorevolezza?

«Certo. La credibilità del Presidente Sergio Mattarella è al di sopra di ogni sospetto. E il fatto che omaggi

con la sua presenza la manifestazione di musica popolare più importante del nostro Paese va a suo onore, oltre che del successo conquistato da Sanremo in queste ultime edizioni. Aggiungo una cosa: quando il Presidente della Repubblica presenzia a una rappresentazione significativa a teatro o a una manifestazione sportiva di primo livello, qualcuno si chiede mai se sia il caso? No, perché sarebbe una domanda ridicola. Come è appunto ridicola questa polemica».

Questo doppio affondo Benigni-Mattarella in difesa della Costituzione simbolicamente indebolisce il progetto di presidenzialismo della Meloni da cui uscirebbe fuori un presidente di parte? O non è un accostamento da fare?

«Il progetto di presidenzialismo della Meloni è debole di suo, ma questo non c'entra. Lasciamo Benigni e soprattutto il capo dello Stato Mattarella fuori da queste polemiche».

A proposito di riforme, lei oggi rigetta la riforma Calderoli, ma due anni fa caldeggiava una forma di autonomia regionale. La sua idea di autonomia quindi quale era?

«Quella prevista nella Costituzione, per dare più strumenti alle Regioni e agli Enti locali in un Paese più forte e più unito. Non certo per

amplificare i divari territoriali che già esistono. L'autonomia è giusta se avvicina le decisioni ai cittadini, se semplifica la vita e la burocrazia per le persone e le imprese, se consente di snellire le procedure e accelerare i tempi degli investimenti. Non ho mai chiesto un euro in più per l'Emilia-Romagna, ma di poter spendere meglio le risorse che già abbiamo. E serve un patto di solidarietà fra i territori, perché l'Italia è una e una sola. Mi pare una differenza sostanziale. I ministri dovrebbero avere miglior cura del palinsesto istituzionale anziché di quello di Sanremo». —

Lo scontro politico

Lo scudo del Quirinale

Nelle intenzioni del Colle l'incursione al Festival è soltanto l'inizio
altri eventi pubblici seguiranno con al centro la difesa della Carta



«Bisognerà trovare un altro strumento». Salvini, durante il comizio davanti ai militanti, fa i complimenti a Mediaset, «l'unica televisione a parlare delle elezioni regionali, le altre nascondono il voto perché perderà il Pd». Le divisioni nel centrodestra emergono sul caso Sanremo con gli alleati che prendono le distanze dai salviniani. Secondo Maurizio Lupi di Noi moderati il capo dello Stato all'Ariston «ha interpretato l'unità del Paese. È giusto

che la Rai usi queste occasioni per fare educazione e richiamare ai grandi valori come ha fatto Benigni». Forza Italia tiene a smarcarsi dal segretario leghista. Mulè: «Mattarella, nella vita, avrebbe potuto svagarsi in altro modo, ma le circostanze, anche familiari, lo hanno portato a condurre una vita monastica. L'ufficio di questo presidente della Repubblica è quanto di più lontano ci sia dalla necessità di svagarsi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RETROSCENA

Ugo Magri / ROMA

Grazie a Sanremo, la Costituzione fa tendenza. Tredici milioni di telespettatori sono stati sedotti da Roberto Benigni mentre martedì sera ne celebrava la bellezza non ancora sfiorita. La visita a sorpresa di Sergio Mattarella, per solennizzare i 75 anni della Carta, ha riscosso consensi social che si misurano nei quasi 800 mila like al selfie scattato da Chiara Ferragni col presidente, con Gianni Morandi, con Amadeus e con la figlia Laura (7 milioni e passa le visualizzazioni).

L'ardito mix tra sentimento popolare e istituzioni, tra valori repubblicani e rassegna canora alla fine non ha deluso il capo dello Stato: tutti quanti gli hanno visto la felicità dipinta sul volto e anche l'emozione, specie quando Benigni con un colpo basso



Sergio Mattarella, 81 anni, presidente della Repubblica dal 2015 rieletto il 29 gennaio 2022 con 759 voti su 1009 elettori: è il secondo più votato dopo Pertini

La pedagogia civile del presidente a difesa dei valori costituzionali

ha ricordato Bernardo Mattarella, il quale fu suo babbo ma anche padre costituente. Per cui ieri al Quirinale si respirava aria di soddisfazione o, se si preferisce ribaltare la prospettiva, di scampato pericolo; perché come tutte le prime volte anche quella di un presidente al teatro Ariston poteva rappresentare un rischio. Sarebbe bastato poco: una gag sopra le righe, una polemica fuori posto, una contestazione inattesa avrebbero sgualcito l'evento che invece è filato via liscio e resterà scolpito, se non nella storia d'Italia, almeno in quella del Festival.

Non le polemiche del Consiglio d'amministrazione Rai, che lamenta di essere stato tenuto all'oscuro, e nemmeno le battute di Matteo Salvini (non gli piace la politica nel tempio delle canzonette) hanno turbato la serenità del Colle. Tornando indietro, lassù rifarebbero tutto d'accapo e allo stesso modo.

È falso, si precisa senza acrimonia, che Benigni avesse anticipato a Mattarella i contenuti del suo show; al-

trettanto falso che i vertici del servizio pubblico radiotelevisivo fossero stati tagliati fuori. Erano al corrente della visita ma, con molta correttezza, hanno tenuto la notizia segreta.

Quanto alla tecnica del blitz, adottata da Mattarella, si è resa indispensabile per evitare i nidi di serpenti. A parte gli ovvii motivi di sicurezza, pubblicizzare in anticipo l'arrivo del presidente avrebbe scatenato una caccia alle poltrone di prima fila (anche per questo Mattarella si è rifugia-

to in un palco), con rimbalzi sul prezzo del biglietto accompagnato dal pressing di ministri e sottosegretari che avrebbero stravolto un cerimoniale volutamente semplice.

La festa della Costituzione si sarebbe trasformata in una passerella di alti papaveri tradendo lo spirito dell'iniziativa di cui il conduttore Amadeus e il portavoce del Quirinale, Giovanni Grasso, ragionavano da mesi, chi dice addirittura da un anno. Quanto alle critiche di Salvini, sono ca-

dute nel vuoto come altre uscite del leader leghista in fase di luna storta. Nel governo nessuno gli ha dato seguito, idem nella maggioranza parlamentare; perfino la pubblicistica di centrodestra (salvo rare eccezioni) ha preso atto che la Costituzione non può diventare un bersaglio perché è patrimonio comune, appartiene a tutti senza distinzione di schieramento. Mattarella, che ne predica i valori, fa semplicemente il suo mestiere di Garante. Per l'attuale inquilino del Colle, la Costituzione del '48 ha dimostrato di cavarsela egregiamente, tirandoci fuori dai guai quando l'Italia ha vissuto i suoi momenti più difficili. È viva e vegeta, ma soprattutto attuale.

Ecco perché l'incursione a Sanremo sarà solo un inizio. Chi conosce l'agenda del Quirinale avverte: altri eventi pubblici seguiranno con, al centro, la difesa della Costituzione. In ogni futuro discorso del presidente non mancherà il richiamo a qualche nuovo articolo. Poi, si capisce, dietro la pedagogia civile di Mattarella qualcuno vede un ostacolo ai progetti di nuova Repubblica, un messaggio subliminale indirizzato tanto al popolo di Sanremo quanto ai palazzi del potere che suona così: libero il Parlamento, se ci riesce, di migliorare l'impianto. Ma perché cambiare ciò che funziona? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'aspirante segretario Pd Stefano Bonaccini è avanti nelle primarie Pd Schlein è staccata di 12 punti

“

Le parole di Benigni sono un monito per tutti. La nostra Carta assicura le libertà soppresse dal fascismo

Se il presidente va a teatro o allo stadio nessuno si chiede se è il caso che sia lì. Sarebbe una domanda ridicola

Giorno del Ricordo

La Russa oggi a Basovizza omaggia le vittime delle foibe e dell'Esodo

Ieri il presidente Fedriga a Roma per la proiezione del film del Rossetti. Domani la cerimonia solenne

Laura Tonerò

Il presidente del Senato Ignazio La Russa oggi arriverà a Trieste per recarsi al Sacrario della Foiba di Basovizza, dove deporrà una corona per commemorare e onorare le vittime delle foibe, nella vigilia del Giorno del Ricordo. L'appuntamento è fissato alle 11.30.

Quello della seconda carica dello Stato sarà un viaggio lampo in città, La Russa arriverà in mattinata all'aeroporto di Ronchi del Legonari con un aereo di Stato. Alla Foiba di Basovizza, al termine di una breve cerimonia, si recherà a visitare l'adiacente centro documentale che ripercorre l'Esodo istriano, fiumano e dalmata e le vicende del confine orientale. Il presidente poi ripartirà subito per la capitale.

Per domani, Giorno del Ricordo, la cerimonia solenne

alla Foiba di Basovizza è fissata alle 10.30, alla presenza di autorità civili, militari, religiose, dei rappresentanti del Comitato per i Martiri della Foibe e delle diverse associazioni coinvolte. Poco prima, alle ore 9.30, è prevista la deposizione di una corona d'alloro da parte della Regione, della Prefettura e del Comune di Trieste alla Foiba di Monrupino. Non è stata, almeno fino ad ora, confermata la presenza di un rappresentante del Governo.

Intanto ieri il governatore Massimiliano Fedriga è intervenuto a Roma nell'Aula dei gruppi parlamentari della Camera dei deputati, in occasione dell'evento dedicato alla proiezione del film-documentario prodotto dal teatro Rossetti "Ricordare, portare al cuore". Fedriga ha sottolineato come «ricordare è innanzitutto dare giustizia agli esuli e al-



Il governatore Fedriga ieri alla Camera per la presentazione del documentario del Teatro Rossetti

le vittime delle Foibe, ma è anche importante per riparare superando gli odi e le diffidenze». Da questo concetto «è nata la volontà, fin da prima dell'implosione della Jugoslavia - ha aggiunto il governatore -, di instaurare come Regione dei rapporti istituzionali con la Slovenia e la Croazia». Partendo da quelle scelte «fatte alcuni decenni fa - ha aggiunto - siamo arrivati oggi all'appuntamento di Nova Gorica-Gorizia Capitale europea della Cultura 2025: l'ultimo tassello di un percorso di autentica convivenza, che ha avuto il suo più alto momento simbolico nella stretta di mano davanti alla Foiba di Basovizza tra il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e Borut Pahor, all'epoca Presidente della Slovenia».

«Ricordare, portare al cuore» è ispirato ai tragici eventi che hanno colpito gli italiani dell'Istria e della Dalmazia alla fine della Seconda guerra mondiale. Il film-documentario è stato presentato nel corso di un evento, moderato dal giornalista Fausto Biloslavo, cui hanno preso parte studenti provenienti da tutta Italia. «Senza memoria - ha sottolineato ancora Fedriga - rischiamo di perdere quegli anticorpi che ci difendono dagli errori del passato». —

TANTI PRODOTTI A

DAL 9 AL 22 FEBBRAIO 2023



SCOPRI
IL NOSTRO
VOLANTINO
DIGITALE



FORST
birra premium
cl 66

1,00
al litro € 1,51



MUTTI
passata di pomodoro
pz 2 x g 400

1,50
al kg € 1,88



2,00
al kg € 11,11

MAREBLU
tonno all'olio d'oliva
3 pz x g 60

1,00
1,50
2,00
cad.

www.famila.it

FAMILA APP
NORD-EST



famila
supermercati & superstore

Al via il programma contro gli infortuni

In Fvg incidenti sul lavoro in aumento dopo il Covid: sono stati 12.773 in 9 mesi. La Regione accelera sulla prevenzione

Francesco Codagnone

Sono 12.773 gli infortuni sul luogo di lavoro denunciati nei primi nove mesi del 2022. L'11,7% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Un numero alto, troppo alto, che prima di essere un dato statistico, parla di persone. Di quanto è stato finora fatto, e quanto ancora è necessario fare in tema di sicurezza. A partire dalla formazione degli studenti, perché un domani possano essere lavoratori e datori di lavoro responsabili.

È la missione delineata dal programma quadriennale delle iniziative per promuovere la sicurezza sul lavoro elaborato dalla Regione, presentato ieri a Trieste. Un insieme di linee d'intervento, dalla formazione alla prevenzione, a tutela della sicurezza dei lavoratori di oggi e domani. Un intervento «necessario», secondo l'assessore al Lavoro Alessia Rosolen, nel «rispetto di quanti hanno perso la vita o sono rimasti infortunati sul luogo di lavoro». Nei primi nove mesi del 2022 sono stati 12.773 gli infortuni denunciati sul luogo di lavoro in Friuli Venezia Giulia. L'11,7% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le chiavi di lettura del fenomeno sono diverse: dall'aumento dei posti di lavoro, che determina un volume più ampio della potenziale platea soggetta a infortunio, alla precarietà delle relazioni lavorative. Esempio sintomatico è quello degli incidenti occorsi durante i tragitti automobilistici, circa l'11,5% degli infortuni complessivi. Si tratta di incidenti che avvengono durante il percorso dall'abitazione al posto lavorativo, oppure da un posto di lavoro all'altro, come può accadere a chi deve gestire due contratti a tempo determinato.

Il piano quadriennale si pone come obiettivo l'abbattimento di questi numeri, perché il luogo di lavoro possa essere sempre più sicuro. Il documento è stato redatto con il contributo dell'Inail, della Di-

rezione centrale salute e protezione sociale, dell'Agenzia Lavoro & Sviluppo impresa, degli enti di formazione e delle parti sindacali e datoriali. A rappresentare gli enti coinvolti, tra gli altri, il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti, la direttrice di Inail Fvg Angela Forlani, la direttrice dell'Ufficio scolastico regionale Daniela Beltrame, il segretario Fvg della Uil Matteo Zorn e il coordinatore del Tavolo regionale degli enti di formazione Marco Zaia.

Il programma è suddiviso in due parti. La prima, a cura di Inail, descrive il quadro dell'andamento degli infortuni e delle malattie professionali.

Presentato il piano quadriennale. Rosolen: «Linee di intervento su formazione e scuola»

li in Fvg. Tra i numeri, oltre quelli sopra elencati, si evidenzia come dal 2017 sia stata registrata in regione una media di 16.606 denunce di infortuni sul lavoro all'anno, il 2,7% del dato nazionale. La maggior parte in imprese del settore manifatturiero, delle costruzioni e dei servizi.

La seconda parte definisce invece le linee d'intervento, a partire dalle scuole e dai percorsi di formazione, come la frequenza obbligatoria di moduli sulla sicurezza.

L'obiettivo è che «i lavoratori del domani assimilino comportamenti responsabili a partire da oggi». Nel ribadirlo, Rosolen ha voluto ricordare la morte del diciottenne Lorenzo Parelli, avvenuta nel gennaio dello scorso anno durante la formazione professionale. Un evento tragico, che ha reso chiaro che la lotta contro le morti e gli infortuni sul lavoro debba avere come presupposto proprio la formazione, anche prima che i ragazzi inizino le loro esperienze lavorative.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'incontro organizzato dal M5s con Peratoner e Ussai. Foto Andrea Lasorte

Nell'incontro del M5s il presidente dell'Aaroi Emac ha raccontato il malessere dei professionisti, dai turni pesanti al diritto di critica

Peratoner: «Fatiche insostenibili» Fuggi-fuggi verso la sanità privata

IL CONFRONTO

LORENZO DEGRASSI

“La parola ai professionisti” è stato il titolo dell'incontro realizzato dal gruppo consiliare regionale del Movimento 5 Stelle dedicato alla sanità. «Un momento di riflessione sulla situazione della sanità regionale – come ha ribadito il consigliere pentastellato triestino Andrea Ussai – par-

tendo dall'ascolto degli operatori del settore». Come introduzione al dibattito è stata letta una lettera redatta dagli operatori sanitari dell'ospedale di Cattinara nella quale vengono descritte le condizioni alle quali sono costretti a lavorare.

«Condizioni che rispecchiano tutta la sanità regionale – ha sottolineato Ussai – perché analoghe a quelle in cui si trovano i colleghi di Udine, Pordenone o Gorizia, il cui codice etico non consente loro di scrivere sui so-

cial gli stati d'animo e tanto meno di rilasciare interviste senza previo consenso dell'azienda». A fare il punto della situazione dell'emergenza nella sanità pubblica Alberto Peratoner, presidente regionale dell'associazione anestesisti rianimatori ospedalieri italiani – emergenza area critica (Aaroi Emac).

«È molto difficile per noi esprimere una critica o un dissenso – ha spiegato Peratoner – perché non ci è dato modo di far emergere i problemi presenti nel sistema sa-

nitario. L'unica sponda l'abbiamo avuta dai sindacati, che negli ultimi due anni bene hanno espresso le problematiche del nostro settore». Un sistema in grande emergenza, quindi, caratterizzato dal fuggi-fuggi dei medici e degli infermieri dal settore pubblico. «I professionisti si licenziano – ha proseguito Peratoner – fatto impensabile fino a pochi anni fa. Basti pensare che nell'ospedale di Latisana sono rimasti in due i medici del pronto soccorso a fronte dei dieci iniziali».

Il motivo è principalmente economico, ma non solo. «A causa della disorganizzazione del sistema lavoro capita che si arrivi all'ultimo giorno del mese senza sapere i turni di quello dopo, non si lavora più per 38 ore a settimana, ma si arriva a 50-60, a discapito della qualità del servizio offerto al cittadino e di fatiche sempre più insormontabili per chi lavora. Ecco perché che il professionista decide di andare a lavorare nelle cooperative dove i turni li sceglie lui, viene pagato il doppio e ha meno responsabilità. Nel settore pubblico, invece, i contratti che prevedono scatti di anzianità, promozioni o adeguamenti di contratto non vengono quasi mai applicati. Mancano, insomma, le fondamentali gratificazioni professionali». Fatti che, messi assieme, disincentivano i professionisti a rimanere nel settore pubblico.

«Le prospettive – ha concluso Peratoner – se il trend non cambierà, vedranno gli ospedali regionali completamente affidati alle cooperative private». Come fermare allora questo stitilicidio? «Trovare incentivi o forme premianti per chi ancora lavora nel sistema sanitario pubblico – questa la ricetta di Peratoner – e redarre il nuovo piano di emergenza-urgenza, atteso dal comparto da ormai 5 anni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Promozione turistica: si parte dalla Bit

Tour europeo del Fvg Il clou a Milano e Berlino

L'INIZIATIVA

«Un'intensa attività di promozione interesserà nei prossimi mesi il Friuli Venezia Giulia: assieme a PromoTurismoFvg, la Regione sarà presente alle principali fiere italiane ed europee con lo stand istituzionale, completamente rinnovato e realizzato all'insegna della sostenibilità». Ad annun-

ciarlo è l'assessore regionale alle Attività produttive e al Turismo Sergio Emidio Bini.

Si parte dalla Bit, la Borsa internazionale del Turismo, nei prossimi giorni alla Fiera Milano, dove il Fvg presenterà l'offerta e le novità della primavera e dell'estate tra mare, montagna, outdoor, cultura ed enogastronomia. Ci sarà il nuovo stand di PromoTurismoFvg, con un'immagine fortemente rinnovata: protagonista il logo Io sono Friuli Venezia Giulia.

Poi, la Regione sarà presente a Monaco di Baviera, alla fiera Free dal 22 al 26 febbraio. Dal 7 al 9 marzo sarà la volta dell'Itb Berlino, da sempre una delle più grandi e più importanti manifestazioni turistiche al mondo. Al castello di Charlottenburg il Fvg organizzerà un evento per presentarsi a circa 200 ospiti selezionati: un viaggio enogastronomico di altissimo livello con numerosi testimonial d'eccezione. Dal 16 al 19 marzo la Regione sarà presente alla Ferien Messe di Vienna. Chiudono il programma del primo semestre due tra i principali eventi fieristici europei dedicati all'offerta outdoor: Fiets and Wandelbeurs di Utrecht, in Olanda, e l'edizione di Gent, in Belgio.

La proposta dell'assessore alla Cultura Gibelli

In commissione il ddl per onorare gli eroi civici

L'OMAGGIO

L'obiettivo è promuovere e sostenere interventi di recupero della memoria su eventi che coinvolsero figure di eroi civici. Un esempio? I Fusilâz di Çurçuvint (I fucilati di Cercivento) e le portatrici carnice. Sono le finalità del ddl 192 presentato dall'assessore alla Cultura Tiziana Gibelli in quinta

commissione consiliare, presieduta dal leghista Diego Bernardis, relatore all'aula per la maggioranza.

Con il provvedimento (cinque articoli) si stanziavano 90 mila euro (30 mila per ciascun anno dal 2023 al 2025) per finanziare appunto progetti di recupero della memoria, dagli studi alle mostre, dalle manifestazioni teatrali ai programmi educativi per le scuole. «Sono lieta di avere portato a termine questo im-

pegno che mi ero assunta con la commissione – le parole dell'assessore Gibelli –, in particolare per due grandi esempi di civismo eroico ampiamente riconosciuti». Rispondendo alle perplessità di chi avrebbe preferito evitare invece i due esempi, Gibelli ha quindi assicurato che l'obiettivo è «lasciare aperta in futuro la possibilità di individuare altri fatti e altre figure con lo scopo di rinsaldare nella comunità i principi di coesione e di responsabilità sociale e le virtù civiche e di riannodare un sentimento di fratellanza inestinguibile tra il Paese e i cittadini che si sono distinti per atti di eroismo e più in generale per il loro impegno a favore degli altri». —

M.B.

Processo per lo stupro, depongono i genitori della ragazza milanese

«Dopo la violenza di Grillo e amici Silvia non è più lei»

IL CASO

Tommaso Fregatti
INVIATO A TEMPIO PAUSANIA

«**S**ilvia dal giorno della violenza non è più stata lei. È spaccata, un corpo che cammina. Non mangia più, non sorride più, non esce più con gli amici. La notte vuole dormire con la luce accesa perché ha paura del buio». E ancora. «La sera ogni tanto ci ritroviamo in salotto. Mi guarda con gli occhi spenti e mi dice che vorrebbe che il suo respiro si fermasse per sempre». Piange in aula e si interrompe a più riprese per i singhiozzi la mamma di Silvia, la studentessa milanese che accusa **Ciro Grillo**, figlio di **Beppe leader M5s** e i suoi tre amici (**Vittorio Lauria**, **Edoardo Capitta** e **Francesco Corsiglia**) di

stupro di gruppo, nel luglio del 2019 in un appartamento di **Cala di Volpe** di proprietà del comico genovese.

E la sua testimonianza fiume di quattro ore è tanto drammatica da aggravare le posizioni dei quattro imputati. Assistita dall'avvocato **Dario Romano** - **Giulia Bongiorno**, legale che rappresenta la famiglia non è in aula per impegni parlamentari - la donna mette nero su bianco i danni fisici e psicologici della figlia dopo vicenda: «Non riesce più a interagire con i coetanei, non è più la Silvia sorridente, felice e spensierata che noi conoscevamo».

Oggi la giovane è malata e soffre di disturbi alimentari. Che, a dire della madre, sono in stretta correlazione con la violenza sessuale subita. La donna racconta anche i momenti successivi alla violenza e i nove giorni vissuti con lei fino alla presentazione della denuncia ai carabinieri della

compagnia di **Milano Duomo**. «Già al telefono avevo capito che qualcosa di grave era successo. Mia figlia mi raccontava sempre le sue vacanze con entusiasmo e gioia di vivere. Invece la sera successiva al telefono rispondeva praticamente a monosillabi. Così con mio marito ci siamo precipitati in **Sardegna** per capire cosa stesse succedendo». I genitori, ha spiegato la madre in aula, hanno trovato una figlia distrutta. «Tremava, non parlava e ha avuto anche le convulsioni».

Il presidente **Marco Contu** più volte interrompe l'udienza per permettere alla donna di riprendersi dalla commozione. E decide rinviare la deposizione di due altri testimoni chiave. Cioè l'amica del cuore di Silvia e il suo migliore amico. Saranno sentiti l'8 marzo.

«Silvia - evidenzia emozionato il padre - è sempre stata una studentessa modello. A scuola in **Norvegia** era tra le



Ciro Grillo, imputato con alcuni amici di violenza di gruppo, in una foto d'archivio

prime della classe nello studiare le lingue straniere. Dopo i fatti di **Cala di Volpe** non è più lei. Non riesce più a studiare, non mangia e non fa più vita sociale».

Gli avvocati del collegio difensivo degli imputati hanno incalzato di domande la mamma di Silvia. Evidenziando però come agli atti esista un materiale multimediale - foto e video in particolare che sono pronti a produrre nelle prossime udienze - che smentirebbe i danni psicologici e lo stato di accoramento vissuto dalla vittima. Che, secondo gli avvocati difensori, nei giorni successivi alla violenza avrebbe posato in servizi fotografici in costume in **Sardegna** e anche poche

settimane dopo durante una vacanza con la famiglia alle isole **Galapagos** in **Ecuador**. «Immagini - hanno spiegato - che smentiscono lo stato di afflizione che è stato descritto della vittima». A margine del processo il commento dell'avvocato **Bongiorno**: «Le deposizioni dei genitori documentano il calvario non di una singola vittima ma di una famiglia intera, perché il dolore dilaga inevitabilmente dall'una agli altri come in un sistema di vasi comunicanti. Non ci sono dighe né sbarramenti in grado di arginare la sofferenza derivante da un fatto così grave, che si riverbera sull'intero nucleo familiare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TORINO

Bici sulla folla per gioco: cinque ragazzi arrestati

Ventitré chili. Il peso della bicicletta lanciata sulla gente in attesa di entrare in una discoteca ai **Murazzi** di **Torino**. A farlo è stato un gruppetto di amici: tre maschi - presunti autori materiali - e due femmine-spettatrici. Di cui solo due appena maggiorenni. Abitano in quartieri "fragili", qualcuno ha già piccoli precedenti. Erano tutti un po' alticci. Divertiti, hanno vissuto quel gesto come un gioco. In quella sera la vita di **Mauro Glorioso**, 23 anni, studente universitario, è cambiata per sempre. Poi, quando i carabinieri suonano alla porta all'alba, ecco le lacrime. Così, dopo l'euforia criminale di una notte, ieri c'era chi si disperava dicendo: «La mia vita è finita? Cosa farò adesso avvocato?». Sono stati arrestati con l'accusa di tentato omicidio, mossa dalle procure ordinaria e dei minori ai cinque giovani torinesi rintracciati dai carabinieri. Il fatto risale alla notte tra il 21 e il 22 gennaio scorso. **Mauro** è rimasto in coma fino a pochi giorni fa. Fratture cervicali, respirazione assistita: per ora i medici non si sbilanciano. —M.P.

IO SONO CON TE.



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

La Regione è vicina alla propria comunità:

- > **NOTE FAMIGLIA 400 EURO A FIGLIO + 200 EURO** per i rincari energetici
- > **50% SCONTO TRASPORTO PUBBLICO LOCALE** per studenti e over 65
- > **55 MLN PER SCONTO CARBURANTI**
- > **166 MLN PER FOTOVOLTAICO** ai privati, ai Comuni e alle imprese
- > **7,3 MLN PER IMPIANTI SPORTIVI**

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

SEGUI
L'APERTURA
DEI BANDI

vai su
www.regione.fvg.it
o inquadra il qr code



TRE MOTIVI
D'INTERESSE

Gli esperti

La perizia sui reperti sarà affidata al comandante dei Ris di Parma Giampietro Lago (in foto) e alla professoressa Elena Pilli, già al lavoro nel caso di Yara Gambirasio.



Lo spunto

Il procuratore De Nicola ha riaperto l'inchiesta su spunto del giornalista Marco Maisano (in foto) e di due delle vittime: Francesca Girardi e Greta Momesso.



I difensori

Antonella Devetag difenderà gli indagati tranne Galliano ed Elvo Zornitta (Patelmo, Maurizio Paniz e Paolo Dell'Agnolo) e Lorenzo Benedetti (Leopoldo Da Ros).

La caccia al bombarolo del Nordest

LE NUOVE INDAGINI

Ecco le dieci prove contro Unabomber

Da peli e nastro isolante a scatolette di sgombro e una bottiglia di Coca-Cola. Undici indagati e tanti casi già in prescrizione

Antonio Bacci / PORDENONE

Tre lettere, cinque attentati, undici indagati, dieci reperti.

Riparte da questi numeri la caccia a Unabomber, dopo la riapertura dell'inchiesta decisa dal procuratore della Repubblica di Trieste Antonio De Nicola.

Le tre lettere sono Dna. I cinque attentati, tra i 29 su cui si indaga, sono quelli ancora non coperti da prescrizione: Pordenone 24 marzo 2003 (ordigno inesploso nel bagno del tribunale), Concordia Sagittaria marzo 2004, Portogruaro 2 aprile 2004 (chiesa di Sant'Agnese) e 9 luglio 2005 (ordigno sotto il sellino di una bici-

cletta) e Zoppola 28 ottobre 2007 (bottiglia esplosiva trovata dietro il Bingo).

Gli undici indagati, formalmente per attentato per finalità terroristiche o di eversione o in ipotesi alternativa per strage, sono i gemelli Lorenzo e Luigi Benedetti, 52 anni, di Sacile (Lorenzo risiede a Orsago), i fratelli Claudio e Dario Bulocchi, 70 e 60 anni, di Fontanafredda, Luigi Favretto, 73 anni, di Tarcento, Angelo La Sala, 74 anni, napoletano residente a Lestans di Sequals, Cristiano Martelli, 59 anni, di Azzano Decimo, Fausto Giovanni Muzzin, 65 anni, di Casarsa, i fratelli Elvo e Galiano Zornitta, 65 e 70 anni, bellunesi, resi-

dente ad Azzano Decimo il primo, Belluno il secondo e Luigi Pilloni, 60 anni, cagliaritano residente a Gaiarine dopo aver abitato a Brugnera. Se i primi dieci erano stati indagati a vario titolo in passato, con inchieste poi tutte archiviate, Pilloni è un nome nuovo. Spunta da una segnalazione giunta lo scorso 26 dicembre dei carabinieri di Treviso, seguita a una testimonianza di cui si sta valutando l'attendibilità.

Ma che peso ha questa iscrizione nel registro degli indagati? Il gip Luigi Dainotti precisa: «Al momento non sono stati acquisiti a carico di alcuno degli indagati elementi più significativi». E poi: «La loro menzione

deriva soltanto dall'esigenza di evitare possibili future prospettazioni di nullità o inutilizzabilità dei risultati dell'incidente probatorio richiesto» e fissato per il 13 marzo.

Edeccoci ai dieci reperti. Sono tre formazioni pilifere del 2000 (bomboletta di stelle filanti al Carnevale di San Vito

al Tagliamento, uovo al Continente di Portogruaro acquistato da un azzanese e tubo in vigneto a San Stino di Livenza), due nastri isolanti sempre del 2000 (confezioni di salsa di pomodoro del Continente che ferì a Cordignano Nadia Ros e di maionese a Roveredo in Piano), impronte in tribuna-

le a Pordenone nel 2003, l'inginnocchiatoio di Portogruaro del 2004, la scatoletta di sgombro inviata dalle suore di Concordia Sagittaria alle consorelle in Romania e rinvenuta nel 2005 con dentro un ordigno inesploso, il congegno sotto il sellino della bicicletta di Portogruaro nel 2005 e la bottiglia di Coca Cola del caso Bingo nel 2007.

Se da questi reperti sarà estratto Dna utilizzabile, sarà comparato con quello degli indagati e delle persone inserite nella banca dati nazionale del Dna, che all'epoca non esisteva. Ci vorranno poi oltre due mesi per i primi risultati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Paolo Dell'Agnolo assiste l'ingegnere dai primi passi dell'indagine. Sui riscontri col Dna pesa l'incognita della conservazione delle prove

L'avvocato di Elvo Zornitta «Giusto cercare ancora per rispetto delle vittime ma il suo conto l'ha pagato»

L'INTERVISTA

Giocasse a calcio, nella squadra di difesa di Elvo Zornitta Paolo Dell'Agnolo sarebbe il mediano. Nel cuore del centrocampo, lì dove si decidono le partite.

Chi associa solo Maurizio Paniz all'indagato eccellente della prima parte dell'inchiesta Zornitta dimentica buona parte della storia. Certo la tv, ok i titoli sui giornali, col parlamentare bellunese sempre protagonista, ma non ci sarebbe stato un Milan degli invincibili senza un Gattuso.

Ecco, Paolo Dell'Agnolo, avvocato e milanista, è stato ed è sin dalla prima ora (quando Paniz non faceva ancora parte del collegio) il cuore pulsante della difesa dell'ingegnere azzanese, tornato nel registro degli indagati, stavolta insieme al fratello.

«Chiariamo subito un punto — attacca Dell'Agnolo —. Fossi nei panni di una vittima proverei rabbia e bene fa la magistratura a cercare chi è stato.



PAOLO DELL'AGNOLO
AVVOCATO DI ELVO ZORNITTA
SIN DALLA PRIMA INCHIESTA

«Anche quando tutto congiurava contro, ha sempre proclamato la sua innocenza»

Se, però, la prima cosa che desidero è che non ci siano più attentati, la seconda è che persone innocenti non vengano rovinate dall'accostamento della loro immagine a questa storia».

Come ha preso, il suo assistito, questo nuovo capitolo giudiziario?

«Si è sempre professato innocente ed è stata la sua caparbia, anche quando tutto sembrava andare contro di lui, a spingerci a indagare su quel paio di fobici. “Vi prego, tenete duro, capiamo cosa è successo, non sono io” ci ripeteva Elvo, e il povero perito Battaini, oggi deceduto, trovò le prove della manomissione del lamierino».

Ora, però, si ricomincia...

«E di questo è addolorato, pur nella certezza di non aver nulla da nascondere. Il suo conto l'ha già pagato».

Ma lei, sinceramente, ha mai dubitato di lui, con tutte le coincidenze incriminanti dell'epoca?

«Ho in testa due momenti. Il primo quando i due sostituti procuratori che indagava-

LE DIECI PROVE PER LA CACCIA A UNABOMBER

1

Formazione pilifera, rinvenuta nella bomboletta di stelle filanti, in relazione al fatto accaduto a San Vito al Tagliamento il 06.03.2000

2

Formazione pilifera rinvenuta nell'uovo, in relazione al fatto accaduto ad Azzano X il 31.10.2000

3

Formazione pilifera rinvenuta nel tubo filettato, in relazione al fatto accaduto a S. Stino di Livenza l'01.11.2000

4

Nastro isolante sulla confezione di pomodoro, in relazione al fatto accaduto a Cordignano il 6.11.2000

5

Nastro isolante sulla confezione di maionese, in relazione al fatto accaduto a Roveredo in Piano il 17.11.2000

6

Rilievi dattiloscopici effettuati in relazione al fatto accaduto a Pordenone il 24.03.2003

7

Inginocchiatoio, in relazione al fatto accaduto a Portogruaro il 02.04.2004

8

Scatoletta di sgombro, inviata da Concordia Sagittaria e rinvenuta in Romania l'11.03.2005

9

Congegno inserito sotto la sella della bicicletta, in relazione al fatto accaduto a Portogruaro il 09.07.2005

10

Bottiglia di Coca-cola, in relazione al fatto accaduto a Zoppola il 28.10.2007

WITHUB

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A.B.

La visita

Festa a Fiume per la nave Peluso Il saluto del sindaco Filipović

Una calda accoglienza per il pattugliatore della Guardia Costiera italiana che monitora la costa

Andrea Marsanich / FIUME

Traversata nelle acque adriatiche di fronte all'Italia per la nave Alfredo Peluso, pattugliatore della Guardia costiera italiana che sta compiendo il viaggio nell'ambito dell'operazione Eureka, progetto europeo che riguarda i Paesi affacciati su Adriatico e Ionio. Quella che è tra le maggiori unità della Guardia Costiera, grazie ai 55 metri di lunghezza e con a bordo 30 membri d'equipaggio, ha fatto tappa in questi giorni a Fiume, dove è arrivata proveniente da Venezia e Capodistria. Il comandante dell'imbarcazione ormeggiata in Riva, Tenente di Vascello, Antonio Barbieri, ha ricevuto nel primo pomeriggio di ieri il sindaco fiumano Marko Filipovic (gli ha consegnato lo stemma della Peluso quale ringraziamento per l'ospitalità), il console generale d'Italia a Fiume, Davide

Bradani e il comandante portuale fiumano Darko Glazar, a bordo anche in qualità di emissario del governatore della Regione quarnero-montana. Il comandante Barbieri ha spiegato che il compito primario della sua unità e dell'equipaggio è quello di salvare vite in mare, con interventi che riguardano anche la protezione dell'ambiente, il controllo delle attività di pesca ed evacuazioni mediche anche tramite elicotteri in grado di posarsi sulla coperta.

«Eureka è inquadrata nelle iniziative di diplomazia navale, che riguardano Italia, Slovenia, Croazia, Montenegro, Albania e Grecia ionica – così il Tenente di Vascello – con l'obiettivo di implementare e rafforzare la collaborazione tra i Paesi dell'area adriatico – al fine di garantire la piena sicurezza in mare, con opere di ricerca e soccorso comprendenti pure i



La visita delle autorità locali a bordo del pattugliatore "Peluso". A destra il console italiano Bradani

Il comandante Antonio Barbieri si è incontrato anche con la comunità italiana

migranti». Da parte sua il console generale Bradani ha lodato questa iniziativa di diplomazia navale, rilevando che l'Adriatico è un mare delicato, con criticità varie, dall'emigrazione all'ambiente, dalle attività alieutiche al-

le operazioni di soccorso in mare. «Da qui la necessità ha affermato il console generale – di allargare e potenziare la collaborazione tra Italia e Croazia, già ad ottimo livello. È quanto mai necessario, anche in considerazione

dell'ingresso della Croazia nello spazio Schengen, lo scambio tra i due Paesi di buone pratiche e informazioni relative a questo mare che non li divide ma li unisce. Del resto, l'Italia e la Croazia hanno le due più lunghe coste dell'Adriatico e la cooperazione è dunque qualcosa di imprescindibile. In tal senso, la parentesi fiumana è di straordinaria importanza».

In precedenza, il comandante del pattugliatore e i suoi collaboratori avevano ricevuto esponenti della Questura fiumana, per poi offrire una colazione a Marin Corva, presidente della Giunta esecutiva dell'Unione Italiana, Melita Sciuca, presidente della Comunità degli Italiani fiumana e Federico Guidotto, presidente del Com. It. Es di Fiume.

È seguita la visita al Centro statale di ricerche e salvataggio in mare con sede a Fiume. Oggi in programma la visita sulla Peluso di alunni delle locali scuole italiane, di delegazioni delle Comunità degli Italiani di Fiume, Abbazia, Laurana e Draga di Moschiena e del personale del Consolato Generale d'Italia a Fiume. Dopo Fiume, questo gioiello della Guardia costiera italiana (nave costruita alla Fincantieri di La Spezia) sarà a Cattaro, Durazzo e Corfù. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA DACIA SANDERO STEPWAY
ECO-G Benzina + GPL
CON LOOK CROSSOVER, MEDIA DISPLAY 8" e SENSORI DI PARCHEGGIO POSTERIORI

A FEBBRAIO con DACIA ALL-IN
DA 149 €* /RATA MESE

Anticipo € 4.250, TAN 6,99% - TAEG 8,93%
36 rate, Rata Finale € 10.595
o sei libero di restituirla. Salvo approvazione DACIAFIN.
Info e condizioni presso la Rete aderente.

INCLUSI NELLA RATA 3 ANNI DI FURTO E INCENDIO E 3 ANNI DI MANUTENZIONE ORDINARIA, IN CASO DI ADESIONE.

NUOVA SANDERO STEPWAY. Emissioni di CO₂: da 108 a 140 g/km. Consumi (ciclo misto): da 5,2 a 7,4 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Immagine non rappresentativa del prodotto. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 28/02/2023.

*Esempio di finanziamento PlusValore Dacia riferito a Sandero Stepway Expression 1.0 Tce ECO-G a € 16.300 (IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi): anticipo € 4.250, importo totale del credito € 13.351,92 (include finanziamento veicolo € 12.050 e, in caso di adesione, di finanziamento proietto € 552,92 e pack service a € 649 comprensivo di 3 anni di furto e incendio, 1 anno di driver insurance e Manutenzione Ordinaria 3 anni o 50.000km a € 100); spese istruttoria pratica € 350 + imposta di bollo € 33,38 (addebitata sulla prima rata); interessi € 2.584,25, valore futuro garantito € 10.595 (Rata Finale), per un chilometraggio totale massimo di 45.000 km; in caso di restituzione del veicolo accedenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 15.936,17 in 36 rate da € 148,37 oltre la Rata Finale. TAN 6,99% (tasso fisso), TAEG 8,93%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente online gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione DACIAFIN. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Dacia convenzionati DACIAFIN e sul sito dacia.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della Rete Dacia che aderisce all'iniziativa valida fino al 28/02/2023.

Dacia raccomanda **Castrol**

DACIA.IT

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS)
STRADA DELLE SALINE, 2
TEL 040 281212
WWW.AUTONORDFIORETTO.IT

PORDENONE (PN)
VIALE VENEZIA, 121/A
TEL 0434 541555

REANA DEL ROJALE (UD)
VIA NAZIONALE, 29
TEL 0432 284286

Il caso

Dall’Austria alla Grecia i Paesi che chiedono i “muri” anti-migranti

Un ampio fronte di Stati sta preparando un documento da presentare domani a Bruxelles per ottenere i fondi sotto la spinta dell'Ungheria di Orban

Stefano Giantin / BELGRADO

I “muri” anti-migranti? Piaccono sempre di più, nell’Europa centro e sudorientale. E sarebbero così efficaci, anche sul lungo periodo, che l’Ue dovrebbe finanziarli essa stessa, non lasciando gli oneri finanziari per la loro costruzione ai soli Stati membri. È questa la rotta che sta emergendo in vista del Consiglio europeo in programma oggi e venerdì, quella che vorrebbe far prendere all’Unione un ampio fronte di Paesi Ue, Danimarca, Lituania, Lettonia, Estonia, Slovacchia, Grecia, Malta e Austria, sostenuto anche dall’Ungheria di Orban – e non è escluso che il gruppo si infoltisca ulteriormente entro il fine settimana. Cosa vogliono questi Paesi? I desiderata sono stati messi nero su bianco in una lettera già consegnata alla presidentessa della Commissione europea, Ursula von der Leyen e al numero uno del Consiglio Ue, Charles Michel, documento che indica la strada che, secondo quello che è già stato battezzato il “fronte dei muri”, dovrebbe imboccare l’Ue nel prossimo futuro.

Dato che «l’attuale sistema di asilo» in Europa «è salutato», si legge nella missiva, di cui ampi stralci sono trape-



IL MURO FRA BULGARIA E TURCHIA
LA BARRIERA ANTI-MIGRANTI ORA SI
SNODA ANCHE FRA I DUE STATI

«L’immigrazione irregolare sta tornando uno dei temi più urgenti da affrontare»

lati alla stampa, Bruxelles deve darsi una mossa, soprattutto tenuto conto del fatto che «l’immigrazione irregolare sta tornando a essere uno dei più urgenti temi nella Ue». E senza contromisure immediate «ci aspettiamo che aumenti nei prossimi anni». Contromisure che includerebbero, suggerisce la lettera, «la creazione di un sistema di asilo armonizzato per gestire tutte le importan-

ti rotte migratorie», in testa quella balcanica, sempre più trafficata. Come? Con rimpatri ed espulsioni più facili, una delle raccomandazioni, ma soprattutto prevedendo più fondi europei per la «protezione delle frontiere» e una presenza maggiore degli uomini di Frontex sul “limes” europeo.

Ma c’è di più. A rivelarlo è stato Orban, protagonista e ideatore del muro anti-mi-

granti che dal 2015 sbarra l’intera frontiera con la Serbia e parte di quella con la Croazia. «Quello che diciamo da anni sta lentamente diventando una posizione comune: per mantenere l’Europa al sicuro, l’Ue deve finanziare la protezione dei nostri confini, comprese recinzioni e altre barriere fisiche», ha spiegato su Twitter, confermando che «l’immigrazione illegale» è effettivamente tra i «punti principali» all’ordine del giorno al summit straordinario dei leader Ue. Parole, quelle di Orban, che fanno il paio con le posizioni di Vienna, che continua a bloccare l’ingresso di Romania e Bulgaria nell’area Schengen, perché da lì arriverebbero troppi migranti irregolari. E allora serve, guarda caso, un nuovo sbarramento al confine con la Turchia, più efficace dell’attuale – eretto a partire dal 2014 e ora lungo 235 km - da finanziare con due miliardi di euro di sovvenzioni Ue, la proposta austriaca.

«Vogliamo aiutare la Bulgaria a proteggere con maggior successo il confine», ha assicurato a gennaio il Cancelliere austriaco Nehammer, durante a una visita a Sofia. «Nessun muro sarà abbastanza alto da mantenere le persone fuori» dalla “Fortezza Europa”, ha chiuso però le porte l’Alto rappresentante Ue agli Esteri, Borrell, posizione sostenuta anche da von der Leyen, al momento. Ma la linea dura europea – no soldi Ue per la costruzione di muri – sembra traballare, con Vienna che ha ieri evocato il veto al Consiglio se la questione migranti non sarà presa seriamente. La commissaria Ue agli Interni, Ylva Johansson, ha da parte sua evocato una soluzione «pragmatica» sulle barriere anti-migranti, un «passo nella giusta direzione», ha commentato Nehammer. E pure il presidente del Ppe, Manfred Weber, ha suggerito che i muri non debbano essere più «un tabù». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IMPEGNATA

Rintracci + 163%



Secondo dati di Frontex, nel 2022 i passaggi identificati dei confini Ue da parte di migranti irregolari sono stati 330mila, ai massimi dal 2016. E la Rotta balcanica continua a essere quella più trafficata, con 145mila rintracci (+136% su base annua). La maggior parte degli identificati fa parte di gruppi di migranti già nei Balcani, che tentano di proseguire verso la Ue, ma sono tanti anche i nuovi arrivi via Grecia e via Bulgaria.

I LIMITI

2mila chilometri



Mentre si discute se Bruxelles debba o meno finanziare nuovi muri anti-migranti, i Paesi Ue hanno nel frattempo fatto da soli. Secondo l'Eurocamera, infatti, negli ultimi otto anni sono stati 1.700 i km di barriera, recinzioni, fili spinati e veri e propri muri eretti ai confini Ue dagli Stati membri, facendo salire il totale dai 315 km del 2014 ai 2.048 attuali, con il 13% dei confini esterni Ue ora "protetti".



"Lascialo andare per le tue montagne e più su fino a toccare il blu"

Egidio Zacchigna

Ti abbracciano le figlie LILIANA con GIANCARLO, LUISA con BRUNO, i tuoi amati nipoti LINDA e SIMONE con GIULIA, parenti ed amici.

Si ringrazia il medico curante Dott. PAOLO PESCE e tutto il personale della casa di riposo Nonno Felice per le premurose cure prestate in questi anni.

Ti daremo l'ultimo saluto sabato 11 dalle 12.15 alle 13.00 in via Costalunga.

Trieste, 9 febbraio 2023

Ciao Egidio ci mancherai tanto. Tuo fratello ERMANNO con LAURA e nipoti.

Trieste, 9 febbraio 2023

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Claudio Mutton

Ne dà il triste annuncio la famiglia.

I funerali avranno luogo sabato 11 febbraio alle ore 11.30 nel Duomo di Muggia.

Trieste, 9 febbraio 2023

Ciao

Claudio

Famiglie CREVATIN e DARIS

Trieste, 9 febbraio 2023

Addolorati, partecipano al lutto della famiglia: - MARA e SILVANO

Muggia, 9 febbraio 2023

X ANNIVERSARIO

Fabio Simonetti

Sempre nel nostro cuore.

La tua famiglia

Trieste, 9 febbraio 2023

Improvvisamente ci ha lasciato

Zora Ravbar
ved. Zacchigna
(Albina)

Lo annunciano la sorella ZDENKA con IGOR e ANDREJ, le nipoti CLAUDIA e NADIA con le famiglie.

La saluteremo sabato 11 dalle 12.30 alle 13.30 in via Costalunga.

Opicina, 9 febbraio 2023

E' venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Bruno Cherbava

Lo annunciano la moglie, la figlia MARIANNA, le nipoti GIADA e AURORA e parenti tutti.

Lo saluteremo sabato 11 febbraio, alle ore 9.20, in via Costalunga.

Trieste, 9 febbraio 2023

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Elda Milos
ved. Spizzamiglio
da Tribano

Lo annunciano la sorella MARIA, i figli con le famiglie, nipoti, nuore e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 11 alle ore 9.20 nella Chiesa del Cimitero di Sant' Anna.

Trieste, 9 febbraio 2023



E' mancato all'affetto dei suoi cari

Franco Fabris

Ne danno il triste annuncio il figlio DAVIDE con PAOLA.

Ultimo saluto sabato 11 febbraio alle ore 9 in via Costalunga.

Trieste, 9 febbraio 2023

Ha raggiunto il suo GINO

Elsa Pauletic

lo annunciano i figli GIORGIO e ESTER con FULVIO, i nipoti GIANLUCA e MARIANNA.

La saluteremo lunedì 13 alle 12.30 presso la Chiesa del Cimitero di Sant' Anna.

Trieste, 9 febbraio 2023

V ANNIVERSARIO

Giuseppina Boroni
ved. Sidoli

Ricordandoti sempre.

ROBERTO

Trieste, 9 febbraio 2023

AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MARE ADRIATICO ORIENTALE

Porti di Trieste e Monfalcone

Via Karl Ludwig von Bruck, 3 - 34144 Trieste
tel. 040.6731 - fax 040.6732406

protocollo@porto.trieste.it - pec@cert.porto.trieste.it - www.porto.trieste.it

AVVISO DI GARA D'APPALTO

Intervento di ampliamento della radice del Molo VI del Punto Franco Nuovo del Porto di Trieste. Progetto n. 1801. CIG 9633904514. CUP C94B15000160005. Importo a base d'appalto, al netto di I.V.A.: € 17.371.925,24. Termine ultimo per la ricezione delle manifestazioni di interesse tramite invio alla piattaforma telematica eAppaltiFVG: ore 12:00 del giorno 27 febbraio 2023. Il bando integrale viene pubblicato su G.U.U.E, sito informatico del MIMS e per estratto su G.U.R.I. e su 4 quotidiani. Lo stesso è visibile, assieme al disciplinare di gara, sul sito internet dell'AdSPMAO e sulla piattaforma eAppaltiFVG (eappalti.regione.fvg.it).

AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MARE ADRIATICO ORIENTALE

Il Responsabile Unico del Procedimento
Ing. Eric Marcone

Il focus - la mappa dei rischi per i mercati



Il Municipio si è rifiutato di pagare il riscatto 300 i computer "disinfettati" uno per uno

Al Comune di Gorizia sottratti 268 mila file e 50 gb di documenti pubblicati sul web

L'ENTE PUBBLICO

Una lunga vana attesa dopo il click al sito, il mancato collegamento e la scritta inequivocabile: «Impossibile raggiungere il sito. Il server www3.comune.gorizia.it sta impiegando troppo tempo a rispondere».

Era cominciato così il 29 agosto scorso l'attacco hacker più eclatante in Fvg, quello al Comune di Gorizia. Il sito era malfunzionante da giorni, i tecnici comunali avevano ipotizzato che potesse trattarsi soltanto di un malfunzionamento temporaneo causato dai temporali dei giorni, precedenti, un problema facilmente risolvibile. Nulla di tutto questo: si era trattato di un attacco hacker senza precedenti che ha mandato in tilt tutti i sistemi informatici.

Nemmeno il sindaco Rodolfo Zibera voleva crederci e solo quando gli stessi tecnici gli hanno sottoposto il messaggio dei sabotatori si è reso conto della gravità della situazione. Era il classico attacco "ransomware", quello che prevede la richiesta di un riscatto.

«Per riavere i dati contenuti nel sistema informatico del Comune – avevano scritto infatti i sabotatori

L'ultimatum era scaduto il 15 settembre: da lì la divulgazione dei contenuti del materiale rubato

VIOLAZIONI ONLINE

Vulnerabili



I rischi informatici e gli attacchi ransomware o le violazioni dei dati, sono in testa alla classifica dei rischi più sentiti a livello globale per il secondo anno consecutivo. Secondo il Cyber Center of Competence di Allianz, la frequenza degli attacchi ransomware rimarrà elevata anche nel 2023, e il costo medio di una violazione dei dati è ai massimi storici con 4,35 milioni di dollari che si prevede supererà i 5 milioni di dollari nel 2023.

LA PREOCCUPAZIONE

Allarme prezzi



Inflazione e volatilità dei mercati economici e finanziari, sono al terzo posto tra i rischi percepiti dalle aziende a livello globale nel 2023 (25%), in aumento rispetto al 10° posto del 2022. Tutte e tre le principali aree economiche – Stati Uniti, Cina ed Europa – si trovano allo stesso tempo in una situazione di crisi, anche se per motivi diversi, secondo Allianz Research, che prevede una recessione in Europa e negli Stati Uniti nel 2023.

MENO TIMORI

La pandemia



La pandemia scende provvisoriamente in fondo al Risk Barometer di Allianz, ma per il semplice motivo che le restrizioni imposte da Covid-19 sono state in gran parte rimosse. Restano i timori per la ricomparsa di nuove varianti soprattutto dopo l'allentamento delle restrizioni in Cina. Le preoccupazioni delle aziende si concentrano su questioni macroeconomiche quali crisi energetica e possibile recessione.

I rischi più sentiti a livello mondiale nel 2023

	%	Classifica 2022	Tendenza
1 Rischi informatici	34%	1 (44%)	=
2 Interruzione di attività	34%	2 (42%)	=
3 Cambiamenti nello scenario macro economico	25%	10 (11%)	↑
4 Crisi energetica	22%	NUOVO	↑
5 Cambiamenti nello scenario legislativo e regolamentare	19%	5 (19%)	=
6 Catastrofi naturali	19%	3 (25%)	↓
7 Cambiamento climatico	17%	6 (17%)	↓
8 Carenza di manodopera qualificata	14%	9 (13%)	↑
9 Incendio, esplosioni	14%	7 (17%)	↓
10 Rischi politici	13%	13 (9%)	↑
11 Cambiamenti nei mercati	11%	8 (15%)	↓
12 Blackout di infrastrutture critiche	9%	14 (9%)	↑
13 Pandemia	7%	4 (22%)	↓
14 Nuove tecnologie	6%	12 (9%)	↓
15 Furto, frode e corruzione	6%	16 (5%)	↑
16 Danno reputazionale o d'immagine	5%	11 (10%)	↓
17 Insolvenza	4%	NUOVO	↑
18 Richiamo di prodotti, mancanza di qualità, difetti seriali	4%	15 (6%)	↓
19 Rischi ambientali (inquinamento)	3%	17 (4%)	↓
Altro	2%		

Fonte: Allianz Global Corporate & SpecialtyLe

Sos cybersicurezza I pirati informatici minaccia principale per aziende e mercati

Secondo il sondaggio annuale Risk Barometer di Allianz a generare più apprensione sono gli attacchi ai dati sensibili

Piercarlo Fiumanò

Il sociologo Ulrich Beck aveva coniato la definizione di *società del rischio* «dove il sentimento più diffuso è la paura, il senso di provvisorietà». Sir Ralf Darhendorf, dopo l'Undici Settembre, descriveva il mondo come «scatenato, fuori controllo, privo di vincoli, fonte di molti pericoli».

Beck si riferiva al senso di sicurezza perduta a causa dei cambiamenti climatici, delle crisi finanziarie, del terrorismo. Scomparso nel 2015, non farà in tempo a vedere l'epidemia di coronavirus e la guerra in Ucraina, tragedia che si consuma nel cuore d'Europa, e la crisi energetica.

In anni passati ci sono state la crisi della new economy, le tensioni commerciali tra Stati Uniti, Cina ed Europa, la crisi del debito sovrano in Europa, la complessa gestione del post-Brexit. Il quadro dei rischi globali anche nel 2023 non è cambiato.

Il catalogo delle possibili minacce per i mercati e per ciascuno di noi anche oggi è molto lungo, ma non molto differente dal recente passato. Lo sostiene Allianz Global Corporate & Specialty, la divisione del colosso assicurativo tedesco, che ha pubblicato giorni fa il dodicesimo sondaggio annuale (Risk Barometer) sui principali pericoli percepiti dalle aziende. Le previsioni?

«Sarà un altro anno di tur-

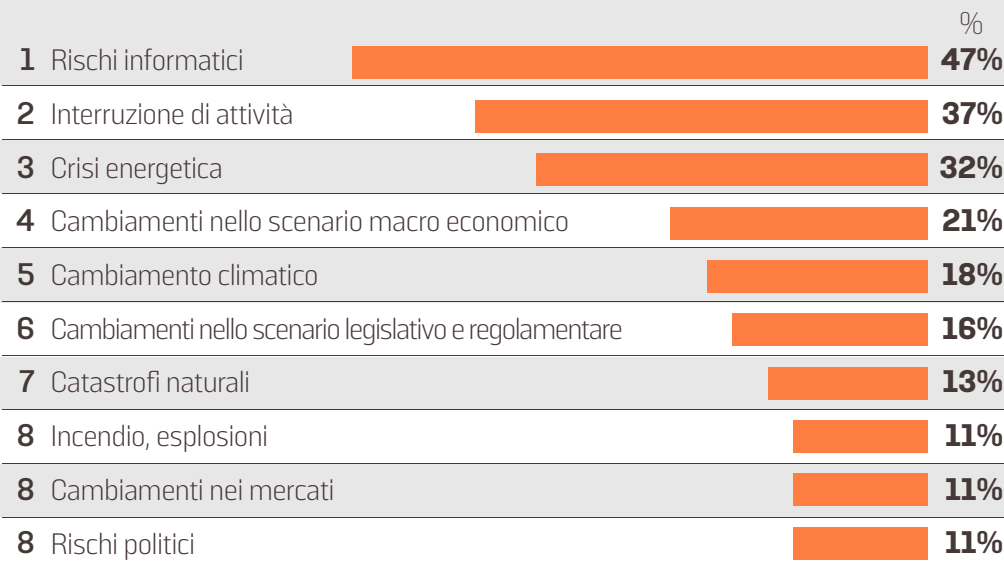
bolenze e di conflitti dove i rischi geopolitici saranno dominanti».

Non è un caso che siano entrati per la prima volta nella classifica di Allianz Global al decimo posto. Convivere con queste insicurezze è diventata una condizione quasi scontata ma che impone un costo economico e umanitario molto elevato.

La pandemia scende provvisoriamente in fondo al Risk Barometer di Allianz, ma per il semplice motivo che le restrizioni imposte da Covid-19 sono state in gran parte rimosse. Le preoccupazioni delle aziende si concentrano così sulle questioni macroeconomiche più pressanti: inflazione, crisi energetica e possibile recessione che

Il focus - la mappa dei rischi per i mercati

La top 10 dei rischi in Italia



	Classifica 2022	Tendenza
Rischi informatici	1 (52%)	⇒
Interruzione di attività	2 (45%)	⇒
Crisi energetica	NUOVO	↑
Cambiamenti nello scenario macro economico	10 (10%)	↑
Cambiamento climatico	8 (13%)	↑
Cambiamenti nello scenario legislativo e regolamentare	4 (23%)	↓
Catastrofi naturali	3 (33%)	↓
Incendio, esplosioni	NUOVO	↑
Cambiamenti nei mercati	5 (16%)	↓
Rischi politici	NUOVO	↑

Withub

salgono dal decimo al terzo posto (25%) fra i rischi percepiti a livello globale rispetto allo scorso anno.

Allianz Research prevede infatti una recessione in Europa e negli Stati Uniti già nel 2023. L'inflazione è definita «preoccupante perché sta intaccando la struttura dei prezzi e i margini di redditività di molte aziende».

A tinte fosche lo scenario dipinto da Ludovic Subran, capo economista di Allianz: «Il 2023 sarà un anno da dimenticare per molte famiglie e aziende. Tuttavia, non c'è motivo di disperare. L'inversione di tendenza dei tassi di interesse sarà di grande aiuto per milioni di risparmiatori. Inoltre la trasformazione forzata dell'economia in direzione della decarbonizzazione e una maggiore consapevolezza dei rischi in tutti i settori della società, rafforzerà la resilienza sociale ed economica».

La crisi energetica è il rischio con la maggiore spinta in aumento nell'Allianz Risk Barometer e compare per la prima volta al quarto posto (22%). Al secondo posto gli aumenti vertiginosi dei costi dell'energia che hanno costretto diverse industrie ad alto consumo energetico a trasferire la produzione in luoghi alternativi o addirittura a prendere in considerazione l'ipotesi di una chiusura temporanea.

Ma la minaccia più avvertita dal mondo degli affari sono i rischi informatici, gli attacchi ransomware o le viola-

Il 2023 sarà un anno da dimenticare anche per le famiglie, ma l'inversione dei tassi di interesse aiuterà milioni di risparmiatori

La maggiore consapevolezza dei pericoli in tutti i settori della società rafforzerà resilienza sociale ed economica

zioni dei dati, che sono in testa alla classifica per il secondo anno consecutivo in 19 Paesi diversi, tra cui Canada, Francia, Giappone, India e Regno Unito e Italia.

«Per molte aziende la minaccia nel cyber-spazio è più forte che mai e le richieste di risarcimento assicurativo rimangono ad un livello elevato. Le grandi aziende sono ormai abituate a essere prese di mira e a respingere la maggior parte degli attacchi mentre assistiamo sempre più spesso alle conseguenze per le piccole e medie imprese, che spesso tendono a sottovalutare la loro esposizione».

Anche le catastrofi naturali (19%) e il cambiamento climatico (17%) rimangono tra le maggiori fonti di preoccupazione per le aziende.

Ma come navigare in un mare di insidie? A questo interrogativo, soprattutto rivolto alle nostre imprese del Made in Italy, cerca di rispondere la Mappa dei Rischi 2022 di Sace Simest (Gruppo Cdp) che si intitola non a caso «Rischi insoliti per tempi insoliti».

Il report utilizza nuovi indicatori, insieme ai tradizionali fattori di rischio di credito e rischio politico, come cambiamento climatico, benessere sociale, e transizione energetica. Una bussola a supporto delle imprese italiane per orientarsi in un contesto internazionale sempre più fluido e incerto.

Dal report emerge che gli effetti economici della pandemia non hanno risparmiato una delle aree più dinamiche a livello globale come l'Asia e la Cina.

Per quanto riguarda il rischio politico dei 194 Paesi analizzati, 38 migliorano, 74 sono stabili e 82 in peggioramento. Pesano molto in questo scenario le difficoltà delle catene globali del valore dovute alla crisi delle materie prime e quella energetica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACN

L'offensiva



Un massiccio attacco tramite un ransomware è stato rilevato ad inizio febbraio dal Computer security incident response team Italia dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale. I tecnici dell'Acn hanno già censito "diverse decine di sistemi nazionali verosimilmente compromessi e allertato numerosi soggetti i cui sistemi sono esposti ma non ancora compromessi. Rimangono ancora alcuni sistemi esposti, che sono chiamati ad aggiornare le loro protezioni".

PALAZZO CHIGI

Il bilancio



Nel corso delle prime attività ricognitive compiute da Acn-Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale, assieme alla Polizia Postale, Palazzo Chigi ha evidenziato come non siano emerse evidenze che riconducano ad aggressione da parte di un soggetto statale o assimilabile a uno Stato ostile; è invece probabile l'azione di criminali informatici, che richiedono il pagamento di un "riscatto".

COMMISSIONE DIFESA

L'accelerazione



«I cyber attacchi di questi giorni culminati tramite un ransomware impongono un'accelerazione su una strategia nazionale sulla cybersicurezza. Sono attacchi che pur non avendo arrecato danni di rilievo sono da condannare e prevenire», afferma Nino Minardo, presidente della Commissione Difesa della Camera dei Deputati. «Non solo la sicurezza del Paese - continua Minardo - ma il regolare svolgimento di servizi essenziali dipendono dalla integrità dei sistemi informatici».



Da anni il gruppo ha allestito un team di giovani ingegneri, tecnici e analisti

Quaranta specialisti a tutela di Fincantieri «Proteggere i dati è la nostra missione»

L'AZIENDA

Giulio Garau

Troppo pericolosi per le aziende gli attacchi cyber, si rischia di vedersi bloccare reti informatiche e la produzione soprattutto se di prodotti ad alta sofisticazione tecnologica che fanno affidamento all'interconnessione permanente. Ed è per questo che da tempo Fincantieri ha creato un centro cyber specializzato nella protezione del gruppo che costruisce navi civili e militari.

Il team si chiama "e-phors", società del gruppo NexTech, nata tre anni fa da una costola della Group Cyber Security di Fincantieri ed è composto da 40 persone, 10 delle quali nel palazzo della Marina a Trieste. Sono in gioco i rapporti con tutti i più grandi armatori, da Carnival a Msc e i rischi iniziano dal momento più delicato, quello delle commesse e delle trattative prima dell'ordine, quando c'è lo scambio delle informazioni confidenziali, con la proposta commerciale e l'invio dei disegni del prototipo della nave. Situazioni in cui ci deve essere la massima segretezza per tutelare il lavoro dei designer. Fino alla tutela dei sistemi informatici della nave e di sicurezza di bordo. Il tutto per evitare scenari da incubo, poiché ci potrebbero essere sabotaggi con attacchi al sistema di navigazione tali da poter far credere di essere su un'altra rotta o a navigare in acque più profonde. Incursioni pericolosissime che potrebbero colpire i passeggeri per rubare tutti i dati e clonare le carte di credito.

A capo del team Daniele

Francesco Ali, 45 anni, romano ma da anni a Trieste (un passato nelle Poste Italiane a capo della It Security) ora chief information security officer del Gruppo Fincantieri e ad e-phors.

«Siamo una squadra molto giovane, con un'età media che non arriva ai 35 anni - racconta - un centro di eccellenza composto da professionalità che spaziano da ingegneri di cyber security, analisti di threat intelligence, ethical hacker ed esperti di monitoraggio e gestione di crisi informatiche. Creare una cultura di cyber security è un aspetto determinante per il successo di ogni strategia di protezione si intenda perseguire, pertanto l'awareness in ambito cyber security riveste un ruolo peculiare nel proteggere infrastrutture complesse, che siano interne all'azienda o rivolte al mercato. Creare consapevolezza non implica solo addestrare il personale a riconoscere le minacce di social engineering, ma impone una revisione profonda dei processi core dell'azienda, come il controllo della supply chain informatica e i modelli di sviluppo prodotto, in modo che ci sia la capacità di recepire i requisiti di robustezza necessari a contrastare le compromissioni informatiche».

FRANCESCO ALI
RESPONSABILE
DEL GRUPPO "E-PHORS"

Creare una cultura di cyber security è un aspetto determinante per il successo di ogni strategia

ECONOMIA

LA MULTIUTILITY CHE CONTROLLA ACEGASAPSAMGA

Hera punta sul Nordest piano da 960 milioni con più energia pulita

Fra gli obiettivi flessione del 13% delle perdite di rete in Fvg Dividendo a 15 cent (+25%): a Trieste andranno 6,9 milioni

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

Hera supera lo stress test della crisi energetica e mette in campo un piano industriale da 4,1 miliardi di investimenti (960 milioni a a Nordest) con un dividendo in crescita fino a 15 centesimi per azione (+25% sull'ultimo dividendo pagato). Soddisfatti i soci: il Comune di Trieste titolare di circa

55.569.983 azioni pari al 3,7% del capitale avrebbe un dividendo di 6,9 milioni. Il margine operativo lordo al 2026 è previsto di circa 1,5 miliardi (+246 milioni sul 2021) mentre oltre 130 milioni sono i contributi Pnrr ottenuti per accelerare gli investimenti del gruppo sui territori. Obiettivo: 4 milioni di clienti energy al 2026, mentre per il 2030 si

vuole aumentare del 150% la plastica riciclata e ridurre del 37% le emissioni. «Nel nuovo piano, focalizzato sulla creazione di valore per tutti gli stakeholder, prevediamo significativi investimenti e incrementiamo tutti gli impegni precedenti, ivi compresi quelli relativi alla politica di distribuzione dei dividendi», ha detto il presidente Tomaso Tommasi di Vi-



Tomaso Tommasi di Vignano

gnano. Hera punta a chiudere l'esercizio 2022 «con risultati in crescita superiori alle attese».

Tornando al piano circa la metà dei 2,2 miliardi investiti nelle reti e nella transizione energetica saranno destinati al ciclo idrico integrato, mentre un'altra fetta importante pari al 42% sarà investita nella distribuzione gas ed energia

PAOLETTI
 Dal 1963
 via Roma, 3 - Trieste
040 630430
 ANCHE A DOMICILIO

**lingotti
monete
preziosi
stime / perizie**

elettrica. Nel piano il gruppo punta a una crescita organica anche per linee esterne. Sempre più stretta l'alleanza con Ascopiave dopo che la multiutility trevigiana ha ceduto la propria partecipazione dell'8% di EstEnergy, il maggiore operatore sul fronte energetico del Nordest con oltre un milione di clienti e sede a Trieste.

Nello specifico il piano industriale al 2026 prevede investimenti per 960 milioni nel Nordest e comprende anche risorse importanti nello sviluppo dei gas rinnovabili, come il biometano da rifiuto urbano organico e la produzione di metano di sintesi attraverso l'idrogeno verde. In Veneto e Friuli Venezia Giulia il gruppo è impegnato, direttamente o indirettamente, in bandi rilevanti come la digitalizzazione dei servizi ambientali e la sicurezza idrica. Grazie anche a fondi del Pnrr per oltre 40 milioni, AcegasApsAmga investirà 510 milioni su servizi avanzati di raccolta rifiuti, uso efficiente dell'acqua, sicurezza idrogeologica e transizione ener-

gica, in cui rientra anche l'elettrificazione del Porto di Trieste.

In particolare lo Smart Water Management Fvg, previsto dal piano, ha come obiettivo quello di diminuire del 13% le perdite di rete in Friuli-Venezia Giulia attraverso progetti di digitalizzazione degli asset mentre il progetto "Sustainable water management" per la riduzione delle perdite nei sistemi acquedottistici delle province di Padova e Vicenza. A Padova, saranno installati sette nuovi bioessiccatori negli impianti di depurazione, con benefici legati all'importante riduzione dei volumi di fanghi da avviare a recupero e al minor sfruttamento di energia, mentre a Udine sarà realizzato un impianto per il trattamento dei fanghi di tutti i depuratori del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto orientale. Nel Nordest il Gruppo Hera oltre ai termovalorizzatori di Padova e Trieste, conta anche su Recycla e Vallortigara (rifiuti industriali) e Aliplast, leader europeo nel riciclo della plastica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUOVI MERCATI GLOBALI: PARLA L'ECONOMISTA

Prodi: se riparte la domanda cinese non vedo recessione ma rischi sui prezzi

«In Europa si parla sempre meno di Via della Seta ma non bisogna mai distogliere lo sguardo dall'Oriente»

PIERCARLO FIUMANÒ

ALLE 16.30

La conferenza di Dialoghi Europei oggi a Trieste

Giorgio Prodi, professore presso il Dipartimento di Economia e Management dell'Università di Ferrara, è uno degli economisti italiani che conoscono più a fondo la Cina. Membro dei comitati scientifici di Osservatorio Asia e Nomisma, nei suoi studi ha analizzato a fondo la Via della Seta e il suo impatto sul sistema produttivo italiano ed europeo.

Professor Prodi la Via della Seta, che sembrava la nuova frontiera economica per l'Europa, è caduta nell'oblio. Sembra passata un'era geologica da quando se ne parlava, anche a Trieste, come il possibile nuovo corridoio commerciale verso l'Asia.

Il progetto Belt One Bealt One Road nasce nel 2013 e fu voluto da Xi Jinping sulla base della necessità geopolitica di spezzare l'isolamento della Cina negli accordi bilaterali sul commercio internazionale. La geopolitica del mondo è cam-

«Europa, Cina, e democrazie orientali»: coesistenza o competizione globale?»: è questo il tema di una conferenza di Dialoghi Europei oggi alle 16.30 presso l'Iniziativa Centro Europea a Trieste in via Genova 9. Interverranno Andrea Furgieri, rappresentante della Banca d'Italia all'Ambasciata d'Italia a Pechino; Renzo Isler, segretario generale della Camera di commercio italiana in Cina; Giorgio Prodi, docente all'università di Ferrara, in un dibattito coordinato da Luciano Larivera, direttore del Centro culturale Veritas. Introduce il segretario di Dialoghi Europei, Giorgio Perini. Moderatore Federico Voza.

biata e di conseguenza la Via della Seta è stata vissuta in Europa come una sorta di invasione delle merci e degli interessi cinesi. Ci sono fatti tuttavia che non si possono discutere. Dal 2010, quando la Cosco Shipping della Cina ha assunto la gestione del terminal container del Pireo, il sito è diventato rapidamente il più grande porto della Grecia in una posizione geostrategica nel Mar Mediterraneo. E vero che altri investimenti cinesi hanno incontrato molte difficoltà. Pensiamo solo alla prima autostrada del Montenegro, ad opera di un colosso delle infrastrutture cinese, che ha rischiato di fare fallire lo Stato balcanico. Gli investimenti cinesi in Europa sono cresciuti almeno fino a quattro anni fa.

Poi cosa è accaduto?

Sono diminuiti inizialmente come conseguenza della guerra dei dazi scatenata da Trump che ha scoraggiato i mercati e poi a causa della pandemia che ha paralizzato il Paese.



SCHEDA

Docente a Ferrara esperto di Asia

Giorgio Prodi è professore associato presso il Dipartimento di Economia e Management dell'Università di Ferrara esperto di Cina. A lato un terminal del porto di Shanghai.

Pandemia, crisi delle materie prime, crisi energetica hanno mutato i paradigmi della globalizzazione?

Continuiamo a vivere in un mondo globalizzato anche se la nuova geopolitica sta cambiando le dinamiche dei mercati regionalizzando i traffici commerciali. Le catene della logistica si stanno accorciando e il mondo si divide in grandi aree di influenza. Tuttavia, come dimostra la forte crescita del porto dei Pireo, finito in mani cinesi, il volume dei commerci da Oriente si sta sviluppando. Voglio dire che è sbagliato distogliere lo sguardo



da quello che sta accadendo in Asia.

Tuttavia stiamo riportando le produzioni a casa attraverso fenomeni di reshoring.

Io ritengo che la tendenza al reshoring sia piuttosto limitata perché conta dove si indirizzano i capitali e l'Asia resta un posto importante dove investire.

La Cina, dopo le restrizioni molto rigide al Covid, è tornata ad aprirsi ai mercati?

Come sempre abbiamo assistito ad un crollo dell'import-export durante le feste per il Capodanno cinese. Poi

c'è stato un rimbalzo che è coinciso con la fine delle restrizioni contro la pandemia e penso che non sia finita qui. Mi aspetto che la Cina tornerà presto a crescere riattivando il ciclo dei consumi e dei commerci. Se un lato la domanda cinese svilupperà gli scambi commerciali, dall'altro temo che l'aumento dei consumi di petrolio e gas in Cina farà di nuovo lievitare i costi dell'energia e i rischi di inflazione in Europa.

Rischi di recessione?

Se riparte la Cina non ci sarà una recessione globale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ennesimo rinvio di 5 mesi e stop ai bandi di gara. Il governo verso lo sconto con l'Ue

Spiagge, la vittoria dei balneari

IL CASO

Paolo Baroni / ROMA

I balneari la spuntano ancora. Sulle concessioni, con l’assenso del governo, la maggioranza ieri ha infatti deciso di rinviare di 5 mesi il termine per avviare la mappatura del demanio marittimo, fluviale e dei laghi, prevedendo che nel frattempo non si possa procedere con i bandi di gara o che i singoli Comuni possano decidere di muoversi in autonomia in assenza di criteri definiti.

Per accontentare una categoria di operatori particolarmente agguerrita, tanto più

in vista di una importante tornata di elezioni regionali, è questa la novità maturata in Senato dove le commissioni Affari costituzionali e Bilancio questa mattina daranno semaforo vedere all’intero pacchetto di modifiche. Nonostante la cautela con cui nelle passate settimane Giorgia Meloni ha affrontato il problema la maggioranza, alla fine, ha deciso di contravvenire non solo a quanto ha disposto il Consiglio di Stato, che aveva fissato il termine del 2023 per aprire questo settore alla concorrenza, ma anche Bruxelles, che ormai da anni contesta all’Italia il mancato recepimento della direttiva Bolkestein.

A questo punto la sfida nei confronti di Bruxelles è evidente. Anche perché in parallelo con l’emendamento firmato dai due relatori - Alberto Balboni (Fdi) e Dario Damiani (Fi) - che sposta a luglio il termine per presentare i decreti legislativi che danno il via alla mappatura delle spiagge, un’altra modifica proposta siglata da Forza Italia fa slittare di un anno, al 2024, l’avvio delle gare. Fratelli d’Italia ha annunciato ufficialmente di appoggiare questo emendamento per bocca del responsabile turismo, Gianluca Caramanna. L’idea di procedere con la proroga, ha spiegato, «serve a verificare lo stato di uso della risorsa pubblica, sia

sul piano amministrativo che su quello della disponibilità di nuove aree concedibili» e deriva dalla «richiesta maggioritaria» delle imprese del settore arrivata «al termine di un percorso di ascolto con le associazioni del comparto balneare».

Per Licia Ronzulli e Maurizio Gasparri di Forza Italia questo «è un chiaro segnale in difesa non di privilegi ma di aziende che hanno fatto milioni di investimenti, che sono state in molti casi vittime dei danni provocati dal maltempo e rappresentano un fiore all’occhiello dell’economia turistica nazionale». «Il percorso, pur non ancora risolutivo, evidenzia la chiara volontà politica di Fdi e

delle forze di maggioranza a difesa delle aziende del comparto» ha spiegato invece Caramanna, consapevole però che ora «dovrà seguire un’ulteriore fase di interlocuzione con la Commissione europea con l’obiettivo di arrivare ad una soluzione definitiva». Il mancato rispetto del termine indicato dal Consiglio di Stato, del resto, espone l’Italia al rischio che Bru-

La decisione sfida anche le disposizioni del Consiglio di Stato

xelles faccia ripartire la procedura d’infrazione contro l’Italia avviata tempo addietro e poi congelata in attesa che l’Italia decidesse come procedere alla luce delle indicazioni del Consiglio di Stato. Per il capogruppo Pd

nella commissione Bilancio del Senato Daniele Manca «un giochino che sa di truffa. Prorogano, con un emendamento, i termini per le risposte che dobbiamo all’Europa, con l’unico risultato certo di mettere l’Italia a rischio di ulteriori infrazioni. Senza affrontare la questione».

In attesa del rush finale di oggi, le due commissioni del Senato ieri hanno prorogato per tutto il 2024 l’invio delle ricette attraverso la posta elettronica, disposto l’innalzamento a 72 anni dell’età della pensione per i medici di famiglia e lo slittamento a novembre della costituzione della cosiddetta Consulta dei tifosi. Niente da fare, invece, per la proroga dello smart working semplificato a favore dei lavoratori fragili della pubblica amministrazione: i ministeri competenti hanno dato parere contrario a causa dei costi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 8-2-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
A						
Abitare In	5,8	1,75	5,6	6,12	1,05	153,9
Acea	14,37	-0,35	13,21	14,42	11,22	3.060,3
Acinque	2,16	-	2,05	2,2	4,85	426,3
Adidas ag	153,8	0,52	127,74	160,88	19,89	32.177,4
Adv Micro Devices	79,7	2,44	57,92	81	32,83	75.458,3
Aedes	0,29	-	0,2895	0,291	-0,17	76,4
Aeffe	1,318	-1,79	1,256	1,42	6,46	141,5
Aegon	4,961	-1,25	4,798	5,142	3,4	789
Aeroporto Marconi Bo.	8,22	-	7,68	8,22	5,38	287
Ageas	44,15	-0,14	41,57	45,12	6,67	103.825,9
Ahold Del	27,875	1,19	26,8	28,5	1,84	3.298,5
Air France Klm	1,56	-1,42	1,2575	1,6485	26,83	688,7
Airbus	113,32	0,82	112,4	120,54	1,63	87.559,9
Alerion	32,05	0,16	31,2	33,1	-0,47	1.738,1
Algowatt	0,678	-	0,48	0,898	35,06	30,1
Alkerm	13,9	1,02	10,72	14,78	26,13	79
Allianz	221,2	0,8	202,9	221,85	9,53	100.402,7
Alphabet cl A	91,64	-6,94	81,47	99,15	12,54	27.312,8
Alphabet Classe C	92,48	-6,09	82,44	98,83	12,81	32.319,8
Amazon	92,31	-1,08	79,3	102,18	19,16	44.481,6
Amgen	226,7	-0,4	219	254,4	-7,2	185.417,3
Amplifon	28	0,72	25,27	28,5	0,65	6.338,9
Anhueser-Busch	54,83	-	53,9	57,52	-2,47	88.179,9
Anima Holding	3,978	0,1	3,774	4,156	6,31	1.378,4
Antares V	8,43	0,48	8,21	8,89	4,98	582,7
Apple	141,88	-0,95	118,66	144,94	18,41	732.842,5
Aquafil	5,99	-0,17	5,96	6,3	-2,44	256,5
Ariston Holding	9,43	-1,92	9,375	10,2	-1,98	1.183,5
Asciopave	2,8	4,48	2,43	2,8	16,91	656,4
ASML Holding	620,4	-0,08	515,7	636,5	2,682	268.840,1
Autogrill	6,61	0,12	6,49	6,742	2,29	2.545,1
Autos Meridionali	12,3	-0,4	11,35	13,35	6,96	53,8
Avio	9,99	0,91	9,78	10,68	4,39	263,3
Axa	28,58	0,51	28,49	28,78	8,65	59.708,1
Azimut	23,59	-0,21	21,19	23,65	12,71	3.379,4
A2a	1,406	-0,39	1,2665	1,4115	12,93	4.404,9
B						
B Desio e Brianza	3,27	-0,61	3,07	3,37	7,21	439,4
B Ifis	15,91	0,95	13,44	15,91	19,53	856,1
B M Paschi Siena	2,3155	-3,12	1,9858	2,4895	20,31	2.916,8
B P di Sondrio	4,538	-0,48	4,394	4,598	20,05	2.057,5
B Profilo	0,218	0,46	0,1978	0,218	10,1	147,8
B Sistema	1,794	1,01	1,526	1,794	17,25	144,3
Banca Generali	34,09	-0,76	32,39	34,59	6,33	3.983,5
Banco Bpm	4,209	-2	3,425	4,295	26,24	6.377,4
Banco Santander	3,535	0,94	2,843	3,535	26,02	57.041,3
Basf	52,9	0,02	48,06	53,82	13,76	48.833,5
Basinet	5,55	-0,89	5,39	5,6	4,52	299,7
Bastogi	0,62	-0,64	0,612	0,636	-1,59	76,8
Bayer	61,97	5,03	49,385	61,97	25,26	47.366,3
BB Biotech	58,7	-1,68	56,9	60,6	3,89	3.252
BBVA	6,776	-0,01	5,772	6,955	19,76	45.181,6
B&C Speakers	13,3	-1,85	12,5	13,55	5,56	146,3
Bca Mediolanum	9,098	0,57	7,896	9,098	16,67	6759,6
Beem	0,758	0,26	0,74	0,806	4,12	8,5
Beighelli	0,317	-0,94	0,282	0,3285	12,01	63,4
Beiersdorf AG	110,15	-	107,05	111,75	2,27	27757,8
Best Buy Co Us	76,24	-	74	78,31	3,03	17.151,5
B.F.	3,87	1,57	3,8	3,95	0,52	723,9
Bff Bank	8,66	-2,75	7,455	8,905	16,67	1.607,3
Billett Industrie	0,2945	-1,17	0,27	0,301	8,87	45,6
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Blesse	14,82	-0,53	13	15,58	17,67	408,8
Bloera	0,36	2,86	0,35	0,421	-16,18	1,2
Bmw	97,68	0,66	85,64	97,99	15,82	58.802,9
Bnp Paribas	63,92	2,62	54,67	63,92	19,92	58.301,2
Borgosesia	0,752	0,27	0,71	0,752	6,21	35,9
Bper Banca	2,546	-1,39	1,9595	2,6	32,71	3.604,8
Breimo	13,02	-1,44	10,49	13,4	24,59	4.347,7
Brischi	0,0828	2,22	0,0728	0,0836	11,89	65,2
Brunello Cucinelli	79,3	-	67,2	80,9	14,76	5.392,4
Buzzi Unicem	20,99	1,01	18,295	21,12	16,61	4.043,2
C						
Cairo Communication	1,776	2,3	1,494	1,776	19,35	238,7
Caleffi	1,28	1,59	1,04	1,28	25,49	20
Callagione	3,72	0,61	3,11	3,72	18,85	446,8
Callagione Editore	1	-1,48	0,956	1,075	3,52	125
Campani	10,155	0,15	9,558	10,27	7,08	11.796
Carel Industries	24,65	-2,57	22,55	25,15	4,89	2.465
Cellularline	2,99	-0,66	2,92	3,25	0,67	65,4
Cembre	30	1,89	29,3	31,2	-2,28	510
Cementir Holding	7,81	3,88	6,2	7,81	27,2	1.242,7
Centrale del Latte d'Italia	2,71	-0,73	2,71	2,91	-7,82	37,3
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0622	-2,51	0,061	0,066	0,97	5,7
Cir	0,439	0,8	0,422	0,4535	1,04	486,1

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl (Mln€)
Civitanavi S	3,485	-	3,37	3,535	0,72	107,2
Class Editori	0,0858	0,47	0,0796	0,088	2,14	23,7
Cnh Industrial	14,79	-0,67	14,79	16,27	-1,17	20.179,5
Coinbase Global	64	-1,34	31,13	77,65	94,17	11.111
Commerzbank	10,225	0,54	8,83	10,525	16,33	12.805,4
Conafi	0,42	4,74	0,399	0,425	-1,18	15,5
Continental AG	71,34	0,85	59	71,34	30,09	14.268,4
Covivio	65,4	1,87	57,05	66,6	17,2	6.199
Credem	7,89	-1,13	6,66	7,89	19	2.693
Credit Agricole	11,236	0,84	10,04	11,236	14,21	25.015,2
Csp International	0,377	-2,08	0,359	0,393	6,5	15,1
D						
D'Amico	0,415	-0,84	0,3605	0,4185	11,26	515
Danielli & C	24,35	0,62	21,2	24,35	17,07	995,4
Danielli & C Rsp	17,64	-0,11	14,54	17,66	23,18	713,1
Datalogic	9,04	0,89	8,54	9,84	8,59	528,4
Dea Capital	1,49	-	1,48	1,492	0,54	395
De'Longhi	21,38	0,09	20,58	23,8	1,91	3.229,7
Deutsche Bank	11,66	1,25	10,986	12,312	10	6.656,2
Deutsche Borse AG	167	-	156,4	167	2,77	32.231
Deutsche Lufthansa AG	9,67	0,48	7,877	9,89	24,4	4.507,7
Deutsche Post AG	41,2	-1,06	35,93	42,83	16,04	49.965,5
Deutsche Telekom	20,205	0,9	18,828	20,605	12,25	88.120,5
Diasorin	121,05	-0,74	117,2	130,4	-7,17	6.772,5
Digital Bros	23,2	-0,51	21,68	23,56	3,48	330,9
doValue	7,76	-0,26	7,27	7,88	8,38	620,8
E						
Edison Rsp	1,57	0,64	1,375	1,59	15,44	17,2
Eems	0,0398	-1	0,0398	0,058	-25,19	19,1
El En	15,98	1,2	14,12	15,98	12,14	1.275,8
Elica	2,89	0,52	2,875	3,2	-2,69	183
Emak	1,258	1,45	1,186	1,322	7,89	206,2
Enav	4,322	0,09	3,986	4,37	9,14	2.341,4
Enel	5,346	-0,24	5,171	5,808	6,28	54.351,1
Enervit	3,19	-1,54	3,19	3,52	-2,15	56,8
Engie	13,1	2,34	12,474	13,6	-6,83	28.796,7
Eni	14,16	1,83	13,576	14,46	6,88	50.572,3
E.ON	9,97	1,96	9,444	10,18	6,95	19.950
Eprice	0,0117	-2,5	0,0081	0,0155	30	4,6
Equita Group	3,85	-1,28	3,65	3,9	5,77	196,1
Erg	28,6	0,35	27,54	29,22	-1,24	4.299,2
Espinnet	7,37	1,24	6,9	7,81	9,43	371,6
EssilorLuxottica	174,25	0,69	165,5	178,6	3,11	37.996,4
Eukedoss	1,25	4,17	1,2	1,315	0,4	28,4
Eurotech	3,402	0,71	2,908	3,402	18,78	120,8
Evonik Industries AG	21,36	-	18,01	21,36	18,6	9.953,8
Expriovia	1,544	-0,77	1,378	1,556	12,37	80,1
F						
Faurecia	18,78	-1,16	15,44	19,6	32,67	2.582,3
Ferrari	247,3	0,61	202,5	247,3	23,53	47.957,3
Fidia	1,465	5,78	1,385	1,535	-2,68	10,2
Fiera Milano	2,965	0,34	2,95	3,17	2,24	213,2
Fila	7,57	4,56	6,96	7,69	8,76	325,3
Fincantieri	0,6285	0,72	0,5415	0,6285	18,47	1.068,2
Fine Foods Pharma Ntm	8,04	-2,07	8,04	8,35	-3,6	177,4
Fincobank	16,815	-0,56	15,685	16,955	8,34	10.259,2
Firm	0,45	1,58	0,429	0,465	6,01	195,7
Fresenius M Care AG	35,8	-	30,26	35,8	18,66	10.966
Fresenius SE & Co. KGaA	27,94	3,48	26,37	28,66	5,87	15.248
G						
Gabetti	1,318	7,15	1,02	1,318	25,76	79,5
Garofalo Health Care	3,75	-0,27	3,64	3,895	1,9	338,3
Gas Plus	2,5	-0,79	2,41	2,58	4,17	112,3
Gefran	10,16	1,6	9,15	10,26	16,65	146,3
Generalliance	7,2	-	6,98	7,2	-0	91
Generali	18,155	0,28	16,775	18,185	9,27	28.809
Geox	1,036	-0,77	0,81	1,044	29,02	268,5
Gequity	0,0122	-	0,0118	0,0126	1,67	1,3
Giglio group	1,186	-0,67	1,102	1,206	6,85	14,7
Gilead Sciences	80,49	-	74,01	82,38	1	105.114
Gpi	14,28	-0,83	13,9	14,66	-1,24	412,8
Greenthesis	0,955	0,1	0,929	0,969	2,14	148,9
Gvs	5,12	2,4	4,424	5,215	26,42	886,2
H						
Heidelberger Cement AG	62,14	-1,05	55,32	64,4	15,8	11.651,3
Henkel KGaA Vz	64,8	-	64,88	67,1	-0,12	11.545
Hera	2,718	-0,26	2,586	2,78	7,9	4.048,6
I						
I Grandi Viaggi	0,9	-	0,79	0,936	15,38	43
Iberdrola	10,69	-0,05	10,625	11,125	-2,37	68.390,7
Igi	2,835	0,89	2,755	3,48	-8,99	312,8
Il Sole 24 Ore	0,496	1,43	0,477	0,502	4,42	279,9
Illylimy Bank	7,765	1,17	7,05	7,765	12,54	643,5
Immsi	0,493	-0,6	0,407	0,5	20,24	167,9
Indel B	24,3	-	23,8	25,8	-3,19	142
Inditex	28,74	0,6	24,8	28,97	15,89	89.578,9

TRIESTE



Progetti e intoppi

Bonus e cantieri bloccati: sono oltre 700 le famiglie ostaggio di tempi incerti

La stima delle associazioni di categoria sulla situazione nel territorio triestino
Stretta sul credito e mancanza di liquidità: una sessantina le opere in stand-by

Laura Tonerò

Stabile e condomini prigionieri di impalcature e cantieri, e imprese a loro volta in ostaggio della cessione del credito. Sono una sessantina solo a Trieste – si parla di 90 mila in tutta Italia – gli immobili dove è stato avviato un intervento di ristrutturazione facendo leva sul Superbonus 110, e in alcuni casi anche sul bonus facciate, finiti nelle “sabbie mobili”, completamente fermi o più semplicemente rallentati.

Così si stima che siano oltre 700 le famiglie della provincia, in parte in qualità di proprietarie in altri casi di locatarie, che da mesi siano costrette a fare i conti con ponteggi, polvere, incertezza sui tempi. Un calvario. C'è chi tartassa l'amministratore dello stabile e chi si è rivolto a un legale per capire come tutelarsi, con il timore di perdere i benefici. La colpa è dei cosiddetti crediti incagliati. Vale a dire gli sconti fiscali frutto dei lavori di ristrutturazione che nessuno vuole più comprare. Le associazioni di categoria e quelle che rappresentano la proprietà edilizia lanciano un sos. «La “temperatura” è alta – ammette il direttore di Confartigianato Enrico Eva –: lo Stato ha modificato troppe volte in corsa il regime del-



ENRICO EVA
SEGRETARIO REGIONALE
DI CONFARTIGIANATO



ANNA FAST
PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE
PROPRIETÀ EDILIZIA DI TRIESTE

**Eva lancia un «appello ai parlamentari»
Fast: «Zero risposte Prevedo contenziosi»**

le detrazioni fiscali, creando molta cautela e rigidità da parte del mondo bancario. Ne consegue che il dialogo tra imprese e istituti bancari è diventato sempre più complesso, c'è una stretta sulla cessione dei crediti, con vecchi crediti ancora incagliati e le ditte che non hanno liquidità per gestire un cantiere».

A essere in affanno ci sono anche imprese più strutturate. Alcuni imprenditori non sanno più dove sbattere la testa. Cosa ne consegue? «Che le imprese hanno rallentato la gestione dei cantieri – spiega Eva –, perché senza liquidità non riescono a pagare il personale e acquistare il materiale che, tra l'altro, ha subito un ulteriore aumento». Con il rischio all'orizzonte «che qualche impresa più fragile, o che invece non ha nulla da perdere visto che c'è stata scarsa vigilanza a discapito delle imprese serie, fallisca», valuta Eva.

Una situazione complessa quindi, «che sta generando un malcontento generale e giustificato – spiega Anna Fast, presidente dell'Associazione Proprietà edilizia di Trieste, associata a Confedilizia –, con i proprietari degli immobili coinvolti arrabbiati e preoccupati. Alcuni sono sul piede di guerra, anche perché non ricevono risposte».

Per Fast «non è possibile, in corso d'opera, cambiare le regole di una misura così importante, e da avvocato, prima ancora che da presidente dell'associazione, prevedo contenziosi».

«Un'impresa ha tutto l'interesse a chiudere quanto prima un cantiere – sottolinea il direttore di Confartigianato –, ma se non ha “benzina” per andare avanti è obbligata a rallentare. Ci attendevamo dal governo uno sblocco dei crediti arretrati, ma non è arrivato e siamo impantanati. La partita è nazionale, per questo facciamo un appello ai parlamentari espressi da questo territorio affinché seguano con particolare attenzione questa situazione, prima che sia troppo tardi». Una fotografia, quella scattata da Eva, che trova riscontro nelle parole di Marino Benussi, titolare della Benussi & Tomasetti, realtà che vanta 50 anni di attività: «Le imprese sono in grave difficoltà – constata –, ovviamente dipende dalla capacità finanziaria delle singole società, ma il comparto in generale è sottoposto a pressioni che non erano prevedibili. Non ci aspettavamo la gestione di questi bonus finisse così: doveva essere un aiuto, mentre si sta rivelando un problema».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Uno dei cantieri in stallo in città. Foto di Andrea Lasorte

Il presidente di Anaci: «Lo scenario peggiore è l'impresa che fallisce»

Spagnul: «I condomini rischiano di dover pagare parte dei lavori»

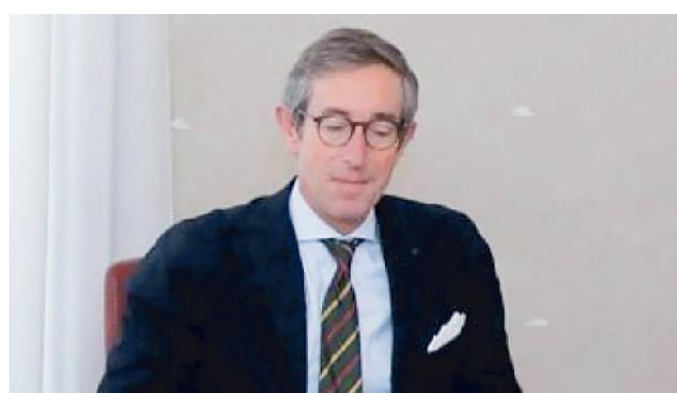
GLI AMMINISTRATORI

«Tenendo conto che il beneficio in misura pari al 110% scade il 31 dicembre prossimo, e che nel 2024 è già stato stabilito scenderà al 70%, i condomini che non riusciranno a concludere l'iter in tempo si troveranno

no costretti a pagare una parte dei lavori». Silvio Spagnul, presidente di Anaci, non usa troppi giri di parole e prospetta quanto potrebbe accadere «se le imprese messe con le spalle al muro dall'impossibilità di cedere il credito d'imposta, non riuscissero a terminare in tempo i lavori».

E valuta come «questo, paradossalmente, non è lo scenario peggiore, perché c'è pure il rischio che l'impresa messa in difficoltà fallisca, magari con i ponteggi montati e i lavori lasciati a metà». La preoccupazione degli amministratori stabili è alta: «Conosco imprenditori costretti a vendere proprietà, anche personali, per tenere a galla l'impresa in attesa che la situazione si sblocchi – testimonia Spagnul –. Ed è assurdo

se si pensa che magari hanno i cassetti fiscali con milioni di euro bloccati, ma che non riescono a monetizzare». Ai condomini che hanno sottoscritto un contratto per il Superbonus 110, Spagnul spiega «che se l'hanno fatto con grossi gruppi



Silvio Spagnul di Anaci, l'associazione amministratori condominiali

energetici in qualità di general contractor, possono dormire sonni tranquilli, perché quelle realtà non hanno necessità di cedere il credito d'imposta, in quanto lo utilizzano in via diretta». Negli altri casi, invece, «non resta che affidare a li-

vello nazionale la situazione venga sbloccata il prima possibile. Speriamo bene».

«La mia amministrazione, fortunatamente – spiega Maurizio Bucci, titolare dello Studio Rigotti –, ha solo un cantiere in difficoltà nella zona di Roiano, che aveva una situazione ingarbugliata e che è in via di risoluzione».

La preoccupazione di Bucci è invece «per i cantieri che devono ancora partire, dove sono già stati firmati i contratti, presentata formale documentazione, e ora attendono l'apertura. Per quei casi oggi c'è uno stallo». E aggiunge: «Gli amministratori stabili non sono nelle condizioni di poter sbloccare queste situazioni, la questione è nazionale».

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTIZIE
IN BREVE

Riaprono i giardini

Oggi riaprono regolarmente i giardini pubblici comunali che erano rimasti chiusi ieri per il maltempo. Nella foto di Silvano, il giardino pubblico "de Tommasini".



Terzo Polo al San Marco

Oggi e domani, dalle 17 alle 19, all'Antico Caffè San Marco, si raccolgono le firme per la lista del Terzo Polo che sostiene la candidatura di Alessandro Maran.



Lista Fedriga in campo

Oggi, dalle 15.30 alle 18, al banchetto posto in via Dante, angolo via San Nicolò, comincia la raccolta delle firme per la lista del presidente Massimiliano Fedriga.

Progetti e intoppi

L'immobile è stato comprato a marzo 2022 ma non è stato rogitato. Non è chiaro se si paghi l'imposta sul registro o sul valore aggiunto.

Uno stallo di dieci mesi: Palazzo Dreher al bivio per la tassa sull'acquisto

IL CASO

MASSIMO GRECO

Iva *versus* imposta di registro: chi vincerà sul parquet di palazzo Dreher in via Cassa di risparmio? Lo deciderà l'Agenzia delle entrate, alla quale Re-Dreher - la società che il 30 marzo dello scorso anno aveva presentato l'unica offerta per il grande edificio d'inizio Novecento - ha ri-

volto un interpello con l'avvocato Piero Santi, per sapere quale regime fiscale si debba applicare sull'acquisto. Ottenuto il responso dall'Agenzia che ha 60 giorni per argomentare, si andrà finalmente a rogito, dopo un'attesa record che al momento supera i dieci mesi.

Non è una questione dappoco, perché ballano cifre importanti, a cominciare dall'acquisto che vale 12 milioni e 1.200 euro. Detto in

La società Re-Dreher ha presentato un interpello all'Agenzia delle Entrate

La proprietaria Camera di commercio ritiene che l'Iva non sia la giusta soluzione



Palazzo Dreher in via Cassa di risparmio. Foto di Massimo Silvano

estrema sintesi, la Camera di commercio, già proprietaria dell'immobile, ritiene che palazzo Dreher sia assoggettabile all'8% dell'imposta di registro, in quanto lo stabile non ha una funzione commerciale, l'ente non è un soggetto imprenditoriale e non possiede una società strumentale in materia immobiliare. Solo a una parte, quella riguardante al pianterreno l'ex Mittelschule, è applicabile l'Iva in quanto il locale aveva e tut-

tora ha una destinazione commerciale.

Re-Dreher, guidata dall'architetto Paolo Mascarello, preferisce il 22% di Iva sull'intero edificio, per la comprensibile ragione che resterebbe a credito e quindi l'aspetto fiscale non rappresenterebbe un costo. Invece ci sono buone probabilità che quell'8% dell'imposta di registro, pari più o meno a una milionata, vada pagato.

Per la Camera non cam-

bia alcunché, per il privato acquirente qualcosa evidentemente cambia. Per cui Mascarello, prima di accogliere l'invito camerale a rogitare, vuole verificare se l'imposta di registro sia un destino effettivamente ineludibile. In tutti i modi - ha precisato ieri il professionista - si procederà quanto prima a fissare l'appuntamento dal notaio per sbloccare un *impasse* che a fine marzo avrà raggiunto la durata di un anno.

Mascarello ha comunque le idee chiare, una volta ottenuta la piena disponibilità dei 6.000 metri quadrati dello stabile: al pianterreno e al primo piano andrà Mediolanum, nell'ex sala delle "grida" un negozio di abbigliamento, per il resto residenziale di qualità con 25-30 appartamenti. Niente alberghi o b&b.

La Camera è proprietaria di palazzo Dreher dal 1926, quando la comprò dal birraio boemo Theodor, costretto a mollare perché i fasti pre-bellici erano ormai evaporati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mazzolini Ovaro: le nostre collezioni pre-loved

La nostra vasta scelta di gioielli ed argenti Vi attende

Gioielli straordinari

Una vasta scelta di "Gioielli pre-loved" Vi attende nel nostro storico negozio, aperto dal 1957. Sono gioielli provenienti da collezioni ed eredità private, ricchi di fascino senza tempo, individuati e selezionati con cura da noi, riportati al loro antico splendore dopo un accurato restauro. Sono gioielli unici e distintivi, tutti garantiti e i più importanti, sempre corredati da perizia gemmologica. Può capitare di ereditare oggetti di valore, ma inutilizzati per svariate ragioni: Gioielli, brillanti, pietre preziose, orologi Rolex, argenteria, servizi da tavola e oggetti da collezione, come trasformare questi oggetti preziosi in denaro contante? Basta telefonare allo 0433.67253 descrivere gli oggetti e prendere un appuntamento presso la nostra sede. Se l'oggetto risulterà interessante e la vendita si concluderà, il pagamento sarà immediato, naturalmente con la massima garanzia e discrezione.

Argenti luminosi

Nel nostro grande e storico negozio di Ovaro, potrete trovare un vasto assortimento di migliaia di articoli d'argento, pezzi particolari e d'epoca, argenti da tavola, posateria, centrotavola, svariati vassoi, curiosità e particolari raffinatezze di un tempo che Vi sorprenderanno: dall'oggetto più importante al più semplice pensierino, tutti



Sopra: Un angolo del reparto gioielleria del negozio con i sempre presenti e attenti Ricci e Bessy. 1: Raffinato anello in oro con Rubino e brillanti. 2: Particolare anello "Solitario" in oro giallo e Diamante. 3: Romantico e classico anello "Trilogy" in oro e brillanti. 4: Esclusivo anello in oro con luminosa perla nera e Diamanti brown. 5: Splendente e particolare anello in oro con brillanti. 6: Elegante anello in oro con Smeraldo e Diamanti. Sotto: ancora Ricci e Bessy, i nostri 2 simpatici vigilantes.



ACQUISTIAMO

GIOIELLI
ROLEX
BRILLANTI
ARGENTERIA

PAGAMENTO IMMEDIATO
PER UN APPUNTAMENTO
TELEFONATECI
Tel 0433 67253

Garantiamo
la massima discrezione
a chi acquista
e a chi vende.

APERTO TUTTI I GIORNI

Chiuso solo il lunedì



MAZZOLINI

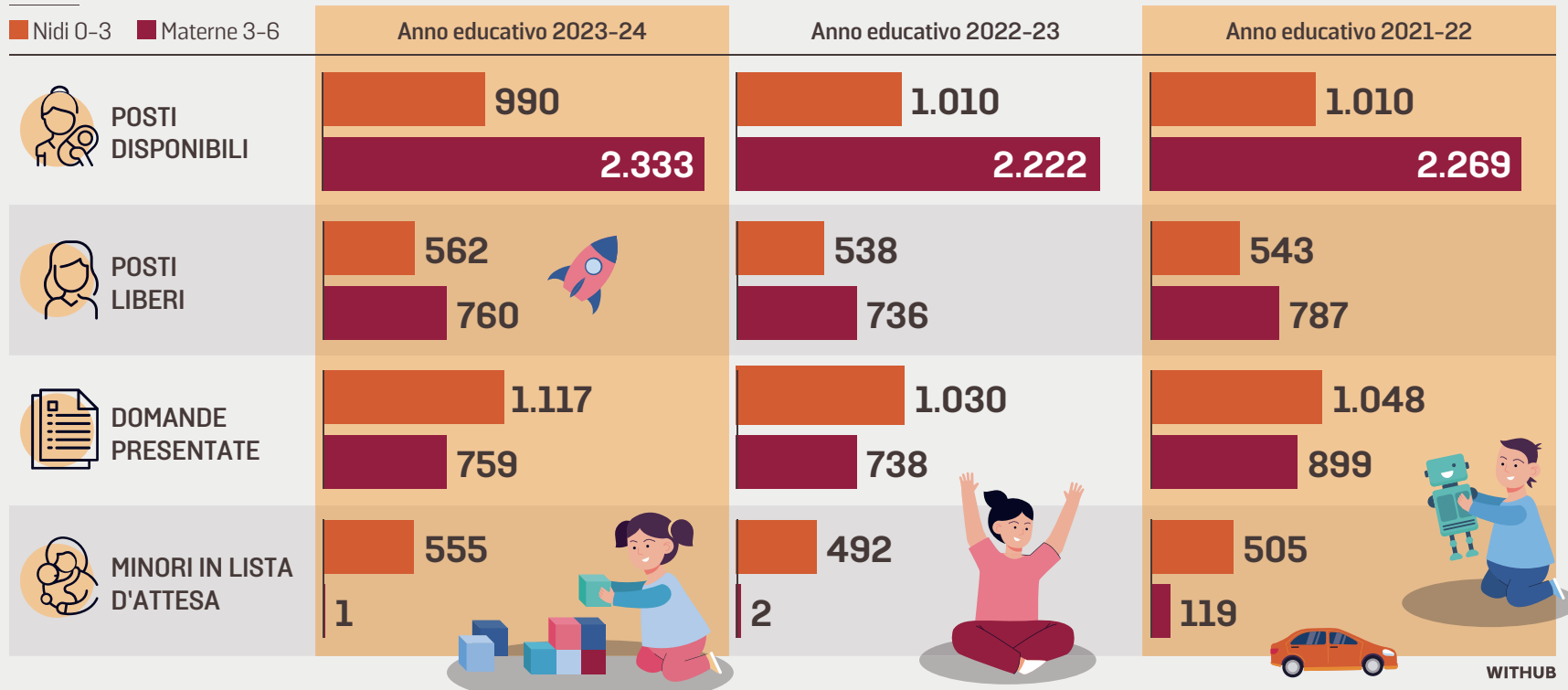
dal 1957 ad Ovaro

Tel 0433 67253 Orario: 9.00 - 12.30 e 15.00 - 19.00

Info@mazzoliniovaro.it - www.mazzoliniovaro.it

Municipio

I POSTI DISPONIBILI NEGLI ASILI COMUNALI



Nidi, oltre 1.100 domande per 562 posti disponibili

Accolta la metà delle richieste. Nessun problema per le scuole dell'infanzia
L'assessore Matteoni: «A settembre dovrebbe aprire il nuovo centro di Roiano»

Micol Brusafferro

Oltre la metà delle domande accolte per i nidi, tutti dentro invece i bambini delle scuole dell'infanzia. Si sono chiuse nei giorni scorsi le iscrizioni per le strutture comunali e convenzionate, in vista del prossimo anno scolastico, con la stesura delle consuete graduatorie. Per chi è rimasto fuori, per pochi punti, c'è ancora la speranza di rientrare entro la fine dell'estate, considerando rinunce o spostamenti che puntualmente si verificano nel corso dei mesi, ma tenendo conto anche delle nuove strutture che si potranno rendere disponibili entro la fine del 2023.

Per chi invece occupa posti più giù nelle liste, è tempo di pensare alle alternative possibili, tra scuole private, baby sitter o altre soluzioni. Nel dettaglio sono 1.117 le domande

presentate dalle famiglie per i nidi, a fronte di 562 posti disponibili, 759 quelle per le scuole dell'infanzia, con 760 posti liberi.

A comunicare i dati è l'assessore comunale alle Politiche dell'Educazione e della Famiglia Nicole Matteoni. «Per i nidi in particolare ricordo che a breve dovrebbe aprire quello di Roiano. Appena l'edificio verrà consegnato, partiremo con le valutazioni sulle liste dei bambini, l'obiettivo comunque è di aprire a settembre. Per i prossimi anni poi spiega l'assessore - ci sarà anche la nuova struttura dell'ex Chiarle, con l'inaugurazione prevista tra il 2025 e il 2026, ma più in generale si lavora costantemente per ampliare il numero dei posti, con un'attenzione molto forte del Comune verso le esigenze delle famiglie». Matteoni sottolinea an-

che la volontà di «incrementare ulteriormente le convenzioni con strutture private, dove possibile, che però spesso sono già piene. Hanno tantissime richieste perché ultimamente si assiste a un nuovo fenomeno. Diverse aziende di Trieste chiedono pacchetti di posti in nido per migliorare le politiche di welfare».

«Continuiamo comunque a valutare e cercare spazi disponibili, con l'intento di assorbire quanto più possibile la richiesta - conclude l'assessore - anche se ricordo che in una recente classifica del Sole24ore Trieste risulta prima in Italia proprio per il numero di posti garantiti nei nidi».

Per verificare la propria iscrizione, i genitori devono collegarsi al «Portale iscrizioni», sul sito triestescuolaonline.it. Lo scorso anno, per bimbi più piccoli, le domande erano state 1.



NICOLE MATTEONI
ASSESSORE ALLE POLITICHE DELL'EDUCAZIONE E DELLA FAMIGLIA

«Continuiamo a cercare spazi anche se per il Sole24ore Trieste risulta prima in Italia per i posti garantiti»

030, per 538 posti, l'anno prima ancora rispettivamente 1.048 e 505. Per la scuola dell'infanzia, per l'anno scolastico in corso, le richieste erano state 738, con 736 posti, nel 2021/2022, 899 e 787. Compilate le iscrizioni a scuola, fino al 28 febbraio invece sono aperte quelle per il servizio di mensa per l'anno scolastico 2023/2024.

L'adesione è necessaria per tutti i bambini, sia che si tratti di nuovi iscritti che di alunni che proseguono il ciclo scolastico, e serve esclusivamente per i bimbi iscritti alle scuole dell'infanzia comunali e statali e alle scuole primarie e secondarie di primo grado statali già dotate del servizio. L'iscrizione non è necessaria invece per i piccoli iscritti al nido d'infanzia comunale o per gli studenti del Servizio Integrativo Scolastico comunale. Le tariffe sono calcolate in base all'Isee del nucleo familiare, con agevolazioni nel caso di fratelli che frequentano contemporaneamente.

La domanda va presentata solo online, sempre dal «Portale Iscrizioni» del Comune di Trieste, con spid, carta d'identità elettronica o carta nazionale dei servizi. Informazioni e istruzioni sono presenti in modo esaustivo su triestescuolaonline.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMITATO TECNICO

Museo del mare Belletti presidente del "Cct"



Caterina Belletti

La legge 120/2020 prevede all'articolo 6 che per gli appalti superiori a determinate soglie economiche sia obbligatoria la creazione di un Collegio consultivo tecnico (Cct), che può essere formato da 3 o da 5 membri. Per quel che riguarda il museo del Mare al magazzino 26 in Porto vecchio, ne bastano 3: uno è indicato dal Comune committente, uno dall'appaltatore teramano Edilcostruzioni, uno è designato dai due precedenti. Il Comune ha indicato il dirigente dell'Edilizia scolastico-sportiva Luigi Fantini, l'azienda abruzzese ha provveduto con Gianluca Marcone, entrambi hanno poi nominato l'avvocato Caterina Belletti, studio legale a Monfalcone, presidente dell'Apt goriziana, la concessionaria del trasporto pubblico che segue anche la linea marittima stagionale Trieste-Grado. E sarà Caterina Belletti a presiedere il Cct del museo del Mare, uno dei più importanti appalti pubblici del Comune con un quadro economico di 33 milioni, una ventina dei quali destinati ai lavori edili-impiantistici. Progettista è l'architetto savigliano Guillermo Vazquez Consuegra. La determina, firmata dal «rup» Barbara Gentilini dirigente dell'Edilizia pubblica municipale, prevede che l'avvocato monfalconese percepisca al lordo 44.886,68 euro, i due ingegneri complessivamente 120.426,81 euro sempre al lordo.

MAGR

L'INAUGURAZIONE

Gli uffici di via Punta del Forno riaprono con un nuovo look

Maggiore comfort per utenza e personale e migliore accessibilità per i disabili agli sportelli dedicati ad atti giudiziari e cartelle esattoriali

Lorenzo Degrossi

Aria nuova negli uffici comunali di via Punta del Forno. Sono stati inaugurati ieri i rinnovati e più moderni sportelli per il pubblico di Sala accettazione

atti e Casa comunale presenti nei palazzi Eisner, Civrani e Zois. «In un'ottica di miglioramento e rinnovamento - ha riferito l'assessore ai Servizi generali Michele Lobianco - è stata rivista completamente la disposizione degli spazi e degli arredi, sia per dare maggiore comfort ai numerosi cittadini che ogni giorno si recano a questi sportelli, sia per renderli più funzionali e piacevoli agli stessi operatori», che al mo-

mento sono quattro.

Gli edifici municipali, inaugurati nel 2003 dopo un restauro curato dall'architetto Gigetta Tamaro, contano - in base ai dati più recenti - circa 15.600 accessi l'anno per lo smistamento di 14.755 atti giudiziari, quasi 10 mila cartelle esattoriali e 12.703 atti vari consegnati dai cittadini. Le specifiche tecniche dell'intervento le ha illustrate nell'occasione l'assessore al Patrimonio



Un momento dell'inaugurazione di ieri. Francesco Bruni

immobiliare Elisa Lodi: «Sono state eseguite opere edili ed elettriche per migliorare la ricettività dell'ambiente, sia per chi lavora che per l'utenza. Per garantire una maggiore inclusività è stato inoltre realizzato uno sportello dedicato alle persone che utilizzano la sedia a rotelle».

Gli sportelli sono distanziati fra loro per preservare la privacy necessaria. Infine - è stato spiegato nell'occasione - la presenza di corpi fonoassorbenti garantisce una buona qualità del suono, fondamentali per la conversazione fra operatore e utente. L'apertura al pubblico è articolata dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30, col lunedì e il mercoledì anche dalle 14 alle 16.30.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Salute

Stare bene
secondo la scienza

9 FEBBRAIO 2023

I nostri bambini sempre più sani

*Gli studi sul Dna e la riparazione
del Genoma garantiscono cure
d'avanguardia considerate
impossibili fino a pochi anni fa*

GABRIELE BECCARIA



Tecniche di fecondazione assistita sempre più avanzate, screening neonatali e cure genetiche subito dopo la nascita e nei primi anni di vita: un trio di buone notizie per le prossime generazioni di bambini e per i genitori. La medicina che raccontiamo in questo nuovo numero delle «Guide»

di «Salute» spinge verso nuove frontiere le capacità di osservazione e di riparazione del Dna. E porta alla luce prospettive inedite per il benessere dei più piccoli: dall'attività fisica per migliorare le difese del sistema immunitario a un nuovo test in grado di rivelare precocemente la celiachia fino all'identificazione di un gene responsabile dei casi più gravi di autismo, con la possibilità, un giorno, di avere a disposizione armi efficaci contro questo disturbo.

Intanto non dimentichiamo le piccole-grandi emergenze della quotidianità: la coda dell'inverno porta con sé l'allarme per un virus che non è il Covid, ma l'Rsv, e che, come il Coronavirus della pandemia, attacca gola e polmoni e può rivelarsi pericoloso. Neonati e bambini sono stati i più colpiti, mentre si avvicina il momento in cui sarà disponibile un vaccino anche per questo nemico globale. Il picco di quello che è noto come virus respiratorio sinciziale è appena passato, ma è bene tenere alta l'attenzione e, anche in questo caso, una serie di semplici regole possono rafforzare lo scudo della prevenzione e imitare drasticamente l'ondata dei contagi.

Tra le lezioni che il Covid ha impartito c'è quella relativa al ruolo dei bambini: sono loro una delle spie più evidenti dello stato della ricerca medica, delle cure disponibili e dei gradi di efficienza dei sistemi sanitari. Sono i primi beneficiari e le prime vittime. E le attenzioni, a volte perfino ossessive, che la parte opulenta del mondo dedica ai figli, a cominciare dalla salute psicologica, sono una faccia di una realtà più complessa e disturbante. Il report delle Nazioni Unite dedicato ai piccoli - «Prospects for Children in 2023: A Global Outlook» - offre scenari di luci e di molte ombre: la pandemia ha evidenziato quanto vulnerabili siano milioni e milioni di bambini nelle aree povere del Pianeta, mentre la corsa ai vaccini ha garantito la salvezza per moltissimi di loro. Povertà, malnutrizione, educazione carente restano problemi irrisolti. Per queste nuove generazioni l'editing genetico in sala operatoria resta un sogno da fantascienza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



- 👍 Cura del corpo
- 👍 Massaggi
- 👍 Pulizia del viso
- 👍 Laser per rimozione tatuaggi
- 👍 Hi-Fu - lifting non chirurgico
- 👍 Epilazione laser a diodo



OASI

SAUNE & SPA

Aperto tutti i giorni

☎ +386 51 608 666 ✉ info@oasi.si

**All' ex confine di Rabuiese,
10 minuti da Trieste**



- 👍 500 m² di puro relax
- 👍 6x sauna
- 👍 3x vasca idromassaggio
- 👍 grotta di sale con cromoterapia
- 👍 sauna privata VIP

L'INVERNO E I CONTAGI

Dopo il Covid il virus Rsv

Neonati e bambini a rischio per la bronchiolite non esistono ancora trattamenti specifici ma accelera la sperimentazione di un vaccino

FEDERICO MERETA

Il respiro che si fa sempre più affannoso. Il bimbo che boccheggia in cerca di ossigeno, come un pesce fuor d'acqua. I bronchi più piccoli che si restringono, impedendo i normali scambi tra aria e sangue. Così si manifesta nelle sue forme più gravi, e per fortuna più rare, la bronchiolite causata dal virus respiratorio sinciziale, l'Rsv.

Purtroppo quando si manifestano queste condizioni, i rischi per la salute del neonato aumentano, tanto da richiedere il ricovero in ospedale. Per i bimbi più grandi e per gli adulti l'infezione rimane spesso bloccata nelle alte vie respiratorie e prende i connotati del classico raffreddore con naso che cola, tosse e starnuti. A volte si possono avere quadri simil-influenzali, con febbre e dolori alle articolazioni. Per quest'anno siamo quasi al termine della stagione di maggiore impatto, visto che da noi il virus circola soprattutto tra novembre e marzo. Ma il bilancio delle settimane di massima diffusione del virus è stato pesante, con numerosi bimbi che sono addirittura stati ricoverati per essere trattati in ospedale.

In termini epidemiologici abbiamo pagato quella sorta di «debito» legato ai due anni di bassa circolazione, dovuti principalmente all'utilizzo della mascherina e al distanziamento per la prevenzione del Covid. Ora, per fortuna, la diffusione del virus che colpisce i piccoli en-

tro i due anni sta rallentando. E bisogna prepararsi per il futuro, che probabilmente vedrà la scienza in grado di offrire opportunità sempre più efficaci per la prevenzione dell'infezione. E non solo nei più piccoli, ma anche negli anziani, gli altri soggetti a rischio più elevato di complicazioni, come, del resto, accade per l'influenza.

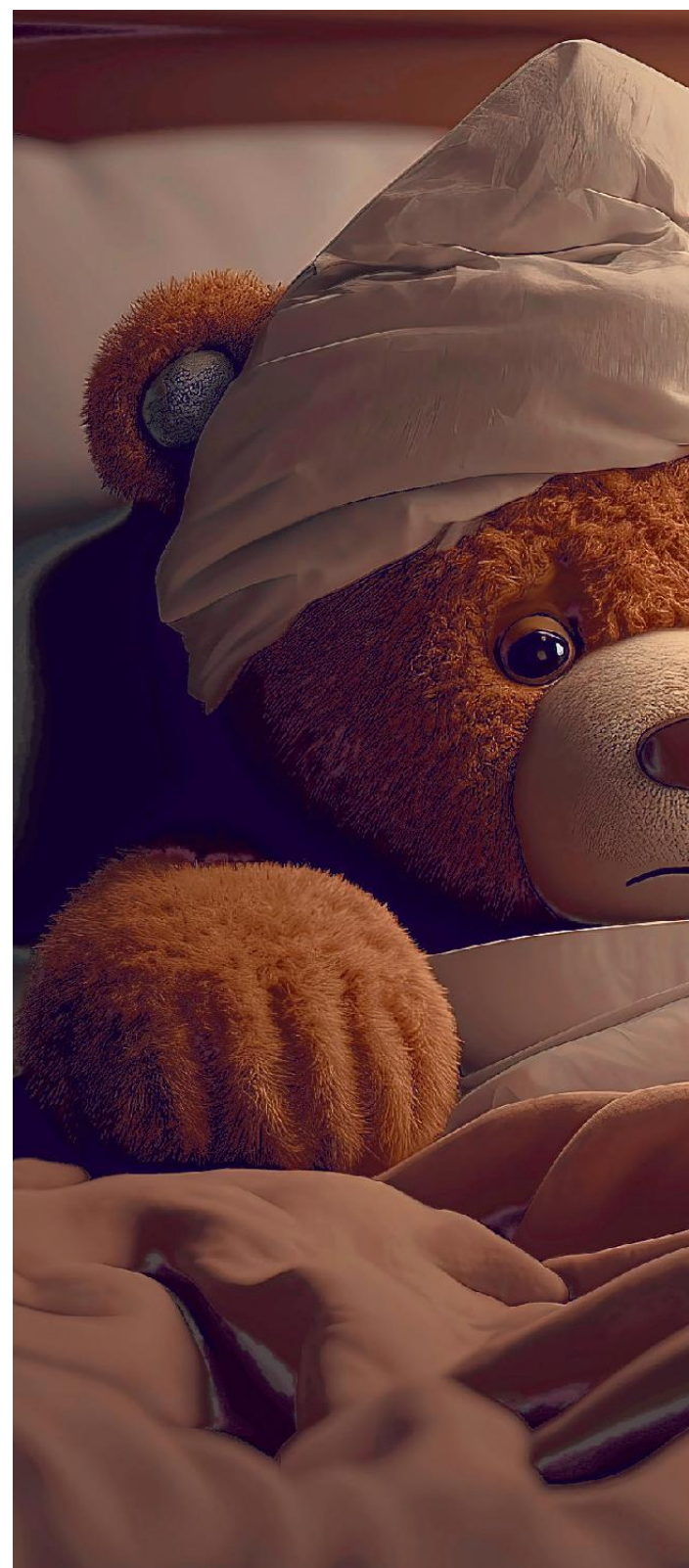
Partiamo dai bambini: come mai questo ceppo incute timore? «Il virus rappresenta una delle principali cause di infezioni del tratto respiratorio nei neonati, nei bambini piccoli e negli anziani o, comunque, nei soggetti immunocompromessi – spiega Vincenzo Baldo, ordinario di Igiene all'Università di Padova e responsabile dell'Unità operativa complessa medicina preventiva e valutazione del rischio dell'Azienda Ospedale Università della città veneta. Purtroppo, al momento, non ci sono trattamenti specifici per l'infezione da Rsv e - aggiunge - anche nelle forme più gravi si punta soprattutto su terapie di supporto per aiutare la respirazione, fronteggiando la carenza di ossigeno nel sangue e l'eventuale disidratazione, due fattori particolarmente critici nei neonati».

Come al solito, prevenire l'infezione o quanto meno le manifestazioni più gravi è fondamentale. E ci stiamo arrivando, visto che di fronte ad un virus che riesce a diffondersi con facilità (quasi tutti i bimbi contraggono l'infezione entro i due anni), diventa fondamentale affinare le armi in chiave preventiva. In questo senso, si annunciano per il futuro opportunità specifiche che appaiono

**Già disponibili
trattamenti
con anticorpi
monoclonali
specifici
e la prevenzione
è fondamentale**

3

Vaccini
sono quelli al
momento in fase di
sperimentazione:
Pfizer, Moderna e
Gsk hanno
annunciato
importanti risultati
sulla sicurezza ed
efficacia dei loro
prodotti. E' quindi
probabile, secondo
le previsioni degli
esperti, che il
prossimo inverno il
virus Rsv potrà
essere affrontato
con una potente
arma in più

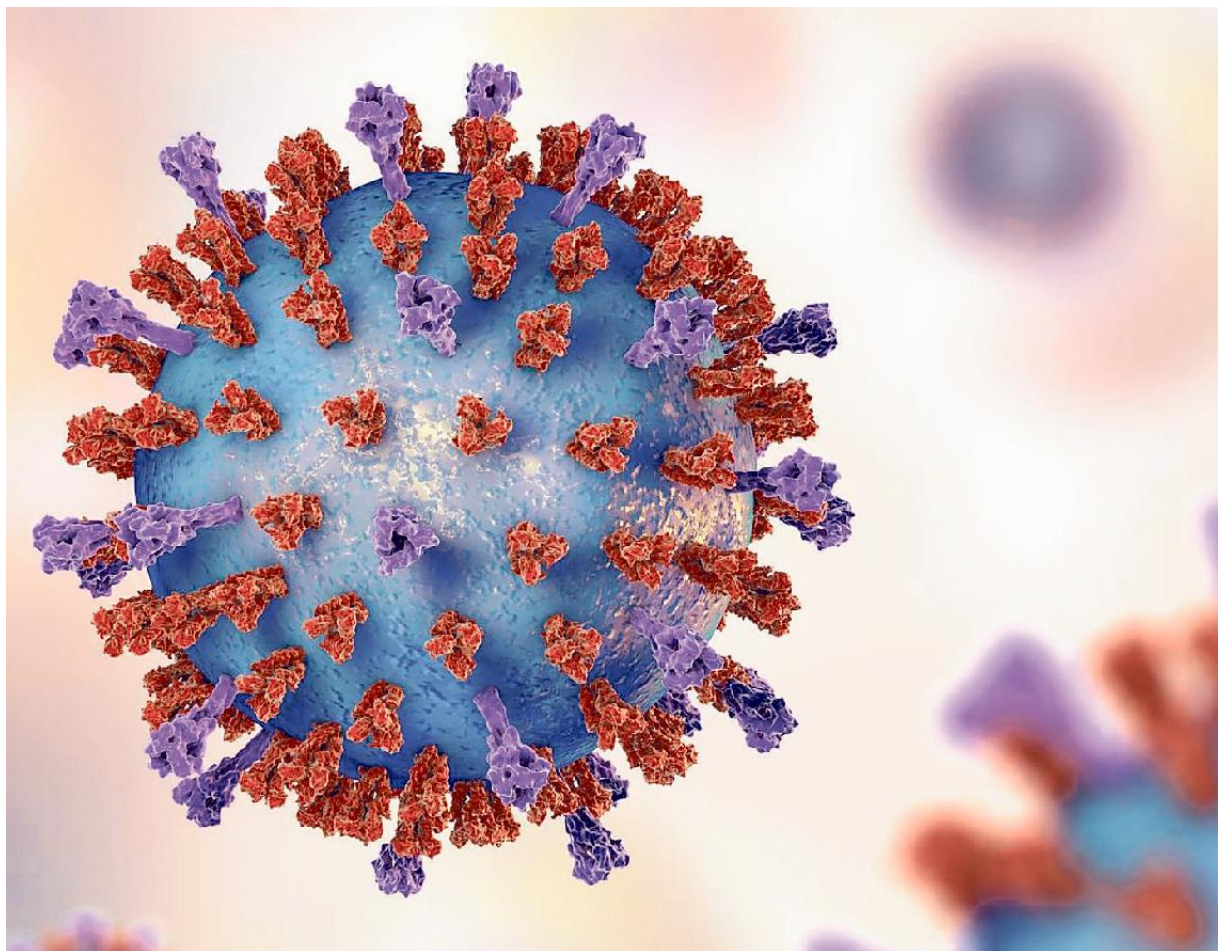


di grande interesse. «Per i neonati e non solo stanno per rendersi disponibili sia strumenti di immunizzazione attiva, ovvero le vaccinazioni, sia nuovi trattamenti con anticorpi monoclonali specifici che possono consentire l'immunizzazione passiva», conferma Baldo. Va detto che ci sono già anticorpi monoclonali che vengono impiegati nella prevenzione delle malattie da Rsv in specifiche popolazioni pediatriche ad alto rischio, ma è difficile utilizzarli su larga scala perché vanno somministrati ripetutamente e hanno un costo elevato. «La ricerca si è quindi indirizzata verso lo sviluppo di nuovi anticorpi monoclonali a lunga durata d'azione che hanno dimostrato ottimi risultati negli studi clinici sia in termini di sicurezza che di efficacia». Questi potranno essere somministrati una volta sola e potranno proteggere per cinque mesi, il periodo sovrapponibile alla durata della stagione invernale. «Attualmente questo nuovo anticorpo è stato approvato con questa indicazione in Europa».

Capitolo immunizzazione attiva: il vaccino sta per arrivare e, anzi, sono diversi i prototipi in fase avanzatissima di sperimentazione, sia per i bambini sia per gli anziani. Ovviamente con caratteristiche diverse in base all'età. «Vari gruppi di ricerca hanno rivolto l'attenzione nei confronti delle proteine di superficie (vaccini a subunità proteica), ovvero verso quelle porzioni responsabili del legame con le cellule da infettare», conclude Baldo. Oltre alla prevenzione nel bambino, l'attenzione è rivolta anche alle donne in gravidanza in modo da poter difendere il bambino nei primi mesi attraverso il passaggio degli anticorpi al feto: in questo caso si tratta di una immunità passiva e pertanto temporanea.

In entrambi i casi, comunque, i risultati di efficacia contro le malattie Rsv-correlate sono molto promettenti. Ovviamente, senza dimenticare che grazie all'evoluzione della tecnologia a mRNA, sviluppata in questi anni di pandemia, ci sono buoni risultati anche per candidati predisposti con questo approccio. Il «target» della vaccinazione, oltre al bambino, è infatti l'anziano, visti i rischi collegati all'infezione da Rsv in questa fascia d'età.

In attesa che questi strumenti diventino disponibili, sfruttiamo il periodo che ci attende di relativa «calma» nella circolazione del virus per conoscere meglio il nemico. E soprattutto ricordiamo che il pediatra va sempre contattato rapidamente e senza esitazioni, se il bambino presenta difficoltà di respirazione, febbre, difficoltà ad alimentarsi, riduzione della quantità di urina e altri segni di disidratazione, primo tra tutti le labbra asciutte. —



Per i bambini più grandi e per gli adulti l'infezione provocata dall'Rsv rimane spesso bloccata nelle alte vie respiratorie e assume quindi i connotati del classico raffreddore con naso che cola, tosse e starnuti. A sinistra il rendering del virus

CREDIT

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CREDIT

I NUMERI

0-2

Mesi

I neonati sono i soggetti più a rischio per la triplice epidemia causata dalla circolazione in contemporanea del virus respiratorio sinciziale, dell'influenza e del Covid-19: il punto debole dei più piccoli (fino a 5 anni) è rappresentato dal loro apparato respiratorio, ancora fragile e debole

3

Regole

E' importante non dimenticare mai le misure di prevenzione quotidiana nei confronti dei bambini, già adottate durante il lungo periodo della pandemia: si tratta di mantenere il distanziamento sociale appena possibile, di evitare di frequentare luoghi chiusi e affollati e, infine, di lavarsi con cura le mani appena possibile con saponi disinfettanti



CREDIT

I PROBLEMI A SCUOLA



La pandemia, con la chiusura delle scuole e l'adozione della didattica a distanza, ha creato un buco - o un ritardo - di oltre tre mesi nel percorso di apprendimento dei bambini: è il 35% di un intero anno scolastico. Molti di loro, poi, non avevano recuperato queste lacune nemmeno a metà del 2022. Lo rivela la ricerca coordinata dall'università Sciences Po di Parigi e pubblicata su "Nature Human Behaviour": alla base ci sono 42 studi condotti in 15 Paesi (compresa l'Italia). Sono stati presi in considerazione bambini e ragazzi delle prime 9 classi del percorso di istruzione. Le lacune sono più frequenti in matematica e nella lettura.

LO SCENARIO

Quella tripla minaccia e come gestirla

Sotto attacco i polmoni e la gola e in generale il sistema immunitario
"Gli adulti devono stare sempre attenti a non contagiare i più piccoli"

PAOLAMARIANO

In questo inverno segnato dalla tripla epidemia di influenza, Covid e, virus respiratorio sinciziale (Rsv), occhi puntati sui bambini, soprattutto i più piccoli: se contraggono contemporaneamente più virus che interessano le vie respiratorie, hanno un rischio doppio di manifestare sintomi gravi che richiedano il ricovero o il supporto di ossigeno o, addirittura, la terapia intensiva.

Al lanciare l'allarme sono due studi pubblicati su «Lancet Regional Health - Americas» e su «Pediatrics». Il primo lavoro, durato 18 mesi e basato sull'analisi dei dati di oltre 4500 accessi in pronto soccorso di bambini e ragazzi di 0-17 anni, è stato guidato da Amit Bahl, medico d'urgenza presso il Corewell Health East, a Beaumont Health, Michigan. L'analisi ha evidenziato che la co-infezione con il

Sars-CoV-2 e altri virus respiratori, come influenza o Rsv, aumenta il rischio di esiti gravi nei bambini, specie i neonati e i bimbi sotto i 5 anni. «Per i bambini più piccoli, infettati da più virus contemporaneamente, c'è stato più spesso bisogno di ossigenoterapia e di cure in reparti di terapia intensiva - spiega Bahl. Più del 45% dei piccoli con co-infezioni ha avuto bisogno di questo tipo di cure, rispetto al 22% dei coetanei che hanno contratto un solo virus». Data la

diffusione più elevata del normale di Rsv e influenza, quest'anno è particolarmente importante che gli operatori sanitari riconoscano l'aumento del rischio.

Il secondo lavoro, coordinato da Fiona Havers dei Centers for Disease Control and Prevention degli Stati Uniti, ha incluso i dati relativi a 4372 bambini ricoverati in ospedale con il Co-

Le coinfezioni sono aumentate con la predominanza della variante Delta del Covid e si sono mantenute stabili con Omicron

I pericoli per il sistema respiratorio si moltiplicano quando si verifica il fenomeno delle co-infezioni

vid. I dati provengono dalla rete di sorveglianza chiamata Covid-Net e sono relativi a 14 Stati Usa. Tra i bambini sottoposti durante il ricovero a test per diversi virus, il 21% (oltre uno su 5) era risultato positivo anche a un secondo patogeno delle vie respiratorie.

Lo studio ha quindi rilevato che le co-infezioni con agenti virali quali il virus sinciziale, rinovirus o enterovirus, per quanto rare nel primo anno della pandemia, sono aumentate durante il periodo di predominanza della variante Delta e si sono mantenute frequenti con Omicron. I dati hanno anche mostrato che le co-infezioni hanno riguardato con probabilità maggiore i bimbi con meno di 5 anni.

Inoltre, è emerso che in caso di co-infezione con un secondo virus respiratorio, tra rinovirus, enterovirus e sinciziale, i bambini avevano un rischio praticamente doppio di sviluppare una grave malattia respiratoria, in particolare quelli di età inferiore ai 2 anni con co-infezione.

«Il Sars-CoV-2 è un virus fortemente pro-infiammatorio e quindi indebolisce la risposta immunitaria», spiega Asuncion Mejias dell'Ospedale Pediatrico di Columbus, in Ohio, autrice di diversi studi sulle co-infezioni. «E quando non ci si è ancora ripresi da un'infezione da Sars-CoV-2 e si contrae un secondo virus, l'Rsv o il rinovirus, si sviluppa una malattia più grave». È chiaro che l'attacco simultaneo di due virus ai polmoni, alla gola e in generale al sistema immunitario può rendere alcuni bambini più fragili, sottolinea Havers. È fondamentale adottare comportamenti semplici ma efficaci per evitare di contagiare i più piccoli, per esempio lavarsi spesso le mani: questi virus non si trasmettono solo con saliva e secrezioni nasali. —

SPORT

Meno raffreddori se tuo figlio corre

Il primo studio pediatrico che rivela gli effetti dell'attività sportiva i bambini si ammalano più raramente rispetto a quelli sedentari "Alla base di tutto c'è il rafforzamento del sistema immunitario"

NOEMIPENNA

Stanco che i tuoi figli prendano continuamente il raffreddore? Falli correre. Un team di pediatri polacchi ha misurato i livelli di attività fisica dei bambini dai 4 ai 7 anni e la frequenza dei sintomi d'infezione del tratto respiratorio superiore, come tosse e starnuti. E ha scoperto che chi pratica sport si ammala molto meno. Non importa l'attività, se indoor o outdoor: è la frequenza dell'allenamento a fare la differenza. I bambini che praticano almeno tre ore di sport la settimana, o fanno 8 mila passi al giorno, tendono a sperimentare meno sintomi rispetto ai più pigri.

La scoperta, pubblicata da «Natu-

re Pediatric Research», mostra un inaspettato beneficio del movimento nei bambini. Livelli più elevati di attività fisica sono già stati abbinati a una migliore salute generale, negli adulti e nei bambini, ma è la prima volta che viene associato anche a una ridotta suscettibilità a infezioni come il raffreddore. E anche se non si conosce ancora la reale causa-effetto, è evidente che l'esito sia dovuto a un sistema immunitario più performante in chi si muove con regolarità. Per arrivare a queste conclusioni, Wojciech Feleszko ha monitorato, con quattro colleghi, 104 bambini nel periodo invernale: i partecipanti hanno indossato un bracciale contapassi 24 ore su 24 per 40 giorni, in grado di misurare i livelli di attività e sonno. I genitori hanno invece compilato un diario giornaliero, riportando attività e sintomi, oltre a

Non solo gli adulti: anche i bambini diventano più sani grazie all'attività fisica svolta con regolarità

referire anamnesi, stile di vita, status vaccinale, la presenza di fratelli e sorelle, l'esposizione al fumo e ai peli di animali domestici. Analizzando i fattori, e sovrapponendoli ai grafici di attività giornaliera, è emerso che i bambini che facevano più dei 7152 passi medi mostravano meno infezioni del tratto respiratorio rispetto a chi non praticava regolarmente sport. L'Oms raccomanda a bambini e adolescenti di impegnarsi in almeno 60 minuti al giorno di attività. E tuttavia l'80% dei giovani non sono sufficientemente attivi e il mancato rispetto delle raccomandazioni è la causa principale dell'obesità infantile. In Italia, la prevalenza dell'eccesso ponderale nei bambini fra i 7 e i 9 anni è del 29%. Siamo tra i peggiori in Europa.

Nel campione solo sette bambine seguivano queste raccomandazio-

104

Bambini è il campione utilizzato per lo studio: a tutti è stato fornito un bracciale contapassi, funzionante 24 ore su 24, per 40 giorni, in grado di misurare i livelli di attività e di sonno

ni, mentre 47 non praticavano alcuna attività sportiva, oltre al gioco o al camminare per andare a scuola. Il sottogruppo ha fatto registrare una media di 5668 passi e 947 giorni di sintomi su 1880. Un pari gruppo di bambini più sportivi, con una media di 9368 passi al giorno, ha mostrato 724 giorni di sintomi: 223 in meno. La media complessiva a bambino è stata quindi di 20 giorni di sintomi più o meno gravi contro i 15 di chi fa una moderata attività. Il 25% in meno, che diminuisce, man mano che aumentano le ore di sport. Gli studiosi ipotizzano che «i livelli di attività fisica più elevati potrebbero ridurre i livelli di citochine infiammatorie e promuovere le risposte immunitarie che coinvolgono i linfociti T helper, gli aiutanti della risposta immunitaria adattativa e innata». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



QUALITY CLINICS
SMILING HEALTH D.O.O.

RIACQUISIRE LA CORRETTA MASTICAZIONE E LA LIBERTÀ DI SORRIDERE IN 24H

Questo è possibile grazie al metodo QUALITY24H, soluzione che permette di effettuare interventi di implantologia a carico immediato, in modo tale che tu possa ritrovare da subito il sorriso e la corretta masticazione. Grazie alla specializzazione dei medici e all'equipe formata e preparata, solo nell'ultimo anno in Quality Clinics sono stati effettuati oltre 1000 interventi di chirurgia orale avanzata. Gli interventi di implantologia consentono di dimenticare protesi mobili e dentiere difficili da sopportare.

SCOPRI TUTTI I VANTAGGI CHIAMANDO IL

NUMERO VERDE GRATUITO: 800 781 570

o visitando il sito web QualityClinics.eu

info@quality-clinics.si

Prvomajksa ul.23 - Nova Gorica 5000

SLOVENIA - NOVA GORICA

MEDICI ITALIANI SPECIALIZZATI
NELLE GRANDI
RIABILITAZIONI DEL SORRISO
IL TUO SORRISO IN 24H!



ALIMENTAZIONE

Un nuovo test svela i baby celiaci

SIMONA REGINA

Messo a punto all'ospedale "Burlo Garofolo" di Trieste offre una diagnosi rapida e sconsiura le complicanze della malattia



È una malattia autoimmune dell'intestino tenue che colpisce circa l'1% della popolazione. Parliamo di 600 mila persone in Italia che non possono mangiare alimenti a base di frumento, come pane, pasta, pizza, biscotti, perché celiaci (anche se molti ignari di esserlo). La celiachia è un'intolleranza al glutine, che è la componente proteica dei cereali (frumento, segale, far-

ro, avena, orzo...). Chi ne soffre (perché geneticamente predisposto) non riesce a digerirlo e l'assunzione innesca una risposta immunitaria che distrugge la mucosa intestinale e causa un'inflammatione cronica e il malassorbimento delle sostanze nutritive. Dolore addominale, diarrea e scarsa crescita sono i sintomi più diffusi, ma a volte i piccoli celiaci possono manifestare anche dermatite, cefalea, dolori ossei che, a volte, rappresentano la manifesta-

Il glutine può innescare una risposta immunitaria che distrugge la mucosa intestinale e provoca infiammazione

zione d'esordio della malattia. La celiachia è subdola: può rimanere latente per anni. Riconoscerla tempestivamente è fondamentale, perché il mancato assorbimento di sostanze nutritive può determinare malnutrizione, carenza di ferro, ritardo nella crescita, senza sottovalutare che alcune complicanze possono essere molto gravi, come il tumore dell'intestino. Per accelerare la diagnosi, al Laboratorio di pediatria dell'Ospedale Materno Infantile

600

Mila è il totale delle persone che soffrono di celiachia in Italia

«Burlo Garofolo» di Trieste lavora a un nuovo test per rilevare un marcatore della malattia celiaca in tutte le sue manifestazioni cliniche. Come illustrato su «American Journal of Gastroenterology», si tratta di un test, facile e veloce, che consente di rilevare alcuni anticorpi intestinali, gli anti-transglutaminasi, specifici della celiachia e che consentono di riconoscerla in tutte le sue manifestazioni, velocizzando la diagnosi. In altre parole, il test faciliterebbe la diagnosi sia nei casi con sintomi, come il rallentamento della crescita, sia in caso di test sierologici non ancora positivi. Fornire una diagnosi tempestiva consentirebbe ai piccoli pazienti di beneficiare in tempi brevi del trattamento adeguato (l'esclusione del glutine dall'alimentazione), con benefici in termini di recupero del difetto di crescita e prevenzione di altre malattie. Se finora - spiega Luigina De Leo del «Burlo Garofolo» - la ricerca degli anticorpi è rimasta a disposizione di pochi centri, perché basata su test sofisticati che richiedono personale specializzato, il nuovo test può essere eseguito in qualsiasi reparto di gastroenterologia durante l'esame intestinale endoscopico, con un riscontro pressoché immediato. Grazie a un finanziamento di 330 mila euro del Pnrr, Di Leo coordina uno studio che coinvolge la Federico II di Napoli, l'Azienda sanitaria Marca Trevigiana e il Consorzio per valutazioni biologiche e farmacologiche allo scopo di validare il metodo messo a punto nel Laboratorio di pediatria dell'ospedale triestino e «raccolgere ulteriori dati sull'importanza della ricerca degli anticorpi intestinali anti-transglutaminasi nella diagnosi della malattia celiaca». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un team di specialisti al servizio della tua salute

Per prendersi cura del tuo benessere e del tuo stato di salute nella nostra struttura è presente quotidianamente un team di professionisti, pronto a fornirti un'ampia serie di consulti e prestazioni medico-ambulatoriali.

PoliGardelli ti propone un'offerta completa di prestazioni mediche e ambulatoriali. Contattaci per scoprirne di più e prenderti cura da subito della tua salute.



POLIGARDELLI

Fisioterapia e Ambulatori Medici Specialistici

Via Cicerone, 6/A - Trieste 040 371155

www.poligardelli.it poligardelli

Dir. sanitario Dott. Antonio Pistan / Struttura a media complessità Aut. A.A.S. N.1 57179-15

I NOSTRI SPECIALISTI

- Dott. ANTONIO PISTAN
Ortopedia e traumatologia
- Dott. LUCA ODONI
Ortopedia
- Dott. MARCO CARBONE
Ortopedia pediatrica
- Dott. FULVIO ISCRA
Ozonoterapia
- Dott.ssa ERIKA BRISCIK
Dermatologia
- Dott.ssa MARGHERITA TOFANELLI
Otorinolaringoiatria
- Dott. FABRIZIO OTTOLENGHI
Psichiatria
- Dott. SERGIO OMERO
Medicina legale
- Dott.ssa LIDIA MOSCA
Dietologia e nutrizione



PROCREAZIONE

Come e quando spiegarsi a un “figlio della provetta”

Fare “outing” con i bambini sulla fecondazione assistita può essere più semplice di quanto si creda. Il punto fondamentale è seguire una serie di regole, che si basano sulla trasparenza e sulla sincerità con l'eterologa si deve essere anche più diretti: si chiama “disclosure” e rinsalda i legami familiari

VALENTINA ARCOVIO

Dopo essersi svegliato sotto un albero di melograno, il pinguino Blastociccio parte per l'avventura più importante della sua vita: trovare la sua casa. Sa che lo stanno aspettando e che il suo è un viaggio diverso e più complicato degli altri, ma non meno ricco di amore. «Il viaggio di Blastociccio» (Paola Russo, edito da Rotas) è una delle favole a cui le coppie che hanno ricorso alla fecondazione assistita si affidano per rivelare e spiegare al proprio bambino come è stato concepito.

Non è facile per mamma e papà raccontare al proprio figlio di essere stato concepito «in provetta», spe-



cialmente se è stato necessario il contributo di una persona esterna al nucleo familiare, come avviene nella fecondazione eterologa. «La “disclosure”, vale a dire il comunicare al proprio figlio che è stato concepito grazie a un donatore di ovuli o spermatozoi, è un tema di interesse da quando si è aperta la possibilità di effettuare la fecondazione eterologa», spiega Antonio Guglielmino, presidente della Siru, la Società italiana di riproduzione umana. «Per questo è fondamentale che alle coppie che ricorrono alla procreazione medicalmente assistita venga offerto un solido supporto psicologico, non solo per la gestione delle procedure, ma - aggiunge - per il dopo, compresa la preparazione alla “disclosure” stessa».

La questione su chi, come e quando fare «outing» con i figli è dibattu-

Antonio Guglielmino è presidente della Siru, la Società italiana di riproduzione umana

ta da almeno due decenni. Ma è negli ultimi anni, da quando i nati dall'eterologa hanno raggiunto numeri ragguardevoli - in Italia si stimano siano oltre 10 mila - che il tema ha assunto una nuova e più forte rilevanza.

«Sono stati condotti diversi studi sull'argomento e oggi abbiamo finalmente la possibilità di avere dati di follow-up e, quindi, di andare a indagare e osservare che cosa è avvenuto», commenta Stefano Bernardi, psicologo e membro del consiglio direttivo della Siru. «E' così che abbiamo capito che sia la salute fisica sia quella mentale dei bambini e degli adulti concepiti



Mantenersi in Salute

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA
A CURA DELLA A. MANZONI & C.

ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA

DOTTOR. GIULIO MELLINI

SPECIALISTA IN ORTOPEDIA
E TRAUMATOLOGIA
RICEVE SU APPUNTAMENTO
Tutti i MARTEDÌ dalle ore 14

e/o ISTITUTO MAGRI
Via Silvio Pellico 8
Tel. 040 370530

POLIAMBULATORIO

ZUDECHE DAY SURGERY

STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO

A disposizione di tutti i medici chirurgi
sale operatorie per tutti gli interventi
chirurgici con dimissione in giornata

via Delle Zudecche n. 1 - Trieste
Tel. 040 3478783 • Fax 040 3479084
www.zudecche.it • zudecchelibero.it
Attiva dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19

POLIAMBULATORIO

POLIGARDELLI

FISIOTERAPIA
AMBULATORI MEDICI
SPECIALISTI
AMBULATORIO
INIEZIONI

Via Cicerone 6/A • Trieste • Tel. 040 371155
Orario: Lunedì • Venerdì 8.00 • 19.00
www.pollgardelli.it
info@fisioterapiagardelli.it

ODONTOIATRIA

DOTT. ALESSANDRO POIANI

ODONTOIATRA

Terapia protesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento - Implantologia
Riparazione protesi

Via del Ronco, 3 - Trieste - Tel. 040 637191
Urgenze: 328 97 59090

ODONTOIATRIA

DOTT. CRISTINA CUCICH

AMBULATORIO DENTISTICO

Protesi dentarie, cure conservative,
implantologia guidata, ortodonzia.
Ingresso e parcheggio disabili
ed accompagnamento.

Visite a domicilio.

Via Italo Svevo 38/1 - Tel. 040 381635
Urgenze 334 6268286 24h su 24h

CASA DI RIPOSO

LA TUA CASA

CON CONTRIBUTO REGIONALE
ATTREZZATA PER ANZIANI
NON AUTOSUFFICIENTI
AMBIENTI CLIMATIZZATI

VIA GENOVA, 1 - Tel. 040 636239
VIA GIULIA, 1 - Tel. 040 370223
VIA GIULIA, 5 - Tel. 040635744

CENTRO ACUSTICO

AUDIOPRO BY ROMANO

Convenzionato con Ass.

ESAME AUDIOMETRICO
GRATUITO

PROVA DI APPARECCHI ACUSTICI
DIGITALI DI TUTTE LE MARCHE

Via Foschiatti 4/D
Tel. 040 638775

ENDOCRINOLOGIA DIABETOLOGIA

DOTT. FRANCESCO DAPAS

SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA
E MALATTIE DEL RICAMBIO
RICEVE PER APPUNTAMENTO

Via San Francesco d'Assisi 4/1 - TRIESTE
Tel. 040.367260 / 335 5260320
Casa di Cura Salus • Via Bonaparte 4 - 6
Trieste - Tel. 040 3171111
Zudecche Pollambulatorio - Trieste
Via delle Zudecche, 1 - Tel. 040 3478783
www.francescodapas.com

FISIOTERAPIA

MAGRI ISTITUTO FISIOTERAPICO

Struttura sanitaria privata accreditata
a pieno titolo nella branca
specialistica di Medicina fisica
e riabilitazione dal SSR
e CONVENZIONATA con ASUGI

Via Silvio Pellico, 8 - Trieste
Info: 040 370 530
www.istitutofisioterapicomagri.it



OTTICA INN
CONTROLLO GRATUITO
DELLA VISTA
CENTRO APPLICAZIONI
LENTI A CONTATTO

VIA CONTI 36 - VIA ROMA 3 - VIALE XX SETTEMBRE 2
CAMPO SAN GIACOMO 2 - WWW.OTTICAINN.IT

GINECOLOGIA

DOTT. GIULIANO AUBER

SPECIALISTA IN OSTETRICA
E GINECOLOGIA

Via Orianj, 4 - Trieste
Tel. 040 7606100
Cell. 331 6478115
info@studioauber.com
www.studioauber.net



SALE L'ETÀ DELLE ASPIRANTI MAMME

Continua a salire l'età media delle italiane che decidono di ricorrere alla procreazione medicalmente assistita: da 35 anni, nel 2005, a quasi 37 nel 2020. Le quarantenni, nello stesso periodo, sono passate dal 21 al 36 per cento. Le possibilità di avere un bambino – sottolineano sempre gli specialisti – è strettamente correlata all'età: è del 32 per cento sotto i 34 anni e cala ad appena il 9 per cento quando si raggiunge la "finestra temporale" compresa tra i 40 e i 42 anni.

con la fecondazione assistita è assolutamente paragonabile a quella delle persone concepite naturalmente», sottolinea. Grazie a questi studi, oggi, sappiamo quando e come è meglio spiegare ai propri figli la storia del loro concepimento tramite fecondazione assistita. «Innanzitutto i dati ci dicono che la fecondazione omologa, quando cioè il concepimento avviene con i gameti della coppia, è più facile da capire e da accettare - spiega Bernardi -. Diventa invece più complesso nel caso dell'eterologa, perché il sapere che al proprio concepimento è intervenuta una terza persona può scatenare reazioni particolari».

«Il fatto di scoprire la realtà dell'eterologa durante l'adolescenza – continua lo specialista - può innescare rabbia e una più o meno forte sensazione di tradimento. Per fortuna queste emozioni negative non vanno a minare gravemente il rapporto con i propri genitori, ma si può mettere in moto l'idea di ricercare le proprie origini e, perciò, di incorrere nel pericolo di rimanere delusi, visto che molte volte i donatori sono anonimi per legge». In altri Paesi, tuttavia, la situazione può seguire percorsi molto diversi. «Negli Stati Uniti, ad esempio, ci sono alcune organizzazioni che offrono aiuto a quanti hanno interesse a rintracciare il donatore o si organizzano vere e proprie "reunion" tra persone nate dallo stesso donatore - racconta Bernardi -. Ma nella stragrande maggioranza dei casi, se al bambino viene spiegato nei tempi e nei modi giusti in che modo è stato concepito, difficilmente avrà la curiosità di voler conoscere il donatore».

Anni di studio hanno permesso di stabilire alcune «regole» che rendono la «disclosure» più facile per i genitori e meno traumatica per i figli. «Le evidenze scientifiche indicano che il momento migliore per parlare

ai figli di come sono stati concepiti è dai 3 ai 7 anni d'età: prima sarebbe troppo presto per capire, dopo potrebbe essere tardi e creare problemi di fiducia - evidenzia lo psicologo della Siru -. Le ricerche suggeriscono che coloro a cui vengono spiegate le proprie origini durante l'infanzia tendono poi ad avere un rapporto più positivo con la propria famiglia. In effetti, iniziare presto a parlare con i propri figli può "normalizzare" la storia del suo concepimento».

Un'altra regola è quella di non riferirsi al donatore con appellativi come «padre» o «madre». «Meglio chiamare la persona, da subito, "donatore": la verità così com'è è meglio di altre strade possibili», aggiunge. Gli esperti, inoltre, raccomandano di rispondere con semplicità e chiarezza alle domande, senza imbarazzo. «Bisogna mettersi nei panni dei bambini e provare a rispondere alle loro domande, non a quelle che, come adulti, crediamo ci facciano - dice Bernardi -. Alla maggior parte dei bambini di questa età non interessa sapere da dove vengono gli spermatozoi e gli ovociti oppure come fanno a incontrarsi e men che meno interessa loro quale rapporto genetico li lega al donatore oppure ai genitori».

La cosa essenziale da dire ai piccoli è che «per fare un bambino ci vogliono l'ovetto di una donna e il seme di un uomo». «Cos'altro dire e come dirlo dipende dalla situazione particolare di ciascuna famiglia e potrà essere diverso caso per caso - dice Berardi -. L'importante è essere sinceri e chiari da subito. Gli studi del resto - conclude l'esperto - indicano che i bambini a cui è stato spiegato nei tempi e nei modi giusti di essere stati concepiti con la fecondazione assistita hanno un rapporto positivo con la famiglia, addirittura maggiore di quello dei figli concepiti naturalmente». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dott. Giulio Mellini Specialista in Ortopedia e Traumatologia

Riceve su appuntamento tutti i martedì
in via Silvio Pellico 8 - Trieste,
presso l'Istituto fisioterapico Magri

Esegue terapia infiltrativa locale

Per appuntamenti chiamare lo

040 370 530

dal lunedì al venerdì



CONVENZIONATO CON UNISALUTE
PRONTO CARE FASI

AMBULATORIO DENTISTICO

Dott.ssa Cristina Cucich - Odontoiatra

VISITE A DOMICILIO
APPARECCHIO PANORAMICO
IMPLANTOLOGIA GUIDATA
PARCHEGGIO E ACCESSO DISABILI

TRIESTE - VIA SVEVO, 38/1A

CRISTINACUCICH@LIBERO.IT

TEL. 040 381635

PER URGENZE CELL. 334 6268286



AL GEMELLI

FARMACIA

I nostri servizi in Farmacia

- ✓ Trigliceridi
- ✓ Analisi urine
- ✓ Glicemia
- ✓ Profilo lipidico
- ✓ Colesterolo totale
- ✓ Test PSA
- ✓ Emoglobina
- ✓ Emoglobina glicata
- ✓ Transminasi
- ✓ INR
- ✓ Disbiosi intestinale
- ✓ Intolleranze alimentari
- ✓ Test anticorpi Covid
- ✓ Marker cardiaci
- ✓ Helicobacter salivare
- ✓ Allergie
- ✓ Celiachia
- ✓ Test vitamina D
- ✓ Check - up tiroide
- ✓ Test ferro
- ✓ Test permeabilità intestinale

ECG

HOLTER CARDIACO

TELEDERMATOLOGIA

SPIROMETRIA



Per **Telemedicina** si intende una modalità di erogazione di servizi di assistenza sanitaria, tramite il ricorso a tecnologie innovative, in particolare alle Information and Communication Technologies (ICT), in situazioni in cui il professionista della salute e il paziente (o due professionisti) non si trovano nella stessa località. La Telemedicina comporta la trasmissione sicura di informazioni e dati di carattere medico nella forma di testi, suoni, immagini o altre forme necessarie per la prevenzione, la diagnosi, il trattamento e il successivo controllo dei pazienti.

**TUTTI I SERVIZI SONO
PRENOTABILI DAL
NOSTRO NUOVO SITO**

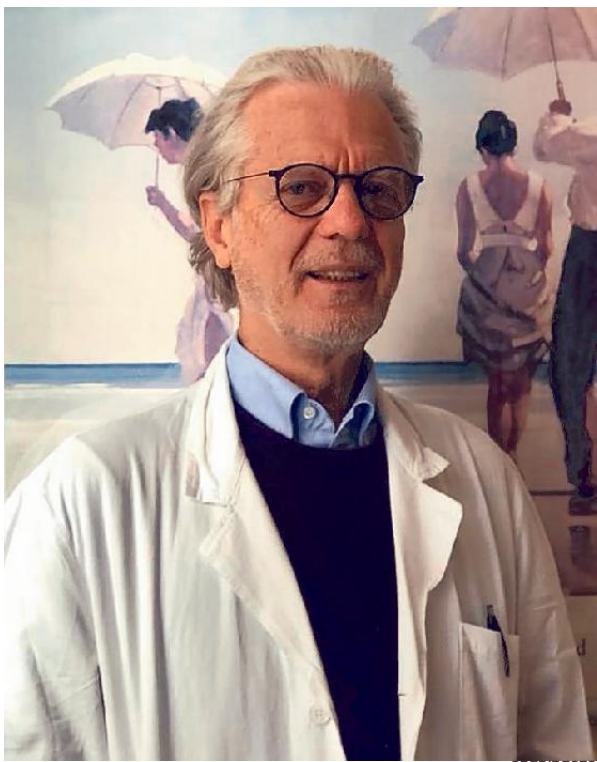
www.farmaciamellitrieste.it

Ci prendiamo cura del tuo benessere. Sempre di più

VIA D'ALVIANO, 23

040 3409851 - WHATSAPP 320 3060060 - FARMACIAGEMELLI@AOL.IT





CREDIT FOTO

NEONATOLOGIA

I benefici del “Rooming” “Queste le regole”

*Gli specialisti: “Così si garantisce un migliore attaccamento madre-figlio e una riduzione del pianto”
una pratica riscoperta che tende a favorire anche un migliore approccio alla fase dell’allattamento
“E” comunque fondamentale che la neomamma non abbia mai la sensazione di essere lasciata sola”*

VALENTINA ARCOVIO

24

Ore

Il «rooming-in» prevede che la neomamma possa restare con il proprio bambino fin da subito, a ciclo continuo, ma sempre sotto la supervisione del personale ospedaliero



CREDIT FOTO

Dal pancione alle braccia della mamma, subito e per 24 ore su 24. In una parola: «rooming-in». E' un'antichissima pratica, riscoperta e rivalutata solo negli ultimi decenni. In sostanza, un reparto di maternità che offre il «rooming-in» dà alla mamma la possibilità di condividere la propria stanza con il bambino subito dopo il parto, giorno e notte, senza limiti di orario. L'idea è che questa pratica faccia bene sia alla mamma sia al nascituro, favorendo l'attaccamento tra i due.

In molti ospedali italiani il «rooming-in» è il «gold standard», ma la tragedia del neonato morto al «Pertini» di Roma, forse inavvertitamente schiacciato dalla madre, che si sarebbe addormentata durante l'allattamento, ha riaperto la discussione e le polemiche. Quello che ora ci si chiede è se il «rooming-in» sia effettivamente una strategia vantaggiosa per le mamme e per i loro bambini. Oppure, al contrario, una «vecchia» pratica romantica che può rivelarsi addirittura pericolosa per il nascituro e la donna.

«Anni di studi hanno dimostrato che il “rooming-in” produce immensi benefici sia al neonato sia alla donna», dice Antonio Chiantera, presidente nazionale dell'Aogoi, l'Associazione ostetrici ginecologi ospedalieri italiani. Tra gli effetti positivi di questa pratica la letteratura scientifica include un migliore attaccamento madre-figlio, una riduzione del pianto del bambino e, non ultimo, un ottimale avviamento dell'allattamento. «Importanti, poi, sono i benefici - aggiunge Chiantera - in termini dell'umore della paziente, con la riduzione del tasso di depressione post-partum, quale effetto del cosiddetto contatto “pelle a pelle”, e in termini di sperimentazione delle proprie competenze nel prendersi cura del neonato».

La letteratura scientifica, inoltre, suggerisce che, contrariamente a quanto si possa pensare, le mamme che lasciano i bambini al nido oppure in neonatologia, a causa della lontananza dal piccolo e dello stato di ansia legato al fatto di non sapere dove sia esattamente o che cosa stia facendo, non godono di un riposo migliore di quelle che tengono il neonato accanto a sé. «La gestione separata di madre e neonato, prevalente in epoche passate, ostacola il corretto avvio della relazione genitore-famiglia-neonato, è, inoltre, contraria alla fisiologia, anche dell'allattamento, e non garantisce da eventi neonatali imprevisti e tragici»: è il parere unanime che ginecologi, ostetrici, neonatologi e pediatri delle società scientifi-

Enrico Ferrazzi è direttore dell'ostetricia nella Clinica Mangiagalli-Policlinico di Milano: «Se la mamma è esausta - spiega - è compito della struttura di ricovero accogliere il neonato e lasciarla riposare»

che Sin (Società italiana di neonatologia), Sip (Società italiana di pediatria), Sigo (Società italiana di ginecologia ed ostetricia) e Aogoi, hanno espresso congiuntamente in una recente nota a favore del «rooming-in». «Facciamo riferimento, in particolare, al cosiddetto collasso post natale - continuano - conosciuto come Supc, “Sudden unexpected postnatal collapse”. Si tratta di un evento improvviso e inaspettato, molto raro, che colpisce 8 neonati ogni 100 mila, ma documentato a livello internazionale. Si verifica nella prima settimana di vita, a volte a causa di patologie sottostanti non diagnosticate, il più delle volte in bambini apparentemente sani».

Resta il fatto che, secondo gli stessi esperti che lo promuovono, il «rooming-in» non dovrebbe mai essere utilizzato come una strategia di comodo per sopperire alla carenza di personale negli ospedali. «Il “rooming-in” deve prevedere che le famiglie siano adeguatamente informate e supportate e che gli operatori sanitari offrano un'assistenza per quanto possibile individualizzata ed empatica in modo che tutto sia declinato in maniera ap-

propriata», ammoniscono gli esperti. Specifica Enrico Ferrazzi, direttore dell'ostetricia nella Clinica Mangiagalli-Policlinico di Milano: «Se la mamma è esausta, è compito della struttura di ricovero accogliere il neonato e lasciarla riposare. E infatti, di regola, il personale si accerta che le condizioni della mamma». Mamme e figli non devono essere lasciati soli.

«Il “rooming-in” va proposto fornendo il necessario sostegno pratico e psicologico alla nuova famiglia», aggiungono gli specialisti, i quali sconsigliano la pratica del «co-sleeping». «La condivisione del letto tra una madre vigile e un neonato sano, messo in una posizione di sicurezza, è un fatto naturale». Tuttavia, il suggerimento è riporre sempre il bambino a fine poppata nella culla, evitando così di addormentarsi insieme con lui nel letto, in particolare quando non siano presenti altre persone a vigilare, come un familiare o un operatore sanitario. E' una regola di prudenza che interessa i primi sei mesi di vita. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sabrina Bottaro

SUCCESSIONI EREDITARIE

- Predisposizione ed invio telematico della dichiarazione di successione
- Predisposizione e presentazione voltture catastali
- Consulenza per la redazione di testamenti olografi

- Predisposizione e presentazione pratiche per il Tribunale e Ufficio Tavolare indispensabili per l'effettivo trasferimento delle proprietà immobiliari del defunto agli eredi
- Consegna e ritiro documentazione a domicilio

COMPETENZA • RISERVATEZZA • ECONOMICITÀ

sabrina.bottaro@libero.it | cell 348 8097878 | Via Commerciale 26, Trieste

www.bottarosuccessioni.it



CONCESSIONARIA ALPINA DAL 1979

MITSUBISHI ECLIPSE CROSS 4x4 PHEV IBRIDO PLUG IN

Energia continua
La tranquillità delle emissioni
Co₂ 40gr/km.
Consumo ponderato 2 lt./100 km.



**ECOBONUS ROTTAMAZIONE
SCONTO FINO € 10 MILA***

PRONTA CONSEGNA

EMC WAVE 3

Il Nuovo City Suv FULL Optional - Eco BiFUEL BENZINA/
GPL Impianto GPL di serie Made in Italy
Comodo perché alto da terra, Sicuro perché costruito con
materiali di prim'ordine, sicuro perché dotato delle più
moderne tecnologie di assistenza alla guida e infotainment
per rendere sicuro ogni tuo viaggio.

EMC EURASIA
MOTOR
COMPANY



**ECOBONUS ROTTAMAZIONE
da € 21.990***

PRONTA CONSEGNA

KORANDO 1.5 BENZINA E DIESEL

Personalità - Spazio
Emozione
Anche 4x4 e Automatica



**ECOBONUS ROTTAMAZIONE
da € 21.990***

PRONTA CONSEGNA

MITSUBISHI SPACE STAR 1.2

Compatta e Stilosa
5 posti 5 porte
Massimo Comfort
Solo 4,3 lt./100 km.



**ECOBONUS ROTTAMAZIONE
da € 159/mese***

PRONTA CONSEGNA

MITSUBISHI L 200 4X4 IL MITO



Il MITO Stile e Solidità, Massima Spaziosità Massima
Efficienza 4 o 5 Posti, Sicurezza Intelligente su Tutti i
Fondi Stradali, Inarrestabile, con Tutti i Dispositivi
Airbag Esp Marce Ridotte,
Finanziamenti Agevolati e Leasing.
Per il Lavoro per la Famiglia.
Esaminiamo il ritiro di auto e furgoni

**ECOBONUS ROTTAMAZIONE
da € 299/mese***

PRONTA CONSEGNA

GIOTTI VICTORIA PICK UP EVO - TOP - TOP 2.8

Una FORTE OFFERTA
CASSONE - RIBALTABILE TRELATI
TUTTI GLI ALLESTIMENTI - Soprasponde - Vasca
rifiuti - Gru - Telaio - Motori benzina e gpl euro 6d
Portata da 820 a 1.720 kg



**ECOBONUS ROTTAMAZIONE
da € 175/mese***

PRONTA CONSEGNA

TIVOLI 1.2 e 1.5 benzina o gpl

Nata per Stupire
In soli 4,20 metri
Solo 5,1 lt./100 km.



**ECOBONUS ROTTAMAZIONE
da € 20.900***

PRONTA CONSEGNA

GREAT WALL STEED ECODUAL 4X4 INTEGRALE



L'ECO ALTERNATIVA Grandi Spazi Grande
Efficienza 5 Posti, anche con cassone lungo. Mai
Fermo con Tutti i Dispositivi Airbag Esp Clima,
Motore Mitsubishi 150 cv, anche Premium con
pelle e clima-auto. Finanziamenti Agevolati e
Leasing. Per il Lavoro per la Famiglia. Esaminiamo
il ritiro di auto e furgoni

**ECOBONUS ROTTAMAZIONE
da € 199/mese***

PRONTA CONSEGNA

Dacia **DUSTER**
2019, da € 149/mese*

Volkswagen **UP**
2015, da € 99/mese*

Hyundai **i10**
2022, da € 129/mese*

Opel **KARL**
2019, da € 119/mese*

Fiat **PANDA 4x4**
2015, da € 139/mese*

CONCESSIONARIA



☎ **040 231905**

Linea diretta

320.3336251 h8/20

www.alpina.srl

Seguici su

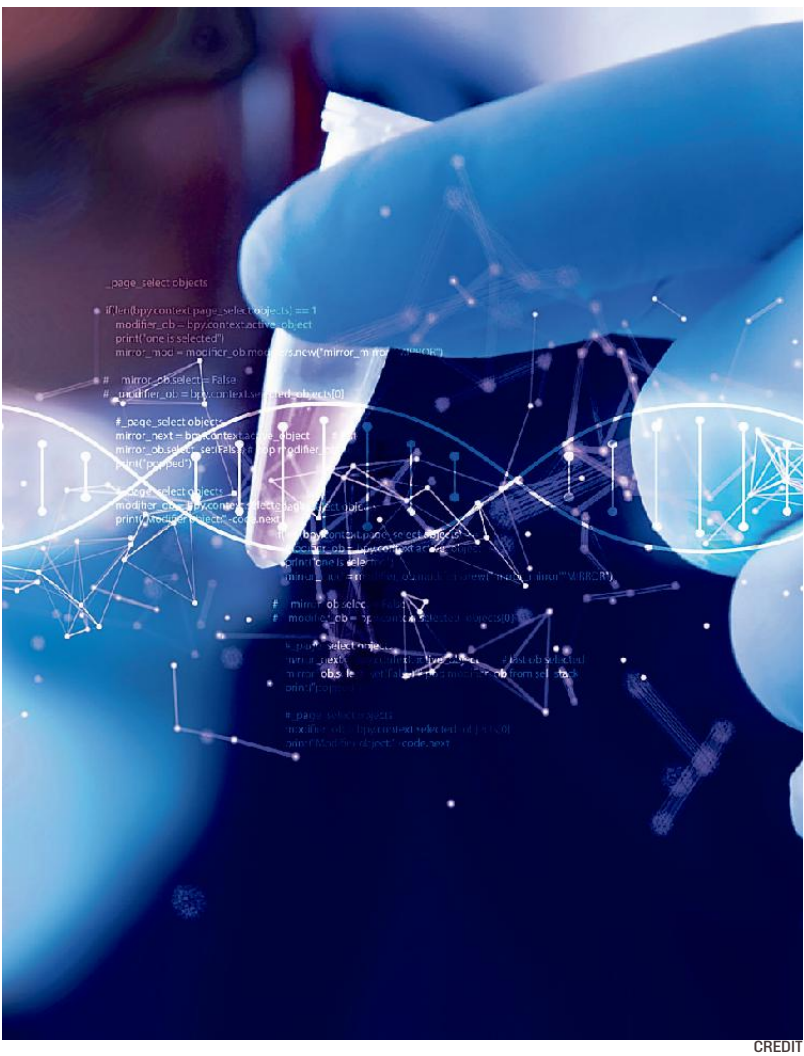
📱 @alpinatrieste

GENETICA

Lo screening si fa alla nascita

SIMONAREGINA

Una goccia di sangue può cambiare la vita di un neonato e aiutarlo a contrastare l'insorgere di una malattia genetica



CREDIT

È uno strumento fondamentale di medicina preventiva che ogni anno, secondo l'«International Journal of Neonatal Screening», cambia la vita di 4 mila bambini in Europa. Lo screening neonatale è un test non invasivo, eseguito presso il centro nascita entro 72 ore di vita con un prelievo di sangue dal tallone del neonato. Un test che può fare la differenza per la salute di bambini e bambine e,

a volte, per la loro sopravvivenza. Consente di diagnosticare precocemente malattie congenite e, di conseguenza, di intervenire tempestivamente migliorando la prognosi della malattia: ricorrendo alle terapie disponibili prima dei sintomi si evitano gravi disabilità e, in alcuni casi, anche la morte. In Italia è gratuito e obbligatorio dal '92. Inizialmente per tre malattie: fenilchetonuria, ipotiroidismo congenito e fibrosi cistica. Poi nel

Il test per i neonati viene eseguito presso il centro nascita entro le prime 72 ore di vita

49 Malattie sono quelle genetiche contemplate nelle analisi previste dallo screening neonatale

2016 è stato esteso a 49 malattie metaboliche ereditarie. E ora, seppure con progetti pilota in alcune regioni, continua ad aumentare il numero delle patologie inserite nello screening. L'Abruzzo, per esempio, ha esteso la possibilità di diagnosi precoce attraverso lo screening alla Sma e a tre malattie ereditarie causate dall'accumulo di «rifiuti» che danneggiano vari organi: la malattia di Fabry, la malattia di Gaucher e la mucopolisaccaridosi di tipo I. La

scorsa estate erano state introdotte l'Ada-Scid, il deficit di Aad e la sindrome adrenogenitale. Si consideri la Sma: l'atrofia muscolare spinale è una rara e gravissima malattia genetica degenerativa che porta a debolezza muscolare, disabilità motoria, paralisi e, se non trattata, a insufficienza respiratoria e morte prematura. Tipicamente entro i due anni. Ci sono farmaci che bloccano il decorso della malattia e anche una terapia genica in grado di arrestare la malattia nello stadio in cui viene diagnosticata. Ecco perché lo screening è fondamentale. Lo evidenzia uno studio della University of New South Wales, in Australia, e pubblicato su «The Lancet Child & Adolescent Health». «Lo screening neonatale per l'atrofia muscolare spinale è determinante per accedere precocemente alle terapie. E intercettare la malattia alla nascita e non alla comparsa dei sintomi consente di sottoporre subito i piccoli ai trattamenti con risultati che a due anni dalla diagnosi risultano significativi, per quanto riguarda la capacità di sedersi, gattonare e camminare», sottolineano gli autori: 11 dei 14 bambini con atrofia muscolare spinale diagnosticata tramite screening neonatale camminavano autonomamente o con assistenza due anni dopo la diagnosi, rispetto a uno solo dei 16 bambini a cui la Sma è stata diagnosticata sulla base dei sintomi clinici, mediamente quando avevano già 4 mesi di età. Oggi - indica l'Osservatorio Screening Neonatale (osservatorioscreening.it) - l'Italia è il Paese in Europa dove è contemplato il maggior numero di malattie (49) nell'analisi che si esegue con lo screening e nel mondo fanno meglio solo gli Usa con 62 malattie. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SALE OPERATORIE - AMBULATORI SPECIALISTICI A DISPOSIZIONE DI TUTTI I MEDICI CHIRURGHI

CARDIOLOGIA
PROF. RENZO CARRETTA
DOTT. ROBERTO MAGRIS
DOTT.SSA PATRIZIA MARAS

CHIRURGIA MAXILLOFACCIALE
PROF. MASSIMO ROBIONY

CHIRURGIA ESTETICA E PLASTICA
PROF. PIERCAMILLO PARODI
DOTT. NICOLA PANIZZO
DOTT. ALESSANDRO RANIERI
DOTT. CLAUDIO CORDANI
DOTT. COSTANTINO DAVIDE

CHIRURGIA MININVASIVA INCONTINENZA FEMMINILE
DOTT. ANDREA SARTORE

CHIRURGIA PEDIATRICA
DOTT. ANTONIO GIANNOTTA

CHIRURGIA VASCOLARE
DOTT.SSA ALICE ROTELLI

CHIRURGIA GENERALE
DOTT. GIULIANO CECOVINI
DOTT. GIULIANO BERTOLI
DOTT.SSA LAURA CAROLINA SCEVOLA

CHIRURGIA DELLA MANO
DOTT. FRANCESCO KOSTORIS

GASTROENTEROLOGIA GASTROSCOPIE COLONSCOPIE
DOTT. LUIGI BURI

GINECOLOGIA
PROF. SECONDO GUASCHINO
DOTT. PAOLO BOGATTI
DOTT.SSA RUBINA BANCO

ISTEROSCOPIA DIAGNOSTICA E OPERATIVA
DOTT. FRANCESCO PAOLO MANGINO
DOTT. DAVIDE DE SANTO

DERMATOLOGIA
DOTT.SSA EDVIGE MINKUSCH

OCULISTICA
PROF. DANIELE TOGNETTO
PROF. GIUSEPPE RAVALICO
PROF. MAURIZIO BATTAGLIA PARODI
DOTT. SANDRO SAVIANO

ENDOCRINOLOGIA
DOTT. FRANCESCO DAPAS

MEDICINA SPORTIVA
DOTT. OSVALDO PALOMBELLA

MEDICINA INTERNA E MALATTIE METABOLICHE
PROF. LUIGI CATTIN

PSICHIATRIA E PSICOTERAPIA
PROF. MAURIZIO DE VANNA

NEUROPSICHIATRIA INFANTILE E CURA DELLE EPILESSIE IN ETÀ EVOLUTIVA ED ADULTA
DOTT. GUIDO CRISTOFORI

ORTOPEDIA
DOTT. GIULIO BONIVENTO

ODONTOIATRIA
DOTT. GIUSEPPE ANTONIONE
DOTT. SANDRO VASSELLI

OTORINOLARINGOIATRIA
DOTT. AMEDEO CAVARZERANI
DOTT. DOMENICO LEONARDO GRASSO
DOTT.SSA GIULIA DEL PIERO
DOTT. MARCO PIN
DOTT. GIORGIO PELOS

PNEUMOLOGIA
DOTT. FULVIO CIANI

TERAPIA ANTALGICA E CHIRURGIA MININVASIVA DELLA COLONNA
DOTT. ALBERT AZUELOS

UROLOGIA E ANDROLOGIA
PROF. EMANUELE BELGRANO
PROF. BRUNO FREA
DOTT. GIORGIO MAZZA
DOTT. ANDREA DELL'ADAMI
DOTT. SANDRO CIAMPALINI

UROLOGIA ED ECOGRAFIA UROLOGICA
DOTT. DIEGO MAREGA



n. aut. ASUTS T-GEN-N-1-D-1 PROTGEN 0025811-28/03/2019 Direttore Sanitario: dott. Augusto Grube

**Il mio benessere.
Il mio Warmbaderhof.
Energia allo stato puro**

**Momenti di
benessere
da 775,00 € p.P.**

5 notti / 6 giorni in mezza pensione
gourmet Un massaggio relax "Breuss"
e un trattamento viso "Vibe" a persona
Triplice esperienza termale,
KärntenTherme incluse!


KRYO SUITE WARMBAD

-110°C camera fredda
al Kurzentrum
Warmbad-Villach
kryosuite@warmbad.at
www.med-warmbad.at



WARMBADERHOF

Hotel Warmbaderhof***** a Warmbad-Villach in Carinzia (Austria)
Tel: +43 4242 300110 | reservierung@warmbad.at | www.warmbaderhof.com/it



rapia genica mirata per «correggere» l'errore di trascrizione, ma questa scoperta apre nuove strade, a partire dal ruolo che ha Caprin 1 nello sviluppo del cervello.

«Caprin 1 è collegato a un disturbo dello spettro autistico molto raro, che causa una situazione clinica complessa, con compromissione del linguaggio, ritardo dello sviluppo, anomalie scheletriche e problemi respiratori - spiega Brusco -. Grazie alle nuove tecnologie di sequenziamento del Dna e allo sviluppo di modelli in vitro di cellule neuronali siamo riusciti ad individuare questa mutazione, presente solo in altri 12 casi nelle banche dati che abbiamo analizzato». Il deficit di questa proteina era già stato abbinato alla disabilità intellettuale, ma non si conosceva il suo ruolo specifico. Ora con lo screening genetico «è probabile che si potranno individuare altri casi».

Ma qual è il ruolo di Caprin 1 nell'autismo? «Analizzando il Dna del primo caso di studio abbiamo evidenziato una mutazione nella porzione di Dna che solitamente contiene questo gene. E scoperto una mutazione de novo causata dalla perdita di almeno una delle due copie del gene che ereditiamo dai genitori. Parliamo di un grave errore di trascrizione del Dna durante la mitosi del corredo genetico della madre o del padre, indistintamente. Con una sola copia funzionante nel Dna si avrà a disposizione solo la metà delle proteine e il deficit causa un effetto a cascata importante sui neuroni e sullo sviluppo del cervello». E' una mutazione «assolutamente casuale e non c'è modo di predire se avverrà. Ma, una volta che accade, questa mancanza potrà a sua volta essere trasmessa ai figli. Abbiamo infatti individuato un caso in cui il deficit di Caprin 1 era stato ereditato da un genitore».

Gli errori della trascrizione sono più comuni di quanto si possa immaginare. Il Dna è dotato anche di un «correttore di bozze» in grado di riparare le anomalie, ma non sempre è possibile, soprattutto laddove sono state perse grandi porzioni di codice genetico. «Abbiamo 20 mila geni e la mutazione di Caprin 1, fortunatamente, non è fra le più frequenti - conclude il genetista -. E' per questo che non avrebbe senso fare uno screening a priori alla ricerca dell'alterazione. Ad oggi gli esami genetici alla ricerca delle mutazioni si fanno dopo la diagnosi, perché il disturbo si manifesta con una vasta gamma di presentazioni cliniche e diversi livelli di gravità e conoscerne la genetica ci può aiutare a comprenderne la causa e le conseguenze. Aver individuato il ruolo di Caprin 1 nelle alterazioni di specifici meccanismi neuronali - conclude - ci porta ora a interrogarci a quali altre patologie potrebbe essere associato e il suo ruolo nello sviluppo del cervello». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RICERCA

I NUMERI

Ecco il gene che scatena l'autismo

La scoperta di un team coordinato dall'Università di Torino: «Individuata una mutazione del Dna che causa un effetto a cascata sui neuroni» ora ci si interroga su possibili terapie

NOEMIPENNA

12

pazienti sono i bambini colpiti da autismo al centro della ricerca internazionale che ha permesso di identificare la mutazione nel gene Caprin1 alla base di un'alterazione della funzione dei neuroni

1000

geni sono quelli che gli specialisti ritengono implicati in questa forma di disordine del neurosviluppo: le indagini sull'autismo sono ancora in forma embrionale

La gravità dell'autismo è scritta nel Dna. Questo disturbo del neurosviluppo esordisce nei primi anni di vita e, nelle sue varie forme, colpisce l'1% della popolazione. Alcune sono così lievi che possono passare inosservate. Altre sono abbinate a gravi ritardi mentali, epilessia ed altre condizioni mediche. Si sapeva che ha una base genetica, ma ora le Università di Torino e Colonia hanno individuato un

gene responsabile dell'autismo grave che spiega i deficit cerebrali di chi ha questa mutazione, aprendo una nuova strada per terapie future.

A partire dal caso di un bambino con disturbi particolarmente gravi e rari arrivato all'ospedale Regina Margherita di Torino, il team coordinato da Alfredo Brusco della Genetica medica universitaria della Città della Salute ha avviato uno studio multicentrico alla ricerca di analoghe mutazioni nel Dna nelle banche

Il team di ricerca è stato coordinato da Alfredo Brusco della Genetica medica universitaria della Città della Salute di Torino

dati internazionali. E ha dimostrato il ruolo del gene Caprin 1 nello sviluppo dell'autismo. La scoperta è stata pubblicata su «Brain», svelando come una «mutazione de novo» di questo gene nelle primissime fasi di sviluppo dell'embrione causi un effetto negativo a cascata sulla formazione del cervello del nascituro. E' ancora troppo presto per ipotizzare se in futuro si potrà individuare questa mutazione con gli esami prenatali, così come siamo lontani da una te-

AL FIANCO DI OGNI FAMIGLIA CHE ABBA BISOGNO DI SUPPORTO, PER POTER PERMETTERE AI PROPRI MEMBRI IN STATO DI DIFFICOLTÀ O FRAGILITÀ (PERSONE ANZIANE, PERSONE CON DEMENZA ED ALTRE PATOLOGIE DEGENERATIVE, PERSONE CON DISABILITÀ E CHIUNQUE ABBA BISOGNO DI SOSTEGNO) DI POTER RIMANERE A CASA PROPRIA IL PIÙ A LUNGO POSSIBILE.

S.O.F.I.A.

Sostenere Ogni Famiglia In Autonomia

CONTATTACI CON FIDUCIA SE SEI:
un anziano che vuole restare a casa propria;
un familiare che gestisce una persona in difficoltà.

Telefono 800.301.171
info@sofiaperlafamiglia.it



Via Adelaide Ristori 14 - Gorizia



LE NUOVE FRONTIERE

Dal sogno alla realtà ecco le terapie geniche

Al via una nuova era nella cura di gravi malattie, finora per lo più fatali, grazie alla riparazione del Dna anche in Italia i super-farmaci destinati ai piccoli pazienti: "A volte è sufficiente una sola dose" "Ora ci sono bambini che possono vivere a casa con le famiglie, frequentare il nido e la scuola"

PAOLAMARIANO

Terapie avanzate di precisione, geniche e cellulari: è il sogno che diventa realtà per la cura di tanti piccoli pazienti gravemente ammalati e per i quali, finora, c'erano poche o nessuna speranza di guarigione. Si tratta di approcci come il cosiddetto «taglia e incolla del Dna» - l'editing genomico con la tecnologia Crispr/Cas9 per tagliare ed eliminare parti «difettose» del Dna - e la terapia genica classica, con un gene sano veicolato nel Dna del paziente tramite un virus innocuo (ricorrendo alla metodica del vettore virale).

Molte di queste terapie stanno rapidamente arrivando al letto dei pic-



Il microbiologo e immunologo Donald Kohn dell'Università della California di Los Angeles ha utilizzato con successo in nove bambini una terapia di sostituzione genica per guarire una rara malattia potenzialmente letale nota come Lad-1

coli pazienti, abbandonando lo status di cure sperimentali per elevarsi a quello di farmaci approvati dalle autorità regolatorie nazionali e internazionali: e queste nuove cure sono davvero rivoluzionarie, facendo la differenza nella vita di molti bambini.

«Stiamo guarendo i bambini da malattie mortali. È meraviglioso», ha dichiarato Donald Kohn dell'Università della California di Los Angeles, che ha utilizzato con successo in nove bambini una terapia di sostituzione genica per guarire una rara malattia potenzialmente letale, il difetto dell'adesione leucocitaria di tipo 1 (in gergo medico Lad-1), che colpisce un bambino ogni milione. Il difetto è collegato a un gene, ItGb2, che produce una proteina utilizzata dai globuli bianchi per attaccarsi alle pareti dei vasi sanguigni e rag-

giungere il sito di infezione: se il gene è difettoso, il bambino va incontro a pericolose infezioni ricorrenti. La sostituzione del gene difettoso con una copia sana ridà, quindi, nuova vita ai bambini colpiti da questa grave condizione.

La Lad-1 è soltanto un esempio: in generale tutte le terapie di sostituzione genica sono utilizzate per correggere i disturbi causati da mutazioni in un singolo gene, che ne impediscono il corretto funzionamento. Queste prevedono l'inserimento di nuove copie funzionanti del gene stesso nelle cellule interessate: in genere si utiliz-



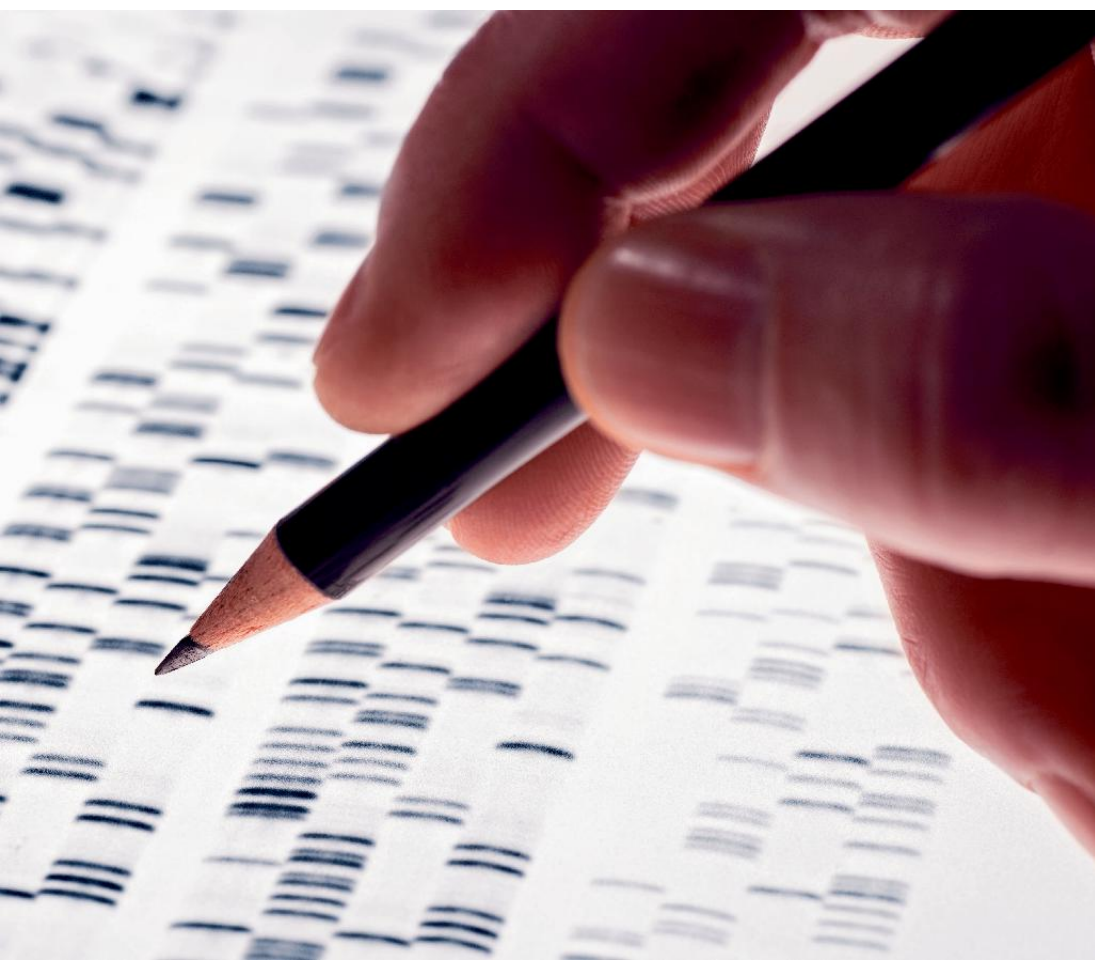
Soffri di **ansia, depressione o insonnia?**

Scopri i benefici del trattamento "**TMS Fisiosan**".

Chiamaci subito al



Poliambulatorio Fisiosan - Via Genova 21 - 34121 Trieste



za un virus come vettore oppure, come nel caso di malattie del sangue quali l'anemia falciforme o la beta-talassemia, si prelevano dal midollo osseo del paziente le cellule staminali emopoietiche, correggendo al loro interno il difetto genetico alla base della malattia e poi iniettandole nuovamente nel paziente stesso.

Proprio per la beta-talassemia più grave, in cui il paziente necessita di continue trasfusioni, lo scorso agosto la Food and Drug Administration statunitense ha approvato l'uso della prima terapia genica cellulare,

chiamata Zynteglo. Le sperimentazioni cliniche hanno dimostrato l'alta efficacia di questa cura: circa l'89% dei pazienti trattati non ha più bisogno di trasfusioni. Proprio quest'anno l'Ema, Agenzia europea per i medicinali, valuterà un'altra terapia simile, basata però sulla tecnologia dell'editing genomico, destinata a beta-talassemia e anemia falciforme, la cosiddetta exagamglogene autotemcel (exa-cel).

E ancora, a fine 2022, il «New England Journal of Medicine» aveva riportato gli impressionanti risultati clinici ottenuti con la terapia genica

in una sperimentazione sui primi 10 piccoli pazienti con immunodeficienza congenita Artemis-Scid, una malattia genetica molto rara trattata finora, quando possibile, con un trapianto di midollo osseo da un donatore sano compatibile (ma i pazienti di solito rispondono male ai trapianti di midollo, con complicanze come rigetto e infezioni croniche che causano danni agli organi, crescita ridotta e anche a morte prematura). La nuova «terapia cellulare di sostituzione genica» consente di trattare i bambini, subito dopo la diagnosi, con le loro stesse cellule staminali prelevate dal midollo osseo e poi «corrette», aggiungendo una copia sana del gene Artemis. Le staminali «corrette» sono poi re-infuse nei piccoli pazienti.

I bambini coinvolti nella sperimentazione - tutti con meno di 5 anni - stanno bene: possono vivere a casa con le famiglie, frequentare il nido e la scuola materna, giocare all'aperto e condurre una vita normale. Ha dichiarato il ricercatore principale del trial Mort Cowan: «Il decorso della malattia è già molto migliorato rispetto al trattamento tipico. Non ho mai visto risultati simili in nessun altro bambino trattato in modo standard».

E i successi non finiscono qui: l'Ema, infatti, ha da poco dato il suo «ok» a Upstaza, una terapia genica per il trattamento di un raro e fatale disturbo del movimento chiamato deficit di decarbossilasi degli L-aminoacidi aromatici, una malattia neurometabolica causata dal gene Ddc difettoso, che determina una grave carenza dei neurotrasmettitori dopamina, serotonina, noradrenalina ed epinefrina. La terapia prevede, in un'unica «seduta», l'iniezione di nuove copie funzionanti del gene Ddc direttamente nel cervello. Un bambino che ha ricevuto la terapia nell'ambito di uno studio clinico è

passato dall'immobilità totale (con impossibilità a parlare) all'essere in grado di correre, saltare, andare a cavallo e parlare più lingue.

Sempre nel 2022 l'Fda aveva concesso l'approvazione accelerata per una terapia genica a base di elivaldogene autotemcel (nota come Skysona e sviluppata dall'americana Bluebird bio): è destinata a pazienti tra i 4 e i 17 anni con adrenoleucodistrofia cerebrale attiva (Cald), vale a dire una rara malattia che provoca un declino neurologico irreversibile e devastante, con gravi disabilità come perdita di parola, cecità, necessità di alimentazione tramite sondino, incontinenza totale, fino alla completa perdita del movimento volontario.

In Italia, intanto, è già approdato Luxturna per una distrofia retinica ereditaria che porta alla perdita di vista ed è dovuta a difetti nel gene Rpe65. Già usato con successo su piccoli pazienti, Luxturna è costituito da un virus vettore che trasporta le copie normali del gene. Il farmaco viene iniettato, una tantum, direttamente nell'occhio. L'Aifa, poi, ha concesso la rimborsabilità anche a Zolgensma per l'atrofia muscolare spinale, una grave malattia neuromuscolare. L'elenco è comunque lungo e si riferisce a molte patologie a singolo gene, come la fibrosi cistica e la distrofia muscolare di Duchenne, per le quali sono in via di sviluppo nuove terapie avanzate. In totale si conoscono, finora, più di 10 mila malattie legate alla mutazione di un singolo gene e la maggior parte potrebbe in futuro essere curata con terapie di sostituzione genica. La bellezza di queste terapie è che sono «una tantum», vale a dire basta un'unica dose del farmaco per procedere verso la guarigione, «cancellando» una volta per tutte il difetto genetico alla base della malattia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ISTITUTO FISIOTERAPICO

**FISIOTERAPIA
ORTOPEDICA E SPORTIVA**

Via Silvio Pellico, 8
TRIESTE

info: 040 370 530

www.istitutofisioterapicomagri.it

fisioterapia-magri@libero.it

PARTNER:



**OASI CLUB
FAMILY**



SCONTI PER TUTTA LA FAMIGLIA!

GUADAGNA UNA PERCENTUALE DI SCONTO PER OGNI MEMBRO DELLA FAMIGLIA!

PAPÀ PORTA LA FIGLIA?

10% DI SCONTO SUL PERIODO DI ABBONAMENTO!

PAPÀ, MAMMA E 2 FIGLI?

30% DI SCONTO SUL PERIODO DI ABBONAMENTO!



PASSA A TROVARCI IN VIA GAMBINI 51, TRIESTE

040 632393

oasiclub@libero.it

Promozione valida dal 1/02/2023 al 28/02/2023

PROSSIMA APERTURA



BioLabGamma

BioLabGamma offre servizi medici qualificati e un luogo dedicato al benessere della donna.

**CENTRO PRELIEVI
POLIAMBULATORIO**

CON LA CONSULENZA DI

**AMBULATORIO CHIRURGICO DI
GINECOLOGIA E UROGINECOLOGIA**

Dott. Francesco Paolo Mangino

Dott. Andrea Sartore

**AMBULATORIO DI CHIRURGIA PLASTICA
E MEDICINA ESTETICA**

Dott.ssa Valentina Visintini Cividin

CARDIOLOGIA

Dott.ssa Valeria Cutaia

AMBULATORIO PEDIATRICO

Dott. Agostino Alessandro Occhipinti

BIOLOGA NUTRIZIONISTA

Dott. ssa Francesca Valdemarin

DIRETTORE SANITARIO DOTT.SSA VALERIA CUTAIA

ORARI PRELIEVI E RITIRO REFERTI:

Lunedì al Venerdì – dalle 07:00 alle 10:00

Sabato dalle 07:00 alle 9:00

**PRELIEVI ANCHE A DOMICILIO,
SU PRENOTAZIONE**

PARTNER CENTRO PRELIEVI:



PARTNER:



**Via Cadorna, 3 – Trieste (TS) 34124
+39 040 2457795 - www.biolabgamma.it**

Azzera rischi e sprechi. Arriverà in estate: quello triestino sarà il terzo istituto pediatrico al mondo a poterlo utilizzare

Al Burlo il robot farmacista per fare i dosaggi È il primo ospedale infantile d'Italia ad averlo

LA NOVITÀ HI-TECH

GIULIA BASSO

È il robot farmacista che qualunque ospedale pediatrico vorrebbe nel proprio team, ma che per ora solo tre strutture al mondo possiedono. Si chiama "Apotecaped" ed è un braccio robotico prodotto da un'azienda italiana, la Loccioni, in grado di allestire automaticamente terapie infusionali pediatriche in un ambiente con atmosfera controllata. Arriverà al Burlo Garofolo - che sarà così il primo ospedale pediatrico italiano dotato di questa tecnologia e il terzo al mondo - quest'estate, tra giugno e luglio, grazie a un finanziamento regionale di circa 500 mila euro. Il macchinario d'avanguardia è stato presentato ieri da Gabriele Cont, presidente della Fondazione Burlo Garofolo, e da Claudio Giacomelli, autore dell'emendamento che ha con-

sentito di reperire i fondi per l'operazione, votato all'unanimità dal Consiglio regionale e il cui stanziamento ad hoc è stato inserito nella Legge di stabilità passata a dicembre: così si potranno sostenere i costi d'affitto, manutenzione e assistenza del macchinario. «Bambini e adulti hanno necessità diverse sul fronte del dosaggio dei farmaci, che solitamente vengono confezionati per un utilizzo sugli adulti», ha spiegato Cont: «Con questa strumentazione potremo ottenere la preparazione di farmaci infusionali sterili per tutti i nostri piccoli pazienti, dai neonati prematuri, con un peso estremamente basso, agli adolescenti di 70 chili». Il robot permette la preparazione delle dosi con un margine di errore prossimo allo zero e con la possibilità di tracciare e controllare tutto il processo, dalla prescrizione alla somministrazione. «In terapia intensiva neonatale, dove lavoro, capita non di rado che le ampole di



Il robot arriverà grazie a 500 mila euro della Regione. In alto a destra Giacomelli e Cont. Massimo Silvano

farmaci usate parzialmente debbano essere buttate, perché non più sterili. E lo stesso accade per i farmaci in scadenza. Con questo robot si può evitare lo spreco, ottimizzando le risorse a disposizione. Perché da un lato è in grado di preparare da un'ampolla molteplici dosi, lavorando appunto in ambiente sterile, dall'altro grazie a un sistema di codici a barre dà la precedenza ai farmaci la cui data di scadenza è ravvicinata», ha proseguito Cont.

Il risparmio di denaro pubblico stimato si aggira sul 30% della spesa annua per gli antibiotici. «Apotecaped» consentirà inoltre di allestire le terapie antibiotiche in elastomero, una formulazione che, garantendo la completa stabilità del farmaco, consente la somministrazione infusionale a domicilio, evitando al paziente di dover accedere all'ospedale. Anche gli infermieri trarranno vantaggio dal «collega» robot, perché potranno investire in altro modo il tempo risparmiato grazie al suo lavoro. «È bello vedere, quando si parla di Burlo, come i finanziamenti vengano accordati all'unanimità dal Consiglio regionale», così Giacomelli: «Significa - ha aggiunto l'esponente di Fdi - che ci si rende conto di essere davanti a un'eccellenza nazionale, che va aiutata con continuità affinché possa svolgere al meglio il proprio lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Possiamo far seguire
il tuo prodotto
da 20 milioni di follower.
Ecco perché
potresti vendere di più.

**TI DIAMO I MEZZI GIUSTI E LA STRATEGIA GIUSTA:
COSÌ MENTRE LAVORI, ANCHE LA TUA COMUNICAZIONE LAVORA.**

In A.Manzoni&C lavoriamo ogni giorno per darti i media più autorevoli ma anche quelli più innovativi: stampa, radio, digital, social, podcast, eventi, formati speciali di comunicazione. Tutto per consentirti di parlare proprio al tuo pubblico ed ottimizzare il tuo investimento. Con il nostro sistema integrato di pianificazione, ogni settimana puoi raggiungere: - **37.9 MILIONI DI PERSONE, 73% DELLA POPOLAZIONE ITALIANA** - **22.1 MILIONI DI UTENTI WEB** - **24.1 MILIONI DI ASCOLTATORI RADIO** - **9.7 MILIONI DI LETTORI DEI NOSTRI QUOTIDIANI E PERIODICI** - **UNA FAN BASE DI 20 MILIONI DI PERSONE.** Ma puoi anche scegliere di geolocalizzare la tua comunicazione, per parlare direttamente a un target più ristretto. Pianifica sui media giusti: è il modo ideale per far lavorare al meglio la tua comunicazione. E far crescere il tuo business.



manzoni@manzoni.it

Scopri di più



LA DONNA TROVATA PRIVA DI VITA IN VIA FOSCOLO A FINE OTTOBRE

Morta nel salone, letale un'overdose di cocaina

L'esito della perizia medico legale e dell'esame tossicologico sul corpo della 33enne Laura Greco. L'inchiesta mira al pusher

Gianpaolo Sarti

Laura Greco, la trentatreenne triestina trovata morta lo scorso 29 ottobre nello sgabuzzino del salone di bellezza di via Foscolo 4b in cui lavorava, il "Dream", è morta a causa di un'overdose. Un'overdose di cocaina.

Il dato emerge dalla perizia medico legale e dall'esame tossicologico sulla giovane. La trentatreenne ha avuto un arresto cardiaco dovuto alle complicazioni respiratorie causate da un'assunzione ritenuta rilevante della sostanza. Stando all'autopsia, inoltre, la giovane era morta tra le quattordici e le quindici ore prima della scoperta del cadavere.

Gli accertamenti sono stati eseguiti dal medico specializzando Michela Peruch del Dipartimento di medicina legale dell'Università di Trieste e da Riccardo Addobbati, chimico tossicologo e direttore della Struttura semplice di tossicologia del Burlo. I due esperti sono stati incaricati dal pubblico ministero Massimo De Bortoli, il magistrato titolare dell'indagine sul caso.

Gli agenti della Squadra mobile che si sono occupati del so-

pralluogo all'interno del salone di bellezza hanno rivenuto anche alcune cartine in cui era avvolta la cocaina. Sono gli involucri utilizzati abitualmente dagli spacciatori.

L'inchiesta del pm De Bortoli punta ora a risalire a chi aveva venduto la droga alla donna: una dose, vista la quantità, che si è rivelata letale. Il pusher è chiamato a rispondere della morte come conseguenza di altro delitto (in questo ca-

La Procura al lavoro per individuare chi le aveva ceduto la dose fatale

so lo spaccio), reato previsto dall'articolo 586 del codice penale.

Oltre alle cartine, nello sgabuzzino in cui giaceva il cadavere della trentatreenne sono spuntate anche alcune siringhe. Erano sotto il corpo. Si trattava di siringhe del tutto simili a quelle utilizzate abitualmente per l'insulina. Le siringhe erano vuote. Ma non è stato chiarito se la donna le avesse usate in quella specifica cir-

costanza. Durante l'ispezione della salma, è stato scoperto però un piccolo rivolo di sangue su una delle due braccia. Dove è stato difficile rintracciare i segni di una recente iniezione perché la pelle era già provata da tante "venipunture", così in termini medici.

Il corpo – su cui non erano stati individuati segni di una possibile aggressione (la stessa autopsia aveva escluso azioni violente) – era adagiato per terra, a faccia in giù. Evidentemente la giovane si era accasciata dopo la dose.

Greco, madre di due figli e con un passato difficile, come acclarato nei giorni successivi al decesso, era un'assuntrice abituale di cocaina.

«Laura Greco era una madre che ha avuto un momento di debolezza e che già versava in una condizione di fragilità personale», osserva l'avvocato Antonio Cattarini dello studio legale Maier Cattarini. «Attendiamo novità sul fronte delle indagini. Auspicio che questo dramma consenta di aprire una riflessione in più su chi vive in situazioni di dipendenza e di sofferenza psicologica». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Laura Greco, la 33enne ritrovata morta nel salone di via Foscolo

ASUGI SUL FATTO DI SABATO

«Turista salvato dal defibrillatore sul Ponte curto»

Sabato scorso, lungo il passaggio James Joyce - Ponte curto, un turista straniero si è accasciato a terra a causa di un arresto cardiaco. Le prime manovre di rianimazione cardiopolmonare sono state svolte dai passanti. L'utilizzo del defibrillatore pubblico, da tempo in piazza Sant'Antonio, e il rapido arrivo dei mezzi di soccorso, hanno permesso di far ripartire il cuore dell'uomo. Il turista è stato poi ricoverato a Cattinara. «L'episodio – scrive l'Asugi – evidenzia ancora una volta l'importanza dell'intera catena della sopravvivenza nella gestione dell'arresto cardiaco con un ruolo essenziale ricoperto dalle manovre di rianimazione insegnate alla popolazione e dalla disseminazione dei defibrillatori nei luoghi pubblici. Determinante la collaborazione tra Asugi e il Comune che da tempo promuove il percorso».



FINO A 15 ANNI DI GARANZIA TOYOTA PLUS

Effettuando di anno in anno la regolare manutenzione presso la nostra rete.

TOYOTA SPEED SERVICE

Tagliando con due meccanici, un'ora, zero costi extra

TOYOTA PROACE KM ZERO



PROACE CITY 1.5 diesel Comfort short

TUO A
€ **18.450** + IVA
escluso passaggio di proprietà

DISPONIBILI 10 UNITÀ

CARINI

Vendita, Assistenza e Ricambi:
Concessionaria ufficiale per Trieste - Udine - Gorizia
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939
Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Assistenza e Ricambi: Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
carini.toyota.it

CARINI AUTO

Vendita, Assistenza e Ricambi:
Concessionaria ufficiale per Pordenone - Portogruaro
Pordenone - Viale Treviso, 27/a
Tel. 0434 578855
cariniauto.toyota.it

Foto a titolo di esempio. Offerta soggetta a disponibilità stock. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota PROACE CITY: consumo combinato 5,3 l/100 km, Co2 139 g/km, emissioni Nox 0,032 g/km. (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).



 *Laurenti
Stigliani*

Largo Santorio 4 - Via Ginnastica 7 • TRIESTE



Gabriele a Fuerteventura



Davide a Città del Capo



Alessandra e Pino a Lanzarote



Eliane a Ibiza



Nicholas a Gran Canaria



Andrea a Gran Canaria

Le testimonianze dei concittadini che, per lavoro o per trascorrere gli anni della pensione, hanno deciso di stabilirsi in zone ben più calde

«A Trieste fa freddo? Certo, vi pensiamo E intanto ci godiamo sole, spiaggia e mare»

GLI "EXPATS"

MICOL BRUSAFERRO

Mentre Trieste vive i giorni più freddi del proprio inverno, sferzata da gelide raffiche di bora e con temperature in picchiata, c'è più di qualche concittadino che si sta godendo invece altrove il tepore di un clima per lo meno pri-

maverile, se non addirittura decisamente estivo. E che, rilassandosi magari in spiaggia, pensa a chi qua in città sta battendo i denti. Andatelo a chiedere per conferma a quei triestini che vivono all'estero. In particolare quelli che hanno scelto - per motivi differenti, cogliendo un'occasione di lavoro o decidendo di godersi la pensione lontano da casa - destinazioni dove il freddo, quello vero, pungente, non arriva mai.

Posti dove poche volte all'anno si tirano fuori le giacche. E, quando succede, sono comunque leggere. Per il resto, a portata di mano, c'è sempre il costume da mare, in ogni stagione. È soprattutto alle Canarie che la comunità di italiani, coregionali e concittadini, è costantemente cresciuta nel corso degli ultimi anni. Molti hanno fatto armi e bagagli per questioni professionali. Qui l'età media degli "expats" triestini è

tra i 40 e i 50 anni. A loro si uniscono parecchi pensionati, a caccia appunto di luoghi in cui poter vivere senza mai vestire abiti troppo pesanti, scrollandosi di dosso lo stress della quotidianità che conoscevano, luoghi in cui poter sfruttare i benefici di sole e mare tutto l'anno.

Alessandra Butti, pensionata, insieme al compagno Pino si è trasferita da due anni a Lanzarote proprio per il clima: «Si sta bene, abbiamo scelto questa destinazione anche perché ci vive già mia figlia, ma incide molto il fatto che non fa mai freddo. Al massimo si indossa un giacchino. Oggi il termometro oscilla tra i 14 e i 19 gradi. Questo, per noi, è l'inverno. Ed è ottimo. Ormai a Trieste ci torniamo ogni tanto, in vacanza». A Gran Canaria va pure meglio: Nicholas Sartori, imprenditore, parla in questi giorni di temperature «un po' basse» per il periodo, anche se «durante il giorno fa in ogni caso abbastanza caldo. Siamo attorno ai 20, 22 gradi, e al mare si può andare tranquillamente. Purtroppo abbiamo avuto un po' di pioggia, di recente, ma nonostante tutto non demordiamo, l'isola è bella e manteniamo sempre il sorriso». A Fuerteventura Gabriele Polli, da anni attivo nel settore dell'edilizia e

Alessandra e Pino a Lanzarote: «Oggi ci sono fra i 14 e i 19 gradi. Questo, per noi, è l'inverno»

Andrea a Gran Canaria: «Ora sono sul terrazzo in maniche corte e pantaloncini. Al sole si sta benissimo»

amante del surf, spiega che «in media l'inverno è come se fosse una lunga primavera. Può anche fare freddo, ogni tanto, però quando spunta, il sole riscalda molto velocemente. Anche se in questo periodo c'è stata qualche notte fresca, appena esce un raggio la temperatura sale. Di recente, nello stesso giorno in cui si erano registrati 10 gradi, alle 12 ce n'erano poi 25». Andrea Trani, ristoratore a Gran Canaria, rileva che «d'e-

state siamo arrivati anche a 50 gradi. Per fortuna il clima è secco e non si soffre. Nell'ultimo mese abbiamo avuto minime di sera anche di 15, 16 gradi, che per noi significano "freddo". Ovviamente non c'è paragone con l'inverno di Trieste. Adesso, per esempio, sono sul terrazzo, in maniche corte e in pantaloncini, e sul sole si sta benissimo». A Ibiza ha scelto di stabilirsi - dopo Brasile e Barcellona - Eliane, terapeuta: «Vivere qui è un po' come stare in un'altra dimensione, l'inverno è arrivato da un paio di settimane con pioggia e vento, ma non appena la perturbazione passa e il sole torna a splendere raggiungiamo i 18-20 gradi, ci mettiamo il costume e ci godiamo le spiagge senza la folla dei turisti o approfittiamo per fare lunghe passeggiate». A mollo in piscina, a Città del Capo, Davide Gerin racconta che «questa settimana le temperature variano tra i 25 e 35 gradi, secchi, dunque molto sopportabili. Da inizio dicembre la stagione è balneare, e arriva di solito fino a fine aprile, poi le temperature iniziano a scendere fino a luglio e agosto, quando la media è di 13, 14 gradi, ma ci sono giornate in cui si toccano anche i 25». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PIAZZA PONTEROSSO

Continua la corsa alle foto con il tallero

Continua in piazza Ponterosso il via vai di residenti e turisti per scattare fotografie e selfie accanto al grande tallero dedicato a Maria Teresa d'Austria, come testimonia l'immagine più a destra. Il monumento è stato inaugurato alla presenza delle autorità (foto qui a fianco) martedì. Andrea Lasorte



DOMANI POMERIGGIO IL VERTICE CON LA PROPRIETÀ E L'ASSESSORE ROSOLEN

Tavolo regionale per la Tirso nel giorno dello sciopero Cgil

Presidio davanti ai cancelli dello stabilimento e otto ore di astensione dal lavoro
Ma la Confsal si dissocia: «A cosa serve fermarsi prima dell'incontro previsto?»

Luigi Putignano / MUGGIA

Sciopero e presidio, poi il tavolo in Regione. Giornata delicata, domani, nella vicenda della crisi occupazionale della Tirso, l'azienda tessile con stabilimento a Muggia che negli scorsi giorni ha licenziato 47 lavoratori somministrati.

La Filctem Cgil, per la giornata di domani, ha proclamato uno sciopero di otto ore, con un presidio che dovrebbe partire alle 12.30 ai cancelli dello stabilimento per dare una risposta, dice una nota sindacale inviata alla proprietà e per conoscenza a Confindustria Alto Adriatico, «alla preoccupante mancanza di certezze per il futuro dello stabilimento, dei posti di lavoro» e per manifestare «solidarietà per la fuoriuscita di tutte le lavoratrici e tutti i lavoratori in somministrazione» allo stabilimento di Muggia.

Nella nota si parla «degli elevati costi energetici, dei cali della produzione, della man-



Lo striscione davanti ai cancelli della Tirso di Muggia. Foto Silvano

canza di un piano industriale di lungo termine che ci fa temere che gli esuberanti dei somministrati siano solo l'inizio».

Nel corso del pomeriggio, come confermato dall'assessore regionale Alessia Rosolen, ci sarà un tavolo, a cui parteciperanno, oltre all'assessore, la proprietà, i sindacati e anche il sindaco di Muggia, Paolo Poli-

Polidori: «Ho già contattato l'azienda per capire il motivo dei licenziamenti»

dori. «Sto seguendo con attenzione le vicende che interessano la Tirso – ha spiegato Polidori – e ho già contattato l'azienda per chiedere un incontro, con l'intento di capire il motivo dei licenziamenti annunciati e quali siano al momento le prospettive occupazionali dell'azienda».

Così il segretario regionale della Uiltec, Andrea Rizzo: «Attendiamo l'incontro di venerdì e poi decideremo il da farsi», ha dichiarato il sindacalista.

Filippo Caputo, segretario provinciale della Fesica-Confsal, la sigla più rappresentata tra i lavoratori Tirso, ha dichiarato: «Non aderiremo, come le altre sigle, allo sciopero indetto dalla sola Cgil, perché proclamato dopo l'istituzione del tavolo regionale. A cosa serve?».

Diversi i commenti da parte della politica muggesana: il vicesindaco, Nicola Delconte, si augura che «la salvaguardia dei posti di lavoro sia al primo posto nelle priorità di tutti gli attori in campo».

Il capogruppo in Consiglio comunale del Comitato Noghère No Laminatoio, Sergio Filippi, dichiara: «Siamo alle solite, come sempre la soluzione più ovvia è sbattere i lavoratori in strada. Quello che dovremmo fare noi tutti consiglieri comunali della maggioranza e della minoranza, giunta comunale e sindaco di Muggia in testa, è far presente alla proprietà che la soluzione della crisi non può essere quella dei licenziamenti».

Il consigliere «civico» Maurizio Fogar, che ha presentato una mozione sulla questione, sostiene che «agire in questo modo dopo tutti gli impegni sottoscritti (dall'azienda) ai tavoli regionali dimostra disprezzo nei confronti della dignità dei lavoratori e una mancanza di rispetto nei confronti degli impegni presi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL DUOMO DI MUGGIA

Sabato i funerali dell'ex sindaco Claudio Mutton

Sabato 11 febbraio, alle 11.30, nel Duomo di Muggia, si svolgerà la cerimonia funebre dell'ex sindaco della cittadina istroveneta Claudio Mutton, scomparso a fine gennaio all'età di 76 anni. Negli anni '80 era stato consigliere, assessore e poi sindaco del Comune di Muggia e anche consigliere provinciale. Dopo le esequie il feretro sarà cremato, come da disposizioni dello stesso Mutton. A darne notizia è stata la famiglia. —

VILLAGGIO DEL PESCATORE

Giorno del Ricordo tra camminata, libro e mostra

Il gruppo "Ermada - Flavio Vidonis ha definito il programma degli eventi di sabato, Giorno del Ricordo. 8.30 deposizione di una corona al Villaggio del Pescatore, 8.45 Camminata del Ricordo, alle 11, al ristorante San Mauro, presentazione del volume "Geppino Micheletti". Introduzione di Massimo Romita, Renzo Codarin e Clelia Cecconi del Comitato di Borgo San Mauro. Alle 12 inaugurazione della mostra "Istria Ricordi".



L'ingresso del teatro Ariston a Sanremo. L'Infodata di Opicina gestisce per il quarto anno gli accrediti

Per la quarta volta di seguito l'azienda triestina è stata chiamata dalla Rai a gestire gli accrediti

L'Infodata di Opicina mette in sicurezza il Festival di Sanremo

IL FOCUS

UGO SALVINI

C'è anche un po' di Trieste all'interno della grande macchina organizzativa del Festival di Sanremo. È infatti ancora una volta, ed è la quarta consecutiva, che la Infodata, srl di Opicina, è stata chiamata a gestire gli accrediti e la sicurezza di questo grande evento popolare e artistico. La kermesse in

corso in questi giorni vede dunque operatori locali impegnati in un compito di assoluto rilievo e complessità, su specifico incarico della Rai. La sicurezza di una manifestazione così importante infatti va ben oltre i dispositivi hardware, con i numerosi terminali, lettori, scanner, tessere e badge.

Tanto per fornire qualche numero, dovendo gestire la sicurezza degli eventi Rai e Rai pubblicità, Infodata deve garantire il controllo su circa 45 varchi, dislocati in vari punti

del palazzo che ospita il Festival, per un'affluenza di oltre 10mila persone, sia nelle aree al coperto, sia allo scoperto, nelle piazze cittadine coinvolte dalla manifestazione. «Abbiamo previsto badge con doppia tecnologia – spiega Mitja Petelin, amministratore delegato di Infodata – per facilitare i controlli. Ciascuno di essi ha la scadenza individuale definita in base alle regole degli organizzatori, di conseguenza sono stati pianificati controlli orari per ogni varco e differenziazione per gli accessi con e senza priorità. I dispositivi di controllo sono sia mobili sia fissi e per la sicurezza di tutti è operativo l'accurato conteggio delle presenze». «È chiaro che una missione così importante – sottolinea Petelin – deve essere seguita solo da personale preparato e competente. I nostri addetti sono partiti per Sanremo un mese fa e proprio in questi giorni abbiamo avuto la conferma del rinnovo del contratto fino al 2025». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Altri sversamenti nel Rio Ospo Klun: «Stiamo verificando»

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Torna l'incubo degli sversamenti nei torrenti affluenti del Rio Ospo, un fenomeno che aveva già allertato la popolazione residente della zona lo scorso anno.

Da un paio di settimane molte persone, amanti della natura, che passeggiano nel verde delle zone a cavallo dei Comuni di San Dorligo della Valle e Muggia, hanno notato variazioni di colore delle acque di questi piccoli corsi. Ugo Salvini «Invece di essere trasparente – hanno denunciato i cittadini – l'acqua appare grigia o biancastra, segno evidente della presenza di sostanze di cui non si conoscono le caratteristiche e l'origine».

In realtà, anche nella precedente occasione, molti avevano attribuito la causa di questo cambiamento di colore ai lavori che da mesi sono in corso, sopra la Val Rosandra, in territorio sloveno, finalizzati alla realizzazione del secondo binario della linea Capodistria-Divaccia. Del problema si è subito interessata la capogruppo dei Verdi nel consiglio comunale di San Dorligo della Valle, Tiziana Cimolino, che ha depositato una mozione urgente sull'argomento.

«Il cambiamento di colore è stato registrato in parti-



Il sindaco Sandy Klun

colare nel torrente "Jurkovec" – precisa – ma anche altri corsi d'acqua che provengono da Vignano e che scendendo verso il mare si tingono di bianco e trasportano numerose polveri e sostanze forse cementizie. I volontari escursionisti che li hanno notati mi hanno riferito che il danno inizia già oltre confine e proprio dalla zona dei lavori del cantiere aperto per la costruzione del via-dotto del secondo binario Capodistria-Divaccia, che si trova a monte. Questa volta – incalza Cimolino – il danno non è solo sul terreno, come lo scorso anno, ma anche nell'acqua che, correndo sul proprio letto, inquina

tutto quello che incontra. Fra l'altro – prosegue la capogruppo dei Verdi – si tratta di una situazione persistente e non accidentale e temporanea, perché alcuni abitanti della zona, che conoscono bene quei torrenti, riferiscono che non si vedono più animali in quelle sedi, perciò potrebbe darsi che ci si trovi al cospetto di un'autentica moria».

Il sindaco di San Dorligo della Valle, Sandy Klun, che sta seguendo l'evolversi della situazione, spiega che «come amministrazione stiamo verificando in quali punti esattamente si stiano verificando questi fenomeni, perché se rientrano nel territorio di nostra competenza, allora agiremo di conseguenza. Se invece dovessero rientrare nella giurisdizione di Muggia – continua – allora sarebbe quel Comune a doversi attivare».

L'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (Arpa), non ha ricevuto ancora alcuna segnalazione ufficiale, perciò non si è ancora attivata. «Speriamo che agiscano adesso in base a questa nostra pubblica denuncia – riprende Cimolino – perché un'analisi chimica e biologica dell'acqua inquinata a questo punto ci sembra indispensabile». —

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VISITA

Dipiazza accoglie il nuovo direttore di Trieste di Poste Italiane

Visita di presentazione ieri nel salotto azzurro del Palazzo municipale dove il sindaco Roberto Dipiazza ha ricevuto Erasmo Scatigna, nuovo direttore della filiale di Trieste di Poste Italiane. Nel corso del cordiale incontro, il sindaco ha voluto mettere in evidenza le principali peculiarità di Trieste, soffermandosi in particolare sul ruolo internazionale della nostra città, su aspetti culturali, storici e turistici. È stata inoltre sottolineata, da parte del primo cittadino triestino, l'importante piano di valorizzazione del Porto Vecchio, ora Porto Vivo di Trieste. Sono stati presi in esame anche altri temi di comune interesse ed è stata ribadita la massima volontà di collaborazione tra le due importanti realtà cittadine.



Condiviso inoltre l'impegno a favorire tutte le soluzioni possibili e in grado di offrire servi-

zi sempre migliori e più funzionali per i cittadini, con una costante presenza e attenzione

per il territorio dei due enti, anche con le loro diramazioni "periferiche".

LE LETTERE

Unione europea
Risparmio energetico e buon senso

L'Europa ci dice che, entro il 2050, si devono adeguare tutti gli immobili al "risparmio energetico". Evidentemente il o i propositi non sono mai usciti dai moderni palazzi dove hanno gli Uffici o non conoscono la Storia dell'Arte e mai visto foto di città, paesi e villaggi spagnoli, portoghesi, francesi o italiani (Venezia come esempio) con le loro case, casette o palazzi con decorazioni, ricche facciate e altri decori o strutture architettoniche dell'epoca. Dobbiamo ricoprire il tutto con fogli di polistirolo e buttare i serramenti in legno e vetri piombati per sostituirli in Pvc o alluminio? Indipendentemente dai costi, sarebbe come se domani il sindaco di Roma si "sognasse" di coprire con tetto il Colosseo, applicare serramenti in Pvc con vetri a doppia camera e adibire il tutto ad hotel a cinque stelle! Ovviamente una parte del pianoterra affittata alla multinazionale "Lcl Slow Food" cioè "Locusts Crickets & larvae Slow Food" ovvero "Gril-

li, locuste e larve tutto genuino". Immaginate l'affluenza di turisti per ammirare e fotografare quest'opera d'arte del XXI secolo? Per fortuna io sono abbastanza anziano e non avrò il "piacere" di ammirare i futuri obbrobri.
Leonardo Garbin

Il dopo sentenza
Andolina continuerà a lottare

Il calvario giudiziario vissuto dal nostro compagno Marino Andolina si è positivamente concluso il 31 gennaio con l'assoluzione da parte della Corte d'appello di Brescia. Il tribunale ha recepito le argomentazioni dell'avvocato, assolvendo Andolina dall'accusa di avere truffato dei pazienti, assieme ad altri, proponendo terapie a base di derivati di cellule staminali. Questa assoluzione segue quella del Tribunale di Trieste che mesi fa lo aveva assolto dall'accusa gravissima di peculato. Alla fine, trovate le cartelle cliniche e dimostrata la correttezza, lo stesso pubblico ministero ne chiese l'assoluzione. Insieme a Rifondazione comunista, Andolina continuerà la sua lotta per la giustizia e per una sanità per tut-

te e per tutti.
Gianluca Paciucci
Rifondazione comunista

Il corteo negato
No green pass superati dai fatti

"Forse saremo costretti alla disobbedienza civile", parole pronunciate dai No green pass triestini dopo il divieto della Questura per un loro particolare corteo cittadino, programmato per l'11 febbraio. Il motivo della richiesta di questo corteo: protestare per la presenza di Zelensky al Festival di Sanremo! Dal mio punto di vista non trovo validità e neppure permessi particolari da dare per cortei che trattano argomenti simili. Se i signori No green pass vogliono stare sempre sulla cresta dell'onda, e vogliono farsi vedere vivi e vegeti, si diano da fare ed organizzino cortei contro il russo Putin che sta massacrando in Ucraina anche i civili, bombardando e distruggendo. Oppure, se questo non può essere un motivo valido, protestino pure per la situazione creatasi in Iran, Paese sostenitore e sostenuto dalla Russia, dove gli impiccati sulla pubblica piazza non sono infrequenti e dove, anche mostrare una "sola

piccola parte di capelli al femminile o un bacio in pubblico" costa anni d'inferno nelle loro famigerate carceri. Questi sono argomenti per cui un corteo sarebbe più che legittimo (anch'io ne sarei partecipe) e non per Zelensky a Sanremo o per la liberazione di Julian Assange (persona di tutto rispetto anche secondo la mia opinione), come fatto da loro tempo fa. Argomenti non di interesse mondiale! Credo che ormai il termine "no green pass" sia superato dai fatti, non essendoci più divieti tassativi, ma solo raccomandazioni di buon senso. Vedo con tristezza che siamo rimasti l'unica città in Italia dove i No green pass si fanno ancora sentire e ciò non fa sicuramente una buona pubblicità alla nostra Trieste, da sempre aperta all'Europa e al mondo, spesso terreno di conquista per personaggi estremi che si "fiondano" da noi non trovando seguito nelle città d'origine.

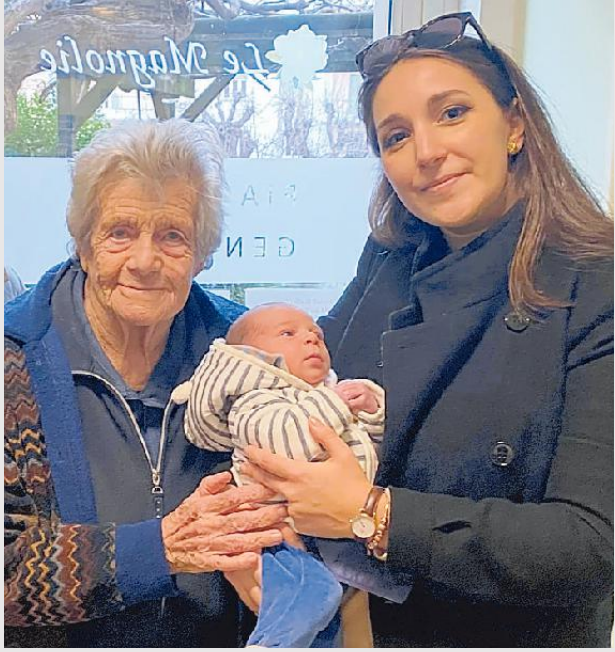
Pino Podgornik

Festival
Show e vacuità ormai onnipresenti

Il divertimento nella nostra società è al centro di tutto. L'industria dello spettacolo,

ALBUM

“Il passato e il futuro”



Primo incontro tra la bisnonna Teresa di 96 anni e il piccolo Leonardo di 15 giorni in braccio alla mamma Anna: che emozione! Daniela Lupieri

bri mette periodicamente a lutto l'intera Nazione. Un tempo c'erano le mille e una piazza, in cui si osservava, si parlava, si comprava, ci si agitava, si agiva. Oggi le cose che contano e un'infinità di cose che non contano ci vengono presentate invece in Tv. E l'uomo della strada, divenuto telespettatore, convinto che la Tv è la vera vita, si sente alienato trovandosi al di fuori dello schermo, l'unica piazza che conti. Ma cerca di divertirsi da "guardone" e parteggia per l'uno o l'altro dei personaggi che affollano quotidianamente questo desolante parco dei divertimenti basato su esibizionismo, chiacchiere e falsità che è la Tv.

Claudio Antonelli

Porto vecchio
A quando novità autentiche?

Ma quanto ci vorrà per vedere in Porto vecchio qualcosa dei grandi progetti annunciati dal Comune? La strada interna è chiusa da mesi per lavori. Dei progetti assegnati ad alcuni grandi architetti non si è visto ancora nulla e non si sa più niente. Ogni tanto c'è un annuncio a caso su questo quel magazzino, ma

50 ANNIFA

ACURA DI ROBERTO GRUDEN

9 FEBBRAIO 1973

- Manifestazioni di protesta e deplorazioni per l'attentato notturno alla sede della C.G.I.L. Forse l'incendio seguito è stato provocato da uno straccio intriso di nafta.
- Una tabaccheria in via Lorenzetti 32 è stata derubata da un giovane, mentre fuori dal Giardino pubblico un ragazzo di 13 ed uno di 17 anni hanno strappato la borsa ad una 15enne.
- Si segnala il punto della fermata dell'autobus "20" e precisamente alle "zebrate" davanti alla prima entrata della Raffineria Aquila, dove si trova una curva, che impedisce la visuale a studenti ed operai.
- E' andato in scena al Politeama Rossetti "Vita di Galileo" di Bertolt Brecht, protagonista Tino Buazzelli con Massimo De Francovich e Paola Bacci. Regia del tedesco Fritz Bennewitz.
- Al Teatro Verdi è stata rappresentata l'opera "Norma" di Vincenzo Bellini, con il canto del soprano olandese Cristina Deutekom, che ha fatto violenza al proprio assetto vocale e alla pesante eredità della Cal-las.

L'APPUNTAMENTO

Palmanova Village: sfilate con il Carnevale di Muggia, bande e gruppi

Palmanova Village si tinge dei colori e dell'allegria del Carnevale in un evento dedicato a tutta la famiglia: appuntamento sabato 25 febbraio dalle 15 con il Carnevale "Fun is in the land". Si inizia con la sfilata per le vie dello shopping del Villaggio con le otto compagnie del Carnevale muggesano (Bellezze Naturali, La Bora, Brivido, Bulli e Pupe, Lampo, Mandrioi, Ongia e Trottola) accompagnate dalle storiche bande carnevalesche Ongia/Bandongia nata nel 1953, e la Filarmónica di Santa Barbara/Lampo che partecipa dal 1975 alla sfi-

lata muggesana ed è stata premiata numerose volte come miglior banda. E poi, a seguire, il Gruppo Giovedì Grasso Grions di Grions al Torre con la collezione "Tutti a scuola", la sfilata del Gruppo allegorico Iginio Valdermarin 1965 di Romans d'Isonzo, con la collezione "Cappuccetto Rosso", il Gruppo Medievale Pracchiuso di Udine e, infine, il Gruppo allegorico Fasin Fieste di Colloredo Di Prato, con la collezione "Moulin Rouge". Per finire tutti in maschera nella piazza centrale del Villaggio per la festa con dj set fino alle 18. —



AMBIENTE

La spiaggia di Castelreggio ripulita dai volontari



L'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro si è congratulato col Comune di Duino Aurisina per il recupero dell'edificio dismesso sulla spiaggia di Castelreggio, con cui si vuole restituire alla fruizione turistica uno scorcio importante della baia, ripulita dai volontari di Fare Verde (nella foto).

sul progetto di recupero sembra tutto fermo. Il Comune e gli altri enti pubblici hanno creato un Consorzio Ursus per la gestione e ristrutturazione dell'area ma a quanto sembra questo ente non ha ancora fatto niente e non capisco se qualcuno ci lavora. Tempo fa il sindaco ha annunciato l'arrivo di un manager alla guida per promuovere il Porto vecchio (dal settore privato, spero) ma come al solito dopo l'annuncio non è successo niente. Nell'area l'unica cosa esistente è il Centro congressi che per fortuna funziona già bene e per il resto c'è il nulla. Si parla tanto del Magazzino 26 ma per ora è praticamente vuoto. Mi chiedo se saranno i nostri nipoti o i loro figli a vedere qualcosa d'altro di realizzato in Porto vecchio, spazio potenzialmente bellissimo ma abbandonato da tempo immemorabile.

Gianluca Camporese

Esodo
Più attenzione
sul bilinguismo

La Sezione di Trieste di Ancora Italia intende commemorare il Giorno del Ricordo dell'Esodo giuliano-dalmata, a 76 anni dal Trattato di

Pace stipulato a Parigi. Lasciando agli storici la trattazione delle molteplici cause di quegli eventi – talvolta gli studiosi traggono conclusioni superficiali senza aver posto alcuna domanda ai diretti protagonisti -, vanno sottolineati gli effetti a lungo termine, tra cui la perdita lenta, ma costante, del patrimonio culturale italiano sulle sponde dell'Adriatico Orientale. Nella Repubblica di Croazia i cittadini di madrelingua italiana sono passati dai 20.531 del 2001, ai 18.573 del 2011 fino ai 12.890 del 2021. Nella Repubblica di Slovenia, dove la componente italoфона non raggiunge nemmeno i mille abitanti, la situazione appare ben più drammatica.

Il bilinguismo in alcune zone viene evocato nelle intenzioni, ma spesso poco attuato. Nei primi decenni dopo l'Esodo, anche i nuovi occupanti di lingua croata o slovena imparavano il dialetto istro-veneto, mentre oggi può succedere di trovare persone native sulla costa occidentale della vicina penisola, che non proferiscano alcuna parola d'italiano. È forse anche il frutto di una lenta perdita di immagine internazionale dell'Italia stessa, per cui la nostra Patria non è più un polo attrattivo verso gli stessi connazionali. Vanno quindi nel-

la giusta direzione le sempre più frequenti riunioni fra gli italiani divisi, fra chi è rimasto e chi è venuto al di qua degli attuali confini. La Sezione di Trieste di Ancora Italia, partito che pone nel suo simbolo il volto di Dante Alighieri, intende preservare e valorizzare la bimillenaria ricchezza culturale latina autoctona dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia, fuori da qualsiasi anacronistico controproducente nazionalismo regressivo e nostalgico.

Franco Manzin
Direttivo Ts

Sanità
Clinica oculistica
da encomio

Testimonio l'ottima funzionalità e servizio della Clinica oculistica dell'Ospedale Maggiore che mi segue da tanti anni per alcune patologie legate alla vista. Ho dovuto sottopormi a un delicato intervento chirurgico eseguito con successo dal primario professor Daniele Tognetto che ringrazio di cuore. Un elogio particolare a tutti i medici, infermieri e assistenti che ogni giorno assistono i pazienti con grande premura e attenzione.

Caterina Massaro

IL CALENDARIO

Il santo Apollonia (vergine e martire)
Il giorno è il 40°, ne restano 325
Il sole sorge alle 7.18 tramonta alle 17.21
La luna sorge alle 21.12 e cala alle 9.03
Il proverbio Per conoscere un bolognese, ci vuole un anno e un mese

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia 040 232253; Fernetti 14 - Monrupino (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 212733
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via dell'Istria 18/B, 040 7606477
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle **polveri sottili** PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (O3) (µg/Nm³)
Giorno PM10 in µg/m³ O3 in µg/Nm³
5 febbraio 5 74
6 febbraio 10 68
7 febbraio 14 72
8 febbraio 23 67
9 febbraio 20 81
10 febbraio 25 80

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza **112**
Capitaneria di Porto **040676611**
Prevenzione suicidi **800 510 510**
Guardia costiera - emergenze **1530**
Protezione animali (Enpa) **040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup **0434223522**
Sala operativa Sogit **040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni **040366111**

L'INTERVENTO

Insistente e inopportuna la “questua” all'interno dell'Unione europea dei Paesi orientali verso l'Occidente
Valutiamo bene futuri allargamenti



MAURIZIO MISTRI

Credo che pochi europei siano a conoscenza del fatto che la Polonia ha chiesto nel settembre 2022 1.300 miliardi di euro alla Germania per riparazioni di danni patiti durante la Seconda guerra mondiale, ritenendo addirittura di portare il caso davanti all'Onu. Naturalmente la Germania non ha intenzione di sottoporsi a un salasso finanziario di tale natura, ritenendo di avere chiuso ogni pendenza in tale materia negli Anni '50 del precedente secolo. La richiesta polacca è del tutto anomala dal momento che la Polonia da tempo fa parte dell'Unione europea (Ue), per cui è partner della Germania stessa.

Di fatto, l'Ue è una comunità di Stati legati da interessi e valori comuni. Forse la Polonia non si considera un membro a tutti gli effetti dell'Ue per cui ho l'impressione che la Polonia non si consideri un partner della Germania, ma un questuante alle porte di tale Paese. Purtroppo il comportamento della Polonia non è unico tra i comportamenti dei Paesi dell'Europa Orientale, il che dovrebbe insegnare ai Paesi dell'Europa Occidentale ad essere prudenti nell'incoraggiare le nazioni di quell'area del Vecchio Continente ad entrare nell'Ue. Che

La Polonia riceve dall'Ue molto più di quanto dà ma ci snobba puntando a un legame privilegiato con gli Usa

la Polonia non condivida tutti i valori dell'Ue è cosa accertata. Eppure, il Mec prima e l'Ue poi sono nati per promuovere un atteggiamento collaborativo tra Paesi che, come la Francia, la Germania e l'Italia sono stati avversari

nella devastante Seconda guerra mondiale, assumendo comportamenti cooperativi e non competitivi. Nell'Ue sarebbe bene che i comportamenti degli Stati fossero unicamente cooperativi e tra questi si possono indicare le politiche di sostegno finanziario che i Paesi a più elevato reddito medio erogano a quelli a più basso reddito. La Polonia non dovrebbe dimenticare che tra i Paesi donatori netti ci sono la Germania, la Francia, l'Italia, mentre la Polonia rimane un Paese percettore netto di sostegni finanziari. Inoltre la Polonia non dovrebbe dimenticare che la sua economia trae vantaggi non piccoli dal commercio proprio con la Germania, maggiore cliente delle imprese polacche.

La politica estera della Polonia sembra dominata da un odio profondo verso la Russia e da una sorta di insofferenza nei confronti della Germania, forse ritenuta uno Stato troppo amichevole nei confronti della Russia. Di fatto, la Germania si porta dietro l'eredità, certamente pesante, della Ost Politik e cioè di una politica di appeasement nei confronti della Russia. Se oggi la Ost Politik può essere tacciata di ingenuità, negli anni in cui è stata in vigore fu salutata positivamente, non solo dalla Germania. In sintesi, oggi la Polonia appare soprattutto interessata a creare un asse militare e politico con gli Usa, nel quadro di una rinnovata Guerra fredda, che non deve diventare una guerra "calda". Noi europei occidentali dovremmo chiedere alla Polonia un serio chiarimento in merito alle sue coordinate strategiche, se europeiste oppure filo-americane. —

ELARGIZIONI

In memoria di Fulvio Cheni in occasione del suo 95.mo compleanno con tanto affetto da Libera, Fulvia e Valter. Sei sempre nel nostro cuore. 100 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Tullio Gombac nel trigesimo della morte (09/02) da parte di Licia Ferri 25 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

In memoria di Tullio Gombac nel trigesimo della morte (09/02) da parte di Licia Ferri 25 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Fabio Brandolin da parte di Lina Suplina Opara 20 pro FAMEIA CAPODISTRIANA

GLI AUGURI



ANNA
Tanti auguri alla cara mamma, nonna e bisnonna dai figli Piero, Maria ed Enza dai nipoti e pronipoti: ti vogliamo bene!

RINGRAZIAMENTI

Venerdì 27 gennaio scorso nel piazzale antistante l'ingresso del Molo IV, verso le 11, sono stata investita da un'automobile in retromarcia. Volevo ringraziare di vero cuore le gentili persone che mi hanno prestato assistenza e hanno chiamato i soccorsi, tra cui la stessa investitrice e l'autista del taxi 44 che precedentemente avevo chiamato. È rincorante constatare che esistono ancora persone buone e disposte ad aiutare in caso di bisogno. Ancora grazie a tutti.

Annamaria Covelli

Al dottor Giancarlo Paoletti, da sempre nostro medico di famiglia, auguriamo con affetto

e nostalgia, ogni bene per gli anni a venire. Ringraziandolo per la sua capacità, disponibilità e pazienza. Con riconoscenza, grazie dottor Paoletti.

famiglie Costanzo

Anvolt (Associazione nazionale volontari lotta contro i tumori) ringrazia la Fondazione benefica Alberto e Kathleen Casali per avere erogato un contributo per il progetto "Sostegno psicologico nel fine vita". Questo permetterà di assicurare al paziente e ai suoi familiari un supporto psicologico a domicilio e nell'elaborazione del lutto.

Antonietta Falciano
responsabile Anvolt

PREVENZIONE

La Fondazione per il Tuo Cuore – Hcf Onlus, ente di ricerca della Cardiologia ospedaliera italiana Anmco, promuove la Campagna di prevenzione cardiovascolare – Cardiologie aperte 2023.

Anche quest'anno la Cardiologia ospedaliera universitaria di Trieste Cattinara partecipa all'evento, giunto alla 17ª edizione, appuntamento animato dai cardiologi presenti in tutte le strutture ospedaliere e universitarie di Cardiologia. Da lunedì 13 a giovedì 16 febbraio 2023, dalle 14 alle 16, la popolazione potrà liberamente e gratuitamente telefonare al numero verde 800052233 per porre domande su proble-

mi legati alle malattie del cuore alle quali risponderanno i cardiologi della Cardiologia di Trieste. È un'occasione importante per approfondire i temi legati alla prevenzione cardiovascolare e colmare i dubbi relativi a quello che possiamo fare per preservare al meglio la nostra salute! Ancora oggi le malattie cardiovascolari rappresentano la prima causa di morte in Italia e nei Paesi industrializzati. Obiettivo fondamentale della Cardiologia è sviluppare strategie innovative per la cura e la prevenzione personalizzata delle malattie cardiovascolari rivolgendosi a tutte le fasce di età della popolazione. —

CULTURE

Il Giorno del Ricordo

Da stasera a domenica al Rossetti torna a dieci anni dal debutto lo spettacolo sull'esodo dei giuliano dalmati. «Avevo scommesso su un argomento scomodo, oggi attuale»

Simone Cristicchi a Trieste «Ora nel Magazzino 18 racconto le nostre guerre»

L'INTERVISTA

Roberto Canziani

Quando debuttò, dieci anni fa al Rossetti, "Magazzino 18" era già un caso. Contestazioni da opposte parti politiche, polemiche arroventate, un fuoco di prese di posizione, rabbie e dichiarazioni al veleno. Tutto prima che il sipario si aprisse sul controverso spettacolo di Simone Cristicchi, dedicato all'esodo della comunità istriana, fiumana e dalmata da quelle terre, diventate jugoslave dopo la seconda guerra mondiale.

Ma mise davvero tutti a tacere, alla fine della serata, la standing ovation di coinvolgimento e emozione, che vide tutto il teatro in piedi. Commosso.

Un decennio è passato da quella data. "Magazzino 18" torna sul palcoscenico dov'era nato (da stasera a domenica 12 febbraio). Con Cristicchi protagonista, la regia di Antonio Calenda, l'Orchestra del Verdi di Trieste, diretta da Valter Sivilotti: una produzione dello Stabile Fvg assieme a quello di Bolzano e Corvino Produzioni.

Guerra, allora, era parola della memoria. Le sue conseguenze, il dramma degli esuli, venivano riscattati da un oblio colpevole e raccontati nella loro drammaticità.

Oggi la guerra è a poche centinaia di chilometri da noi, e anche "Magazzino 18" assume un altro significato, in questa ripresa contestuale alla Giornata del Ricordo. «Davanti agli occhi abbiamo tanti altri esodi - spiega Cristicchi - quello dei profughi dell'Ucraina è solo il più recente. Dieci anni fa pensavo a questo spettacolo come a un progetto di memoria, che considero indispensabile per comprendere il presente. Adesso, un pubblico attento troverà certo nel mio racconto gli indizi di drammi attuali che continuano a ripetersi, come se l'uomo non imparasse nulla dalla propria storia. Io però continuo a credere che la condivisione di una memoria comune ci aiuti a proseguire sulla strada del bene».

Come era nata l'idea di lavorare sul "Magazzino 18" e su ciò che era contenuto in quegli stanzoni del Porto Vecchio di Trieste?

«Stavo facendo una ricerca di testimonianze dalla seconda guerra mondiale. In-

tervistavo gli ultimi reduci, li sollecitavo a raccontare le loro storie. Quando sono arrivato a Trieste, qualcuno mi ha parlato dell'esistenza di questo magazzino. Ci sono entrato. Sono rimasto colpito dalla mole di ciò che era stato accatastato e abbandonato là: i mobili, gli oggetti, i ricordi. Ho voluto saperne di più, mi sono documentato e ho scoperto che dietro a quelle masserizie c'era una grande ferita».

E cosa ha fatto allora?

«Ho cercato di ricostruire quella vicenda a modo mio, facendone uno spettacolo che a quella ferita rendesse giustizia, che la portasse a conoscenza di tante persone. Io stesso, prima di entrare là dentro, ero all'oscuro di ciò che era successo. Ho avuto, da parte del teatro, una totale libertà di esprimere le mie idee in proposito. Ciò che volevo trasmettere agli spettatori era la sensazione dello sradicamento, del ritrovarsi senza più radici. Questa era la chiave emotiva, compassionevole, di Magazzino 18».

Spettacolo che ha avuto un significato importante anche per la sua carriera. Non più solo come musicista.

«Avevo scommesso su un argomento scomodo, sen-

Preceduto da polemiche politiche e prese di posizione, al termine del debutto conquistò la standing ovation

«Durante una ricerca sulla seconda guerra mondiale sono arrivato qui e ho scoperto una grande ferita dietro le masserizie»

za proprio pensare al successo. La soddisfazione più grande è stata di entrare nel circuito dei grani teatri, farmi apprezzare anche come autore e attore. Mi ha reso più credibile, più concentrato su quello che voglio fare. E questo anche grazie ad Antonio Calenda, che poi ha diretto altri tre miei spettacoli».

Là si è stretto anche il suo rapporto con il Friuli Venezia Giulia, a cui è rimasto fortemente legato.

«A Trieste sono legato perché qui, in qualche modo, sono sbocciato. E la città mi

ha onorato della cittadinanza onoraria. È vero anche che non ci tornavo da parecchi anni, e non per mia volontà. Sarò ospite invece a Monfalcone, a fine marzo, con l'ultimo tra i miei spettacoli, quello che si intitola "Paradiso". Poi girerò il Friuli. Ma poco distante da qui, a Muggia, il 19 marzo, porterò il concerto che ho dedicato a Franco Battiato, "Torneremo ancora". Al mio fianco, la cantante Amara».

Un omaggio sentimentale, simile al concerto che aveva dedicato, in Piazza Unità, a Sergio Endrigo.

«Endrigo mi ha tenuto a battesimo nel mondo della musica, si è messo a mia disposizione, ha duettato con me nel mio primo disco, ne sento il magistero. Soltanto molti anni dopo la sua scomparsa, nel 2005, ho capito che anche lui, istriano, si portava dentro la grande ferita di cui parla "Magazzino 18"».

Endrigo, Battiato, Cristicchi. Come interpretare questa sintonia, questo rincorrersi di canzoni tra le vostre voci?

«Sicuramente anch'io, come Battiato, cerco una strada nel mondo dell'invisibile, sono affascinato dalla spiritualità, da alcune scuole di pensiero filosofico. Battiato è un modello: un uomo che non si è mai fermato, ha continuato per la sua strada, ci ha lasciato un testamento artistico: mappa che possiamo utilizzare per cercare un nostro personale percorso».

Sto cercando una definizione finale che riassume tutte le cose che lei sa fare, e fa bene: musicista, scrittore, attore, regista, anche disegnatore...

«Con molta semplicità, io mi considero un ricercatore. Mi piace scovare storie e attraverso la musica, il teatro, la creatività, dividerle con gli altri. Ricercatore: è la definizione giusta».



POESIA

Lamarque e l'amore da vecchia che è una scusa per parlare d'altro

Mary B. Tolusso

Vivian Lamarque non finirà mai di stupirci, ed è per quella sua schiettezza, quella sua trasparenza, gestita con abilità da una voce unica, non a caso Lamarque è in vetta alle poetesse contemporanee, la più amata, una sorta di Szymborska nostrana che come l'autrice polacca eccelle nell'uso della metafora. Nessuna com-

plicazione nell'utilizzo delle figure retoriche, la sua è una scrittura per il grande pubblico (certo, il "grande" pubblico della poesia) ma è anche una poesia raffinatissima, delicata e tragica, ironica, in grado di farci riflettere sulla vita e sulla morte contemporaneamente.

Goethe diceva che per comprendere la poesia e il poeta bisogna andare nella terra della poesia e nella terra del poeta. Lamarque è in quelle terre

che ci immerge, lo conferma la sua ultima raccolta con un titolo perfetto, nudo e frontale: **"L'amore da vecchia" (Mondadori-Specchio, pag. 160, euro 18)**, titolo alquanto originale perché appunto, di solito ciò che viene cantato è l'assoluto amore della giovinezza. Invece Lamarque parte dal presente, da quegli amori non corrisposti, ci si può innamorare anche nell'età più matura, ma in Lamarque non c'è un afflato

tragico, anzi. Questi amori dal fascino discreto divengono quasi scusa e pretesto per parlare di altri sentimenti. Perché l'amore, da vecchia, è inevitabilmente nostalgico e si alimenta di memoria da una parte, dall'altra però fa i conti con quel che resta del giorno, per dirla alla Ishiguro. Quindi siamo di fronte a una raccolta che fila come un diario, come un testamento in cui si ripercorrono gli affetti più alti della vita, amori privati, per i figli, i nipoti (magnifica Miryam "mia bambina, mia rima / mia infinita mattina) ma attenzione, non c'è distinzione tra privato e collettivo, come sempre la vera poesia, e la stessa Lamarque che ci avverte: "quando dico Miryam è di ogni figlia / di ogni figlio il nome..." Il presente pre-

cipita nel passato, e viceversa, tutto è vocato alla bellezza ed è proprio questo il lato tragico, perché l'assoluto dell'incanto fa esplodere anche ciò che tutti temiamo: "Finito, già finito / l'incantato tempo dei rami in fiore ? / Come quando / sul più bello del ricamo / finisce il filo da ricamo?".

Ci sono momenti di totale onestà (come volevano Saba e altri poeti cari a Lamarque) che rovesciano i luoghi comuni e ci dicono altre verità: "Alla sua età / è normale morire. / Nessuno si

meraviglia / se uno alla sua età / muore. / Ma lei sì..." , perché diciamocelo, a chiunque, anche a un ottuagenario, pare di non aver mai vissuto abbastanza. Una serie di "requiem" lievisimi, dove tutto è adeguato per dire vita e fine vita, non solo l'umano, anche l'animale e il vegetale, pini, violette, uccelli, alberi, un continuum di grazia lirica in versi di ferma incisività: "Saremo presto boschi tutti quanti insieme? / da una vita passeremo a un'altra, dove? Come? / privi dell'azzurro della neve? Privi dell'amore nelle vene?". Se da una parte l'uso del genere bucolico rispetta i canoni classici del locus amoenus (ovvero quel paesaggio agreste sereno e perfetto), dall'altra Lamarque sovverte quegli stessi canoni. Ba-



FATTI
& PERSONE

"10 febbraio", il libro di Roberto Menia

Il libro "10 febbraio. Dalle Foibe all'esodo" scritto da Roberto Menia, senatore e "padre" della celebrazione del Giorno del ricordo", istituito con la legge del 2004, verrà presentato oggi, alle

11.30, all'Università eCampus di Roma. Interverranno il Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano, il cantautore Simone Cristicchi, il direttore di eCampus Alfonso Lovito, con l'autore e la giornali-



Simone Cristicchi ritorna a Trieste con il suo grande successo "Magazzino 18" che compie dieci anni Foto Giorgio Amendola

sti pensare a un testo come "Ospedale di Viale Murillo", dove l'eventuale richiesta è di non essere confinata in una clinica isolata in mezzo al verde, ma in un ospedale in centro, in mezzo al traffico che brulica di vita, dove passa anche il malfamato bus 90. E da lì, dal popolare bus, ecco aprirsi pagine d'impegno, civile e dolce per poi tornare a un'idea di tempo, di poesia, di questioni dibattute come arte e vita, fiction o autobiografia? Ma a fondo rimane sempre la straordinaria inventiva di chi sa amalgamare antico e moderno, esistenza e inesistenza, privato e collettivo. Solo Lamarque può perfettamente incorporare una parola come "nickname", con la più classica delle scrittrici: Jane, Austen naturalmente. —

STA ARRIVANDO

CARNEVALE

TANTI VESTITI DIVERTENTI
ANCHE PER ADULTI!!!

Lupus in fabula

giocattoli e prima infanzia

Trieste, via Battisti 6, galleria Fenice



sta Rai Cecilia Primerano. Nel libro, Menia, figlio di un'esule istriana, ha raccolto le storie di un mondo che non c'è più: «Mi sono chiesto - ha detto Menia - cosa potessi fare di più per dare giustizia a migliaia di infoibati e di esuli istriani e dalmati. E senza la presunzione di esse-

re uno storico ho iniziato a raccogliere testimonianze. Ormai non c'è quasi più nessuno tra quelli che subirono 75 anni fa la violenza cieca delle foibe. Voglio ridare agli italiani, tutti gli italiani, la memoria di quella tragedia incompresa. E ricucire i fili strappati della storia».

IL SAGGIO

“Gli alpinisti di Stalin”
raccontano le stragi
del regime sovietico

Cédric Gras ricostruisce le biografie dei fratelli Abalakov attraverso cui entriamo nella macchina annientatrice dell'Urss



I fratelli Evgenij e Vitalij Abalakov. Cédric Gras racconta la loro storia

LA RECENSIONE

Pietro Spirito

La montagna, come il mare, spesso riflette l'agire dell'uomo nel tempo, il suo farsi Storia. Per cui la vicenda per certi versi incredibile dei fratelli Evgenij e Vitalij Abalakov, i maggiori alpinisti dell'era sovietica, ci dice della Russia di quel tempo, della sua mentalità e cultura, forse più di quanto non possa fare un saggio di storia diplomatica. Anche perché si tratta di una realtà praticamente sconosciuta all'Occidente, un capitolo dimenticato non solo dell'alpinismo, ma anche di storia sociale e politica, osser-

della lingua ha avuto accesso a fonti di prima mano, a cominciare dagli archivi dell'ex Kgb, per ricostruire la leggenda dei fratelli Abalakov.

Epopoea che inizia nella lontana Siberia, dove i due ragazzi, orfani ma rampolli della piccola borghesia, finiscono subito - siamo nel 1920 - nel tritacarne della rivoluzione bolscevica. Ne vengono fuori in qualche modo, abbracciano quella stessa rivoluzione che ha distrutto la loro famiglia, e finiscono a Mosca, dove Vitalij diventa ingegnere, mentre Evgenij si diploma all'Istituto di Belle Arti. Giovani e forti sono già due alpinisti provetti - Vitalij poi arrampica sin dal 1915 -, e con la benedizione del regime cominciano a bazzicare le immense distese montuose del Caucaso dove tutto è ancora da esplorare. Bandiera rossa alla mano negli anni Trenta battono il massiccio del Pamir e conquistano le cime principali, il Pik Lenin (7134 metri, oggi pico Ibn Sina) e il Pik Stalin (7495 metri, oggi picco Ismail Samani). Esponenti di primo piano della Società del Turismo proletario, eroi di un alpinismo esplorativo dalle finalità sociali e rivoluzionarie fatto di scarsi mezzi e tanto coraggio - contrapposto al frivolo alpinismo occidentale fatto di inutili record e imprese sportive -, i fratelli Abalakov sono fra gli astri del radioso avvenire socialista. Fa niente se quell'andare per i monti paga dazio alla propaganda (a costo della vita bisogna portare sulle vette gli ingombranti e pesanti busti di Stalin e Lenin) e alla patetica pochezza dei materiali, dalle piccozze agli scarponi (Vitalij ci lascia presto le dita dei piedi per congelamento): i conquista-

tori dell'utile vivono i loro trionfi. Tanto che Vitalij diventa direttore della scuola di alpinismo Adyl-Su.

Finché qualcosa si inceppa. Nel 1938 le grandi purghe nate dalle paranoie staliniane investono come uno tsunami proprio Vitalij, che con l'assurda accusa di "avere ostacolato l'alpinismo di massa per riservarne la pratica a pochi eletti" finisce in carcere. Isolamento, torture, interrogatori farsa che Cédric Gras ricostruisce sulla base dei documenti originali, precipitano non solo Vitalij ma il meglio dell'alpinismo sovietico nell'incubo dei gulag e delle fucilazioni. Mentre il fratello Evgenij non viene sfiorato dalle purghe e anzi diventa un acclamato artista di regime, Vitalij dovrà aspettare il 1940 per riacquistare la libertà e vedersi riabilitato. Giusto in tempo per andare in guerra a combattere contro i nazisti.

Il dopoguerra vittorioso vede i due fratelli di nuovo in corsa per le vette. Ma nel 1948 un banale incidente (avvelenamento da monossido di carbonio in una doccia) mette fine alla vita di Evgenij (ma alcuni, tra cui il figlio, sosterranno la tesi dell'omicidio da parte del Kgb). Vitalij invece continuerà a bazzicare le sue montagne, fino a tarda età (muore nel 1986), senza però mai poter realizzare il sogno di andare - come i rivali occidentali - sulle più grandi e maestose cime dell'Himalaya.

A mezzo tra il saggio e il reportage, il libro di Gras è uno di quei racconti che aprono al lettore nuove prospettive. Come quando dall'alto di una cima si scopre un paesaggio rimasto, dal basso, celato alla vista. —



ne. Ecco allora che l'avventura de "Gli alpinisti di Stalin", ovvero "Evgenij e Vitalij Abalakov fra alpinismo di regime e terrore di massa" (Corbaccio, pagg. 252, euro 22) non parla solo di salite, bufere, conquiste di vette e spedizioni su remoti altopiani, ma porta il lettore dritto dentro la macchina annientatrice dell'Unione Sovietica, un regime che ha finito per divorare se stesso, un po' come avviene oggi con Putin. Autore di questo viaggio nel tempo e fra i monti dell'Asia è Cédric Gras, geografo francese esperto di Russia, che grazie alla sua conoscenza

Sanremo 2023



Michela Tamburrino

Si sfida la cabala e ogni scaramantico gesto propiziatorio nella seconda serata del Festival, oramai forti di un successo di pubblico enorme. Così si comincia con *Grazie dei Fior* e Gianni Morandi che intona questo cavallo di battaglia di Nilla Pizzi, come la sera prima aveva intonato l'*Inno di Mameli*, stessa enfasi, minore partecipazione del pubblico chissà perché sempre più stonato. E Nilla Pizzi sta come il cacio sui maccheroni nella notte del trio "golden age" Morandi-Albano-Ranieri, pronti a occupare la casella lasciata libera dai Pooh con le loro canzoni che fanno parte della storia del Festival e della canzone italiana.

Altro punto a favore è che quest'anno le co-conduttrici sono spigliate, non più semi-imbambolate, Ferragni docet, come Francesca Fagnani imbastiscono pensieri compiuti e sono soprattutto spiritose, grande pregio frutto d'intelligenza coltivata. Ma nulla può anche la bellezza di una Belva placata contro i tre ragazzi terribili che appunto in tre superano allegrementi i duecento anni. Impazzisce l'Ariston in piedi che balla quando Ranieri e Al Bano dimostrano di non aver perso fisico e ugola. Pure la prima fila istituzionale non si può tenere seduta. Anche la consigliera Simona Agnes, una delle firmatarie della lettera di protesta contro la gestione "esternalizzata" della visita presidenziale, balla, forse non si è resa conto di essere stata oggetto di contumelie da Amadeus e dal suo vicino di poltrona Coletta, in qualità di consigliere del cda Rai in protesta. E ignara continua a ballare.

Il trio golden age si passa la palla, un tempo strapassato l'un contro l'altro: a Canzonissima, nelle classifiche, a Sanremo, ai musicarelli al cinema. Che la sfida continui. Sembra di stare in balera con *Se bruciassero la città*, *Rose rosse per te*, *Mattino*. Una cavalcata trionfale tra brani indimenticabili.



Gianni Morandi, Al Bano e Massimo Ranieri per la prima volta insieme sul palco dell'Ariston

Sanremo da belve

Dopo il boom di ascolti della prima serata del Festival Amadeus riunisce le vecchie glorie Al Bano, Ranieri e Morandi L'attivista Pegah e Drusilla parlano di diritti negati in Iran

«Senti nell'aria c'è già», parte Albano con il suo fedelissimo Panama in testa. Risponde *Perdere l'amore* e se ne cade il teatro con i telefonini accesi da stadio. Morandi può ben cantare *Uno su mille ce la fa*, e ancora Al Bano e «la mia età che se ne va, la mia vita che passa e dove andrà». Commozione autentica dei protagonisti e del pubblico. Una foto insieme che resterà nella storia e le prove gene-

rali del compleanno, dei suoi quattro volte vent'anni allietato da quattro torte tutta panna. E per chiudere La parentesi vecchie glorie sempre verdi, l'omaggio a Umberto Bindi con *Il nostro concerto*. L'abbraccio liberatorio di tre oggi amici, colonne del bel tempo di una volta, segna la fine del momento tra i più emozionanti della serata.

Il Festival dei giovani, dei ra-

gazzini che arricchiscono di nuova linfa i 16 milioni di telespettatori, avrà gradito tornare al mondo dei genitori, anzi, dei nonni. Questo almeno spera Amadeus terrorizzato all'idea di scendere di qualche punto, come ricorda Morandi, quando vinci sono tutti con te, se perdi sei solo, è il sunto spietato. Per fortuna arriva Gorgia con una canzone difficile che solo lei è in grado di canta-

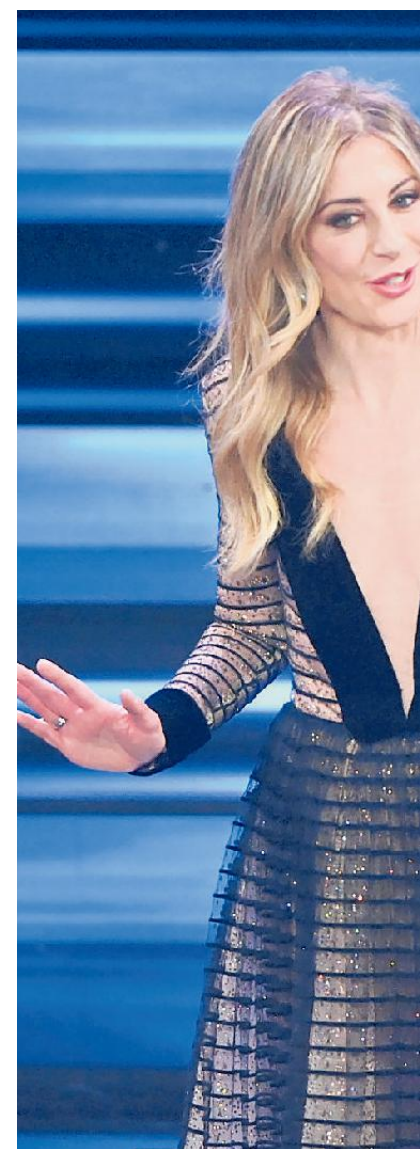
re. Poi arriva la canzone del cuore, il cui testo tradotto stasera è interpretato da Drusilla Foer e spiegato da Pegah Moshir Pour (l'attivista italoiraniana); ha vinto un grammy come migliore canzone per i cambiamenti sociali e il suo compositore interprete è stato imprigionato due giorni dopo la pubblicazione.

Pegah in Iran non avrebbe potuto, «sarei stata arrestata o

addirittura uccisa. Ma con altri ragazzi ho deciso che la paura non ci fa più paura in uno dei paesi più belli al mondo. Esiste un paradiso forzato dove il regime uccide anche i bambini. Il popolo iraniano sta difendendo con il sangue il diritto a salvare il proprio paese». La canzone composta con tweet delle libertà negate è potente. E per cantarla senza musica ma con il ritmo del cuore, scende a tenerle man forte appunto Drusilla Foer.

«Per mia sorella, tua sorella, le nostre sorelle, per l'imbarazzo, per la vergogna, per i bambini che perdono i loro sogni, per i cani innocenti e proibiti, per queste lacrime e questo pianto ininterrotto. Per i bambini rifugiati afgani, per sentire il senso di pace, per la ragazza che voleva sentirsi un ragazzo, per la libertà». Parole forti, definitive pronunciate con la semplicità di chi soffre e di chi dice il vero. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Look at me



A febbraio scegli due occhiali da vista quello per chi ami È SCONTATO DEL 30%

VisionOttica  Pellaschiar

Campo San Giacomo, 12 da martedì a sabato 09⁰⁰-13⁰⁰ e 15⁰⁰-18⁰⁰
Via Giosuè Carducci, 15 da martedì a sabato 10⁰⁰-13⁰⁰ e 15⁰⁰-19⁰⁰

Promozione valida dal 04 al 24 febbraio non cumulabile con altre promozioni in corso. Regolamento completo presso i centri ottici.

Francesca Fagnani,
giornalista, conduce
il programma Rai "Belve"

Il caso Blanco

«Scusa Ariston, scusa mamma» il mistero di una gag finita male

Coro di critiche dopo che il cantante bresciano ha distrutto i fiori sul palco
Amadeus: «Era previsto ne strappasse alcuni, non buttiamogli la croce addosso»

IL CASO

LUCA DONDONI

SANREMO

«Come accade alla fine del video clip della canzone, invece di strappare e lanciare sul pubblico e sul palco qualcuna delle rose messe apposta e previste dalla regia, Blanco ha fatto qualcosa di inaspettato perché non si sentiva negli auricolari; non me ne sono accorto perché ero nel backstage ed ero distratto senò gli avrei fatto rifare il pezzo come avevo fatto in casi simili». Tocca ad Amadeus spiegare cosa è successo sul palco quando Blanco ha devastato l'allestimento perché non sentiva il ritorno della sua voce in cuffia. L'indignazione invade i social, seguita a stretto giro dai sospetti complottisti di una gag studiata a tavolino e alla fine la risposta è che la gag c'era, ma è degenerata quando Blanco ha perso le staffe. Anche Jessica Tua, la flower stylist a cui si deve l'allestimento delle rose per l'esibizione di Blanco, conferma che non era così che dovevano andare le cose: «Era tutto preventivato, tutto previsto, ma non la parte finale, doveva essere più soft. L'intento



“

Ti voglio bene
Ariston mi hai visto
fragile come un
bimbo... E proprio
qui, dove mi hai
insegnato a correre,
sono caduto...

era quello di riprodurre il video del brano, ma poi la cosa è degenerata, non so perché».

A tanti è tornata alla mente la svalvolata di

Brian Molko dei Placebo che nel 2001 (sotto effetto di stupefacenti, si sarebbe poi scoperto), spaccò la chitarra sulle assi del palco. Ma Amadeus non ci va giù pesante col giovane bresciano: «Sa di aver sbagliato, e non gli butterei la croce addosso. Non me la sento di dargli una punizione, compie 20 anni tra due giorni, sono sicuro che questo non accadrà più sia per lui che per il bene della sua carriera».

Dopo aver spiegato sul palco che aveva solo tentato «di divertirsi lo stesso» (quando si dice una pezza peggio del buco), è stata la



Morandi sul palco con la scopa

mamma a sbloccarlo palestandogli tutto il suo dispiacere per quella scena: e in virtù dell'antico potere conferito alle mamme a Sanremo, Blanco prende il

telefono e chiama Amadeus per chiedere scusa e poi posta una letterina con poesia scritta di notte in cui chiede scusa anche al teatro, che per non girarci troppo intorno titola «Ariston»: «Cadono fiori all'Ariston, si spezzano fiori. Cala il sipario Ariston, ti ho messo in lacrime come la mia mamma Ariston. Mi hai visto fragile come un bimbo... E qui proprio qui, dove mi hai insegnato a correre, sono caduto... Mi sono rotto la faccia e piango Ariston ma poi rido rido rido e grido perché non sono perfetto come mi volevi, ma finalmente sono me stesso. Ti voglio bene Ariston con tutta la mia follia».

Intanto il sindaco di Sanremo Alberto Biancheri lo aveva già bacchettato duramente: «È stato colpito il simbolo della città. Succede di fare una cazzata, basta chiedere scusa», e Giovanni Toti, presidente della Liguria aveva ribadito: «Nessuno tocchi i fiori di Sanremo».

Tra le reazioni apocalittiche, si contano quella del Codacons che fa scattare la denuncia per danneggiamento, il virologo Matteo Bassetti che chiede un test tossicologico e lo battezza «antimodello per i giovani» e il Telefono Rosa stigmatizza «l'atto violento». Tra i pochi a difenderlo Vittorio Sgarbi per cui «ha mostrato grande autenticità, mi è piaciuto molto».

Poi c'è l'universo di ironia, battute e meme che si è scatenato con effetto moltiplicatore dei social. Primo fra tutti Fiorello, che fin da subito aveva sdrammatizzato: «Anche mia madre quando non sente la tv spacca tutto». Menzione d'onore a Gianni Morandi che pubblica la foto mentre ramazza il palco dell'Ariston dopo il disastro: «Cosa mi tocca fare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PAGELLE

MARINELLA VENEGONI

5

WILL: Stupido

Rappa e canta, la melodia racconta un amore perduto e si confonde in un profluvio di parole consumate. Così giovane...



5

SHARI: Egoista

Rara ragazza a tentare la strada urban-rap un po' pop, sponsor Salmo. Guarda a se stessa con impegno e fragilità, ce la farà.



8

MADAME: Il bene nel male

L'incontro con un vecchio amore suscita rancori e meditazioni. Era una love story sbandata. Lei bravissima fra dance e autotune.



6

LEVANTE: Vivo

È stata depressa post partum e qui celebra le cose della vita che ora ama di più. Un pop liberatorio per la mente e per i suoi sensi



5

TANANAI: Tango

Una ballad elettroromantica, resa con ironia facile, sberleffi e trasporto. Uno che non crede in nulla, però appassionatamente



6

ROSA CHEMICAL: Made in Italy

Un nipote dei primi Lauro e Zero, in una cavalcata ritmica di sberleffi e provocazioni da canticchiare e ballare subito



8

COLAPESCE DIMARTINO: Splash

«Ma che mare... Io lavoro per non stare con te». Sorprendenti, ironici, diversi, profondi. Raffinata cavalcata elettronica



5

MODÀ: Lasciami

Kekko maestro di power ballad. Tempi duri post depressione: portano lucidità nella melodia, forse è la cura per un bel futuro



5

SETHU: Cause perse

Seconda sera affollata di autotune, poco appetibile se non dopo lungo allenamento. Lui ci crede. Sarà un'altra causa persa



6

ARTICOLO 31: Un bel viaggio

La storia del loro ritorno in coppia. Rap, beat e scratch, felicemente. Rassicuranti (forse per mancanza di nuovi guizzi)



6

LAZZA: Cenere

Campionamenti, autotune, elettronica complessa via Dardust. Ritornello appiccicoso. Classico di un certo presente, piaccia o no



8

GIORGIA: Parole dette male

Con quella voce fa quel che vuole, compreso castigarsi con eleganza cercando l'originalità per non restare in un cliché abusato



7

PAOLA E CHIARA: Furore

Facciamo un atto di fede nelle due sorelle che al ritorno si trasformano quasi in classico. Cercano l'oggi, non il revival.



MUSICA

Algiers: «Sul palco con “Shook” che è tutto quanto ci ha scosso»

La band americana con il nuovo album sarà il 18 febbraio al Capitol di Pordenone e il 20 a Lubiana. «Che peccato la data saltata a Trieste a causa del temporale»

Elisa Russo

Gli Algiers sono uno dei gruppi del momento. Il loro nuovo album “Shook” (Matador), quarto della carriera, esce il 24 febbraio e si è già conquistato recensioni stellari e copertine sulle riviste musicali. È un mix moderno di no wave, elettronica, gospel soul, hip hop, punk e testi impegnati quello proposto da Franklin James Fisher (voce, chitarra, piano Rhodes), Ryan Mahan (basso e molto altro), Lee Tesche (chitarra e loops) e l'ex Bloc Party Matt Tong (batteria) che si sono divisi negli anni tra Londra e New York ma la loro base è Atlanta. «Credo che questo disco – afferma Mahan – rappresenti il nostro ritorno a casa». «È stata un'esperienza – aggiunge Fisher – avere un rapporto rinnovato con la città da cui proveniamo ed esserne orgogliosi. “Shook” è un viaggio che inizia e finisce ad Atlanta».

Ad agosto 2019 erano pronti per suonare al Castello di



Gli Algiers fanno base ad Atlanta. Sono in arrivo a Pordenone e Lubiana

San Giusto di Trieste, quando un forte temporale costrinse ad annullare, finalmente tornano in zona: il 18 al Capitol di Pordenone (alle 21, serata in collaborazione con Sexto 'Nplugged, aprono gli Overlaps) e il 20 alle 20 al Kino Šiška di Lubiana. «Ricordo benissimo Trieste – dice Matt

Tong –, avevamo portato tutta la strumentazione su in castello, siamo anche riusciti a fare il soundcheck, poi siamo tornati in hotel in attesa dello show ed è arrivato un tremendo temporale, abbiamo sperato smettesse, ci piaceva troppo l'idea di suonare in quella bella cornice, eravamo proprio tristi. Pec-

cato».

Il vostro amore per l'Italia?

«“La battaglia di Algeri” di Pontecorvo è stato seminale per noi, da lì prendiamo il nome. E poi Pasolini, Morricone...».

A Pordenone e Lubiana portate in anteprima il vo-

stro “Shook”. La scossa del titolo è quella data dalla pandemia?

«È solo un punto di partenza. La sorpresa e lo shock sono quelli che ti colpiscono in generale quando nella vita ti succede qualsiasi cosa imprevedibile. In America abbiamo vissuto l'atteso cambio politico e non solo. E poi Frankie, cantante e autore, si riferiva alla sua vita privata. Ci sono state insomma tante cose che ci hanno scosso. Se vogliamo vederci il lato positivo: questo album non sarebbe mai esistito senza la pandemia».

I vostri testi sono densi, spesso di protesta. La musica ha ancora un ruolo rivoluzionario?

«Gli artisti molto spesso devono palesare il modo in cui vedono la realtà che li circonda, sperando che ciò possa aiutare chi ascolta. In questo si può essere agenti del cambiamento, certo, ma si è solo una componente di un processo ben più complesso. Possiamo creare una colonna sonora con cui le persone percorrono la strada che hanno scelto e questa è già una bella cosa».

Zack de la Rocha dei Rage Against The Machine, Big Rubbe, Billy Woods, Backxwash, Mark Cisneros, Samuel T. Herring, Jae Matthews, LaToya Kent, Nadah El Shazly, DeForrest Brown Jr., Patrick Shiroishi e Lee Bains III: sono tutti ospiti di “Shook”. Come li avete scelti?

«Persone che rispettiamo e ammiriamo. Il disco è stato registrato durante la pandemia e i lockdown, un periodo che

ha spinto molto sulle collaborazioni online. Certe idee si sono cristallizzate e abbiamo avuto il tempo di pensare a chi si sarebbero adattate, amalgamandosi con il resto».

Ci sarà qualcuno di loro anche dal vivo?

«Ovviamente non possiamo portarli con noi in Europa, ma nella data che abbiamo tenuto a New York abbiamo cercato di coinvolgere il numero maggiore possibile degli ospiti, eravamo in trenta sul palco, non avevamo mai fatto nulla del genere prima, è stato pazzesco».

TEATRO

In scena allo Sloveno “Un eterno bambino” di Nava Semel

Domani, alle 20, al Teatro Stabile Sloveno di via Petronio 4 a Trieste va in scena in data unica e con sovratitoli in italiano il monologo “Un eterno bambino” di Nava Semel, produzione del teatro di Celje, che l'anno scorso ha vinto il premio come migliore spettacolo straniero al festival United Solo di New York. Il monologo è il racconto della madre di un bambino affetto da sindrome di Down che deve andare a scuola per la prima volta, staccandosi dalla sicurezza dell'ambiente familiare per affrontare il mondo esterno e i suoi pregiudizi. La prima messinscena del testo è rimasta in scena a Haifa per undici anni.

MUSICA

Salmo a Majano il 22 luglio fa tappa al Festival col suo Summer Tour

MAJANO

Il Festival di Majano annuncia il primo nome del calendario dei live estivi. A infiammare l'Area Concerti, sabato 22 luglio (inizio 21.30), sarà la star del rap italiano, Salmo, nel suo “Summer Tour”, che toccherà le arene e i principali festival del paese. I biglietti saranno in vendita sui circuiti Ticketone e TicketSms dalle 14 di oggi. Tutte le info su www.promajano.it.

Ecclettico, anticonformista,



Il rapper Salmo

provocatorio, Salmo è stato il primo artista rap-crossover rock a esibirsi allo Stadio San Siro lo scorso 6 luglio, davanti a 50 mila persone, e conta oggi oltre 2,9 miliardi di streaming totali, 67 dischi di platino e 41 dischi d'oro. Il suo ultimo disco “Flop”, uscito il 1° ottobre 2021, certificato triplo platino, ha raggiunto oltre 250 milioni di streaming. Inserendosi nella scena rap, Salmo è stato in grado di cambiarne i connotati di genere, introducendovi elementi di elettronica e rap hardcore come ancora non si era mai visto in Italia.

Salmo, al secolo Maurizio Pisciotto (nato a Olbia nel 1984), è un pioniere del rap italiano. Nel 2011 produce il primo disco da solista, “The Island Chainshaw Massacre” (platino) e l'anno successivo “Death USB”, da subito primo in classifica su iTunes. —

scenografie provenienti da tutto il mondo tramite acquisti, prestiti e donazioni Suddivisa in nove sezioni, comprende i lavori di grandi come Carl Barks, Milton Caniff, Giorgio Cavazzano, Will Eisner, Floyd Gottfredson, Chester Gould, Benito Jacovitti, Magnus, Milo Manara, George McManus, Andrea Pazienza, Hugo Pratt, Alex Raymond, Charles M. Schulz, Art Spiegelman. Sotto la direzione artistica del suo fondatore, presidente e direttore artistico, Giulio De Vita, il Paff! International Museum of Comic Art è una realtà unica in Italia che trova analogie, per concept e dimensioni, solo nelle capitali europee come Parigi e Bruxelles. —

Multimediale, interattiva, la mostra, dedicata alla storia del fumetto, propone un percorso nuovo in cui la tavola originale è solo uno degli stadi di lettura e al visitatore è richiesta una partecipazione attiva. Circa duecento le tavole originali esposte dei più famosi fumettisti di tutti i tempi e oltre cinquecento fra schizzi, fogli di sceneggiatura, pubblicazioni storiche e rare, costumi di scena utilizzati in film tratti da fumetti e

MUSICA

I soprani Mitrevska e Vicente con il piano di Lorenzo Ritacco

Domani per solennizzare il Giorno del Ricordo un concerto aperto alla città prodotto dal Conservatorio Tartini con tre giovani talenti

TRIESTE

Un concerto per celebrare a Trieste il Giorno del ricordo, istituito per conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale. Una produzione del Conservatorio Tartini renderà omaggio a questa giornata, domani alle 20.30, nell'aula magna dell'istituto in via Ghega, con un concerto aperto alla città. In scena il pubblico troverà le giovani e talentuose Ilna Mitrevska e Carmen Vicente, voce soprano, accompagnate dal pianista Lorenzo Ritacco. In programma musiche di Giuseppe Martucci, Georges Bizet, Giacomo Puccini, Henry Purcell, Francesco Cilea e Giacomo Puccini, Antonín Dvorak e la prima esecuzione assoluta del brano Per strada di Lorenzo Ritacco, accompagnato anche dal violino di un'altra allieva del Conservatorio, Sofia De Martis.

Ilna Mitrevska è una soprano ventunenne della Macedo-



Da sinistra, Carmen Vicente e Ilna Mitrevska

nia. Studia al Tartini sotto la guida della soprano Paoletta Marrocu. Ha tenuto concerti con la Bulgarian Youth Orchestra, così come con la Macedonian Philharmonic Orchestra. Inoltre Ilna ha tenuto tre recital solisti a Roma, nell'ambito del festival “Concerti del Tempio”, a Skopje, e a Sofia.

Carmen Vicente, soprano, pianista e ballerina, nasce a Madrid nel 1997. Si diploma in pianoforte nel 2016 e in canto nel 2020 al Victoria's Professional Music Conservatory of Los Angeles (Madrid) e studia all'Escuela Superior

de Canto di Madrid. Vince il Primo Premio al III Concorso Pianistico Hazen e la Menzione d'onore al II e IV Concorso Pianistico “Victoria de los Angeles”.

Lorenzo Ritacco, pianista e compositore, laureato col massimo dei voti e la lode al Conservatorio di Trieste, nasce nel 2001 a San Daniele del Friuli e partecipa a diversi progetti in Italia, Austria, e nei Balcani, perfezionandosi e svolgendo masterclass con diversi maestri. Ingresso libero, previa prenotazione al n. 040-6724911, o su infoline conts.it

INAUGURAZIONE IL 10 MARZO

Nasce al Paff! di Pordenone il nuovo Museo del fumetto

PORDENONE

Il Paff! (Palazzo Arti Fumetto Friuli) allarga i suoi orizzonti e diventa, con il patrocinio del Ministero della Cultura, un innovativo Museo Internazionale del Fumetto che si inaugura il 10 marzo a Pordenone. Cuore del nuovo International Museum of Comic Art è l'esposizione permanente, curata dal direttore artistico Luca Raffaelli, esperto e storico del fumetto.

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
"In esilio"
al Museo Istriano

Oggi, alle 17.30, al Civico Museo della Civiltà istriana (via Torino 8), si inaugura la mostra "In esilio. Atmosfere e propagande diverse". Ingresso libero.

Alle 18
"Ocio de soto"
di Gianfranco Pacco

Oggi, alle 18, al la Bocciofila San Giovanni (Piazzale Vincenzo Gioberti, 1) la presentazione del libro "Ocio de soto" di Gianfranco Pacco. "El monaxe come el diamante: per sempre"; "Se te son coto, zontakren"; "Solo due persone pol cambiarte: mama e la badante". Queste e altre pillole di saggezza tipicamente triestina sono contenute nel libro "Ocio de soto", di Gianfranco Pacco, appena uscito in libreria. Il titolo strizza l'occhio al più famoso Osho, guru e maestro di vita a cui vengono attribuiti molti divertenti memi sui social.

Oggi, alle 18, al Centro pastorale Paolo VI in via Tigor 24/1, la scrittrice Marina Petronio, introdotta da mons. Ettore Malnati, presenterà il volume "Austria sul mare". L'incontro verrà trasmesso in diretta streaming sul canale Youtube della parrocchia Nostra Signo-

Alle 18
"Austria sul mare"
di Marina Petronio

Oggi, alle 16.45, alla Biblioteca Statale Stelio Crise (Largo Papa Giovanni XXIII 6), per i Giovedì Minervali, si terrà l'incontro "Acquileiesi chi? Romani, Latini, Italici e indigeni nella popolazione di Aquileia repubblicana" a cura di Monica Chiabà, professoressa al Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Trieste. Uno sguardo sulla composita popolazione nella Aquileia grande porto di età romana. Ingresso libero.

ra di Sion Trieste. Domenica verrà trasmesso alle 16.30 sull'emittente Tele4.

Alle 16.45
"Acquileiesi chi?"
di Monica Chiabà

Oggi, alle 16.45, alla Biblioteca Statale Stelio Crise (Largo Papa Giovanni XXIII 6), per i Giovedì Minervali, si terrà l'incontro "Acquileiesi chi? Romani, Latini, Italici e indigeni nella popolazione di Aquileia repubblicana" a cura di Monica Chiabà, professoressa al Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Trieste. Uno sguardo sulla composita popolazione nella Aquileia grande porto di età romana. Ingresso libero.

Alle 13
Il questore
al Rotary Club

Isoci del Rotary Club Trieste si riuniscono oggi alle 13 allo StarHotel Savoia Excelsior. Ospite e relatore Pietro Ostuni che terrà la conferenza su "Essere il questore a Trieste".

Tempo libero
Soggiorno
a Rogaska Slatina

Il gruppo pesca del Cral Autorità Portuale propone un viaggio a Rogaska Slatina nei giorni 8, 9, 10, 11 marzo, in occasione della festa della donna. Previste serate danzanti, visita al monastero di Olimje e alla fabbrica di cioccolato. Program-

ma dettagliato disponibile nella segreteria di via Von Bruck, 5 (palestra Cral) nei giorni di martedì e giovedì dalle 16 alle 18. Telefono 339 660 3995 (Giuliano e Claudia). Per urgenze telefono 347 138 5622 (Bruno Jadranka).

Alle 17
"Fuori dai confini"
di Silvio Pecchiari

Kiljan Ferluga e il Circolo Istria con il Patrocinio del comune di Muggia, organizzano oggi alle 17.30 nella biblioteca comunale "Guglia" di via Roma 10, a Muggia, la presentazione del libro di Silvio Pecchiari-Pečarič "Fuori dai confini. Memorie di un bambino sulla Linea Morgan" edito da Battello Stampatore. All'in-

contro intervengono la curatrice del testo Adriana Giachetti, lo storico Franco Colombo e il giornalista Simone Modugno.

Domani
La viaggiatrice
Alexandra David-Néel

Domani, alle 17, alla Biblioteca Quarantotti Gambini (via delle Lodole 6), per la rassegna "Vite oltre. Storie di ostinazione conto i confini imposti dal destino", si parlerà della scrittrice, esploratrice, antropologa e fotografa Alexandra David-Néel (1868 - 1969). A tratteggiarne la biografia e approfondirne l'opera, sarà Diego Fayenz, presidente del gruppo teosofico triestino Edoardo Bratina.

HANGAR TEATRI

Un trittico di assoli
con Claudio Pisa
Sara Cavalieri
e Giulia Roversi

Domani sera in programma "Pater familia" "Delirante tenerezza" e "Enlight(en)-me"

Annalisa Perini

"Pater Familia", "Delirante tenerezza" e "Enlight(en)-me" sono i titoli delle tre performance di danza protagoniste, venerdì 10 febbraio alle ore 20:30, all'Hangar Teatri. E' il terzo appuntamento con la rassegna "HangarTanz", nata nella Stagione dei Melograni e frutto della collaborazione con la Compagnia Toccadanza di Venezia. Il ciclo di eventi è interamente dedicato alla danza contemporanea e porta in scena ballerine e ballerini, da tutta Italia, che esprimono attraverso le loro coreografie tematiche di ogni genere, spaziando dall'autoanalisi alla filosofia sino ad arrivare a leggende e miti antichi. L'appuntamen-

to di domani, in particolare, vedrà susseguirsi tre assoli. Il primo, "Pater Familia", è una produzione Toccadanza. È un lavoro imperniato sul rapporto padre-figlia. Scava nei ricordi d'infanzia della coreografa e interprete Sara Cavalieri, che si rivede a percorrere le calli veneziane guidata dal padre per poi specchiarsi nelle acque dei canali, in cui osserva il suo riflesso, il tempo che scorre e intravede la donna che diventerà. "Delirante tenerezza" è invece una coreografia di e con Claudio Pisa, ballerino professionista diplomato al Centro Regionale della Danza "Lyceum" di Napoli. La performance è ispirata alla sua prima esperienza con la paternità e ai forti sentimenti che ne sono scaturiti,



Sara Cavalieri della compagnia Toccadanza

come "la gioia di essere assieme, di essere una famiglia. Perché essere ordinari da soli, quando si può essere straordinari assieme?". Chiuderà l'evento "Enlight(en)-me", teatro-danza con in scena Giulia Roversi e un fondamentale carattere interattivo. La performance, infatti, nella sua esistenza e il suo sviluppo, dipenderà completamente dal pubblico. Il titolo Enlight(en)-me unisce i verbi inglesi "to enlight" e "to enlighten", rispettivamente 'illuminare' e 'fare luce su qualcosa'. Lo studio si sofferma su come viene vista e modificata l'immagine del corpo femminile nella società dei mass-media e dei social network. La danzatrice indosserà delle lampadine a led e altre saranno sparse a

terra. Il pubblico deciderà quali dovranno rimanere spente e quali invece verranno accese per rendere visibile l'azione. Il concetto di 'illuminare' allude all'intensità della luce artificiale dei riflettori (riprodotta in scena dalle lampadine a led), in contrasto con lo spazio circostante privo di illuminazione, per far risaltare linee e forme anatomiche. Il ciclo "HangarTanz" nella sua totalità prevede cinque eventi e il penultimo si svolgerà in marzo. Biglietto intero 12€, ridotto 8€ per soci del Teatro degli Sterpi, soci Cut, over 65, under 18 e studenti universitari. Prenotazione consigliata a bigliettiteria@hangarteatri.com o al numero +39 3883980768. Prevedita su vivaticket.com. —

A DUINO AURISINA

Si fa in due il premio
internazionale di poesia
"Rainer Maria Rilke"

Ugo Salvini

Sarà divisa in due sezioni la terza edizione del premio internazionale di poesia dedicato a Rainer Maria Rilke. Una sarà riservata alla poesia edita, l'altra alle raccolte inedite. Organizzato come di consueto dal gruppo "Ermada - Flavio Vidonis" e destinato a segnare l'apertura della decima edizione di "Duino & Book", il concorso si articolerà anche sulla collaborazione transfrontaliera fra i Comuni di Duino Aurisina, Comeno e Buie, dove si svolgerà la cerimonia finale della premiazione, in autunno.

Sulla scia del successo della scorsa edizione, alla quale parteciparono ben 195 poeti, il presidente del gruppo "Ermada - Flavio Vidonis", Massimo Romita, ha ricordato i, nel corso della presentazione del concorso, nella sede del Centro iniziative europee (Ce), che ha garantito anche il patrocinio all'evento, che «l'appuntamento con la poesia si inserisce perfettamente nel contesto dei numerosi eventi di natura artistica letteraria che il no-



Rainer Maria Rilke

stro gruppo promuove. L'obiettivo - ha aggiunto - è di permettere a poeti di queste terre di esprimersi e farsi conoscere». Il regolamento prevede la partecipazione al concorso di poesie in tutte le lingue, comprese quelle delle minoranze etnolinguistiche e delle parlate locali, purché accompagnate da una traduzione in italiano, nonché promuove l'opera dei traduttori e la pubblicazione di opere di poesia in tutte le lingue. Alla presentazione hanno partecipato il vicesindaco di Buie, Corrado Dussich e l'assessore della Cultura del Comune di Duino Aurisina, Marjanka Ban. In conclusione sono intervenuti Mary Barbara Tolusso e Christian Sinicco, poeti e coordinatori del premio. —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.lacappellaunderground.org

riservato British Film Club

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

Gli spiriti dell'isola	16.30, 18.45, 21.00
The son	16.40, 18.50, 21.15
Decision to leave	16.20, 18.45, 21.15

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Tár	16.00, 18.45, 20.15, 21.30
Titanic 3D	16.00, 21.00
Le otto montagne	18.30, 21.00
Asterix e Obelix il regno di mezzo	16.30
Marcel The shell	16.30, 19.15
Argonuts - Missione Olimpo	16.30
Il primo giorno della mia vita	18.10

Everything everywhere all at once	18.30, 21.00
Il gatto con gli stivali 2 - L'ultimo desiderio	16.40
Magic Mike - The last dance	18.00, 19.50, 21.45

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

3D - Titanic 25th anniversary	16.15 (HFR), 19.15, 20.30 (HFR)
Magic Mike - The last dance	15.45, 19.00, 21.15
Tár	17.15, 21.00
Marcel The shell	17.45
The son	16.00, 20.45
Bussano alla porta	21.45
Asterix & Obelix - il regno di mezzo	16.30, 18.30

3D - Avatar-La via dell'acqua	20.15 (HFR)
2D - Avatar-La via dell'acqua	16.45

Me contro te - Missione giungla 15.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it

info: 0481-712020

Tár	17.30, 21.00
Titanic 25th anniversary - 3D	17.00, 20.30
The son	17.00, 20.40
Gli spiriti dell'isola	17.00, 21.00
Asterix & Obelix - il regno di mezzo	19.00
Marcel - The shell	16.50
Magic Mike - The last dance	18.30, 21.10

GORIZIA

KINEMAX

Tár	17.30, 20.30
-----	--------------

Marcel - The shell	17.00
Gli spiriti dell'isola	18.40, 20.45
Decision to leave	17.45, 20.20

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI
VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it

tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 Magazzino 18 - edizione del decennale di e con Simone Cristicchi, scritto con Jan Bernas, regia di Antonio Calenda; con l'Orchestra della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste diretta da Valter Sivilotti. Coproduzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, Teatro Stabile di Bolzano, Corvino Produzioni, 1h 45'.

TEATRO MIELA

Wunderkammer - Oggi, ore 20.30: 30 SETTEMBRE 1499 ovvero I TURCS TAL FRIUL DI PIERPAOLO PASOLINI un omaggio a Pasolini e alla più alta tradizione interpretativa scaturita dalla poesia de I Turcs tal Friul. Ingresso €10,00. Prevedita: c/o biglietti del teatro dalle 17.00 alle 19.00. www.vivaticket.it

Miela Music-Live - Domani, ore 21.00: ERIO in concerto. Ingresso €15,00 Prevedita: c/o biglietti del teatro dalle 17.00 alle 19.00. www.vivaticket.it

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Venerdì 24 febbraio alle 20.45 EUPHONIA con EUGENIO FINARDI, Mirko Signorile al pianoforte e Raffaele Casarano al sax.

Giovedì 2 e venerdì 3 marzo alle 20.45 PICCOLE DONNE, Il Musical di Broadway. Regia e coreografie Fabrizio Angelini, direzione musicale Gabriele de Guglielmo. Con la Compagnia dell'Alba / Teatro Stabile d'Abruzzo.

Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00-19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00-20.00 e sabato 9.00-13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



Il film "Asterix & Obelix"



**ASSOCIAZIONE
DELLE COMUNITÀ
ISTRIANE**

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

Via Belpoggio 29/1 • tel 040314741

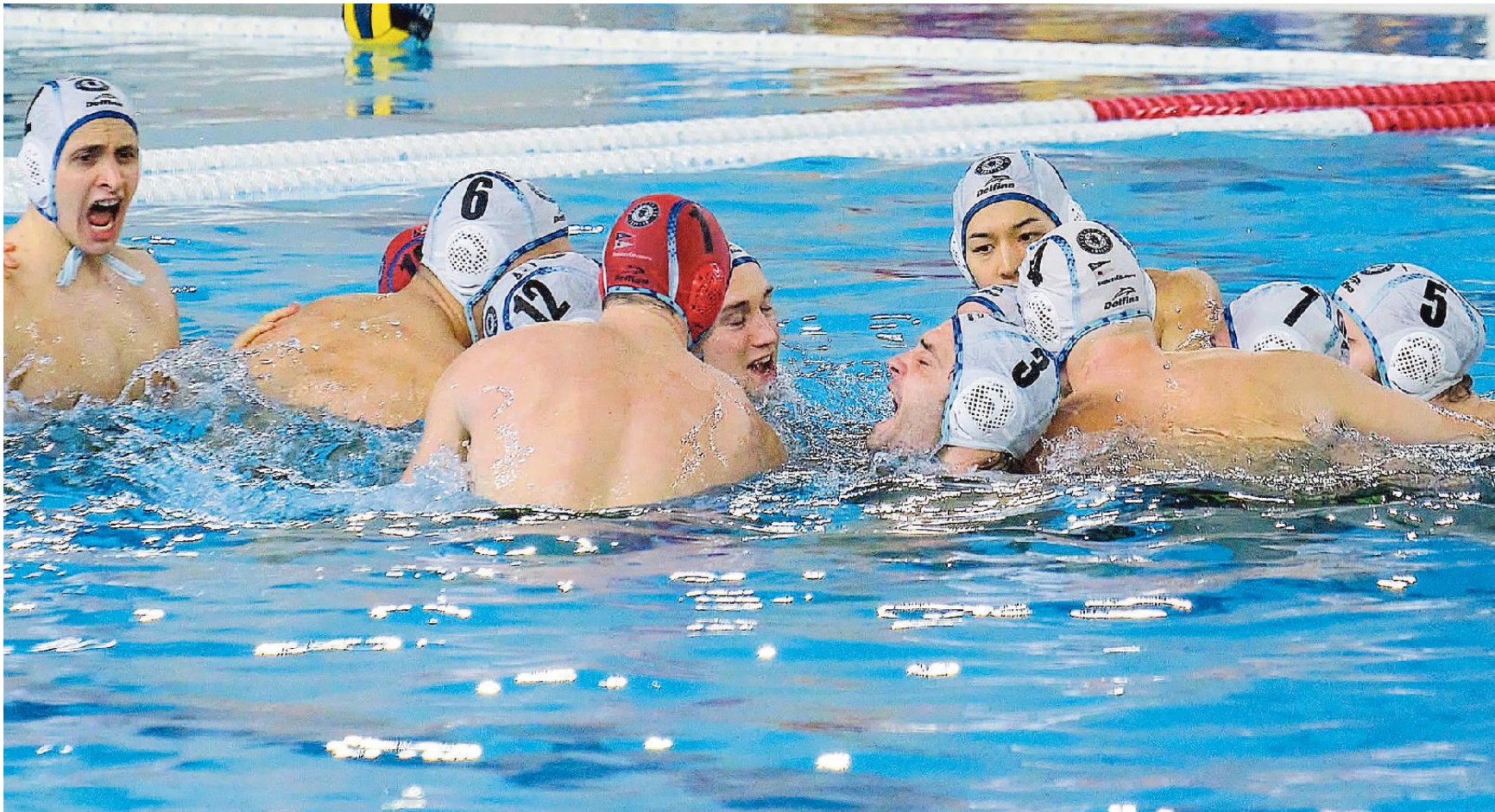
Euro Cup, Pallanuoto Trieste in semifinale

Alla Bianchi il team di Bettini vince 11-10 contro gli ungheresi dello Szolnok. Oltre 800 tifosi in festa sugli spalti

Riccardo Tosques / TRIESTE

Una bolgia. Un girone dantesco. Tra urla, cloro, trombette e fischietti proibiti. Oltre 800 persone hanno sfidato ieri sera il gelo che sta avvolgendo la città per uscire di casa e gremire la Bruno Bianchi. Coraggio premiato. Il caldo che si è respirato al Polo natatorio ha avvolto la squadra maschile della Pallanuoto Trieste conducendola ad una delle più strepitose imprese nei suoi 30 anni di storia. Il nucleo dei quattro muli Petronio-Mezzarobba-Mladossich-Podgornik è stato il grande motore di una vittoria, bella e per nulla scontata, con 6 gol su 11, ma soprattutto tanto, tanto carattere. Nessun brivido nell'entrare nella Bianchi Arena. Solo glaciale voglia di centrare l'obiettivo. Regalando emozioni. Quelle emozioni che nella magica serata internazionale della waterpolo locale anche la saracinesca ligure Paolo Oliva ha saputo offrire: commovente la parata di testa nei concitati minuti finali di gara che ha sostanzialmente firmato il *de profundis* della formazione magiara.

All'entrata delle squadre a bordo vasca, sportivissimi applausi del pubblico alabardato nei confronti dei giocatori dello Szolnok Dozsa supportati da una dozzina di robusti tifosi giunti dalla grande pianura settentrionale della Pannonia. Il primo boato arriva nel momento in cui lo speaker chiama nome per nome i 13 giocatori di coach Bettini. Un



L'urlo della Pallanuoto Trieste attorno al capitano Ray Petronio Foto Silvano

assaggio di quello che sarà il clima per tutti i 32 minuti dell'incontro. Il ritmo sincopato di *We will rock you* e la grinta trascinante delle note di *Eye of the tiger* danno il giusto ritmo per iniziare il match.

Dopo un solo secondo di gioco arriva il primo fischio arbitrale. Nessun fallo, nessuna irregolarità. Dall'altoparlante arriva l'invito ad osservare un

minuto di silenzio per le persone decedute in seguito al sisma in Turchia e Siria. La Bianchi si calma di colpo. Un pensiero a chi non c'è più.

E poi si torna a tifare. Il primo grido di gioia collettivo è la perforazione centrale di Andrea Mladossich che sblocca le ostilità. Gli ospiti paiono in soggezione. Il tifo della Bianchi fa paura: "Noi vogliamo

questa vittoria". Sarà il leitmotiv di una serata pazzescamente bella. E intensa. Dentro brilla lo show di Oliva paratutto. Il messaggio è chiaro: non passa il magiara. E dalla tribuna si alza inevitabile il coro "Paolo, Paolo". Gli ungheresi però non mollano. Non lo faranno praticamente mai se non negli ultimissimi secondi di gioco. Difatti il finale pare un th-

iller. Sull'8-9 aleggia lo spettro dell'eliminazione. Lo staff ungherese si inviperisce per un fischietto in azione dalla tribuna che costringe il delegato Len a chiedere maggiore quiete al pubblico triestino. Il destino però vuole che la pellicola cinematografica della Bianchi sia a lieto fine. Mladossich e Mezzarobba piazzano un tris letale. Oliva fa il fe-

nomeno respingendo di testa l'ultimo assalto dei combattenti ungheresi. È fatta. La Bianchi esulta. È semifinale. Dalle casse del Polo Natatorio parte una litania. Il ritornello è un inno: "Che confusione, sarà perché ti amo". I Ricchi e Poveri. Sanremo scansati. Trieste vola in Europa con i Sammer boys. Un'emozione. Che cresce piano piano. —

LA CRONACA DELL'IMPRESA

Il nucleo dei "muli" trascina gli alabardati affossando i magiari



L'esultanza di Mladossich e Mezzarobba Silvano

Francesco Bevilacqua / TRIESTE

Un'altra pietra miliare per la Pallanuoto Trieste che nel ritorno dei quarti di Euro Cup esibisce un ritmo incalzante, sostenuta da un pubblico gremito sugli spalti della Bianchi, affacciato su un sogno che una bracciata alla volta sta per avere una forma, un nome un podio.

Il primo acuto se lo prende Mladossich alla seconda proiezione offensiva degli alabardati: del destro sul secondo palo si vede solo la scia, accompagnato da un boato che surriscalda l'ambiente. Dopo il muro edificato da Oliva, Podgornik riesce ad infilare il 2-0 finalizzando l'assist di Inaba. Arriva anche il 3-0 che appanna la prestazione, sinora opaca dei magiari, puniti dal triangolo chiuso abilmente

PALLANUOTOTS	11
SZOLNOK	10
(3-2, 4-3, 1-3, 3-2)	
Pallanuoto Trieste: Oliva, Podgornik 1, Petronio, Buljubasic 1, Vrlc, Valentino 1, Bego, Mezzarobba 2, Razzi 1, Inaba 2, Bini, Mladossich 3, Ghiara. All. Bettini	
Szolnok: Jozsa, Belenyasi, Szeghalmi 1, Schmolcz 1, Peto, Agh, Jansik 2, Kovacs 3, Vismeg 1, Pasztor 1, Vamosi, Teleki 1, Banyai. All. Hangay	
Arbitri: Savinovic (Cro), Koryzna (Pol), Brguljan (Mon).	

da Mezzarobba dopo lo scambio asfissiante tra Podgornik e Petronio. Può bastare, per lo Szolnok, che inizia a ricucire a 70" dalla prima sirena con Schmolcz e Teleki a riaccendere la miccia sul finire della prima frazione. La rimonta è compiuta con il rientro in campo: Jansik fa 3-3 con un rasoacqua che annulla tutto quanto fatto da Trieste, sepolto poi dal 3-4 di Szeghalmi per il primo vantaggio ospite. Serve un rigore per sbloccare Inaba con il primo missile di un arsenale che si fa desiderare. Kovacs finalizza il +1 mentre Valentino trova il 5-5. A 1'45 dalla pausa, Buljubasic chiama il frecciarossa Inaba sul binario di sinistra: due bracciate e Jozsa freddato per il nuovo vantaggio casalingo, consolidato dalla botta da casa sua di Buljuba-

sic che vale il +2. La partita è accesa, scolpita nei contrasti di due squadre che vogliono portare a casa l'intera posta. In un break violento, Vismeg, Jansik e Pasztor manovrano il 7-8, polverizzato dalla chirurgia di Razzi per il pari: terra aria pesante che risolve gli alabardati verso l'ultimo atto di una gara da debito di ossigeno. Il primo schiaffo è di Kovacs ma il secondo porta la firma di Mladossich che sale come un cobra e come un cobra punge il 9-9. L'antidoto non c'è, c'è invece Mezzarobba che segna ancora il +1 triestino quindi ancora Mlado prende per mano Trieste con l'11-9 elude anche il -1 di Kovacs. Nel finale Oliva ci mette la faccia, la Bianchi la musica: Trieste vola in semifinale di Euro Cup. —

L'Unione ritrova l'ex Offredi: «Risalirete»

Sabato nell'Albinoleffe che ospiterà la Triestina ci sarà il portiere di tre stagioni e mezza alabardate

Antonello Rodio / TRIESTE

Dopo aver difeso per tre stagioni e mezza la porta della Triestina, dal gennaio 2019 fino al campionato scorso, sabato Daniel Offredi se la troverà di fronte.

Allo stadio di Zanica (inizio ore 14.30) andrà in scena infatti la sfida tra l'Albinoleffe e l'Unione, e da un mese l'ex portiere alabardato è rientrato in pista tornando proprio nelle file della squadra bergamasca, dove aveva già giocato in passato.

Offredi, che effetto farà incontrare la Triestina dopo tanti anni in maglia alabardata?

Decisamente strano, nei tre anni e mezzo che ho passato a Trieste mi sono legato molto alla città e alla gente di Trieste, ho ancora tanti amici che sento tuttora quotidianamente. E poi a Trieste nel 2020 è nata mia figlia, l'altro mio figlio ci ha invece iniziato a giocare a calcio. Devo dire che l'ultimo anno ero entrato proprio in feeling con la città.

Come mai?

Dopo la pandemia in cui ci eravamo un po' tutti rinchiusi, lo scorso anno sono riuscito a essere finalmente parte del territorio. Il fatto di portare mio figlio alla scuola calcio mi ha fatto fare amicizia con tanti genitori. Questa sintonia con i triestini e questa sensazione di sentirmi a casa e di avere attorno tanti amici, la porto anche in campo e riesco a dare qualcosa in più, cosa che spesso non avviene in altre piazze.

Questa estate nessun contatto con la nuova società per un eventuale rinnovo?

No, non ho mai sentito nessuno. Ma devo dire che quando quest'estate la nuova proprietà ha salvato la Triestina ero contentissimo, ormai sono un tifoso dell'Unione e quindi ero piuttosto preoccupato.

Un suo bilancio dell'esperienza triestina?

Quando vai a Trieste ci vai per vincere il campionato, ma ogni anno è una storia a sé: non c'è solamente il

«Ho il rimpianto di non essere riuscito a centrare la promozione»

rimpianto della finale persa con il Pisa, per me tutti gli anni sono un rimpianto per non essere stati promossi. L'anno scorso quando siamo arrivati ai play-off con il Palermo ci credevamo davvero.

Come ha passato gli ultimi mesi da disoccupato?

Non benissimo. L'anno scorso avevo fatto bene ed ero arrivato ai play-off, ma non so cosa non ha funzionato, fatto sta che in estate non ci sono state proposte. Comunque mi tenevo in forma e mi sono anche allenato con una squadra, prima o poi qualcosa arrivava e volevo essere pronto.

Infatti è arrivato il ritorno all'Albinoleffe.

A gennaio ho avuto varie possibilità, ma anche per

non allontanarmi dalla famiglia ho preferito l'Albinoleffe e un ambiente che conosco bene. Qui come sempre si cerca di far crescere i giovani, siamo in una posizione di metà classifica che però se ne perdi una di troppo sei a rischio. Comunque mi trovo bene, c'è un bel gruppo e tanti giovani con voglia di lavorare.

Se l'aspettava questo campionato della Triestina?

No, anzi all'inizio pensavo che sarebbe stata una delle favorite. La nuova società ha investito tanto, ha preso giocatori importanti per la categoria, c'erano i presupposti per un campionato di vertice. Poi non so cosa è successo, penso che comunque ci sono talmente tanti ragazzi di qualità, che ci vuole poco per tirarsi fuori. Anche il mercato di gennaio ha dato qualcosa in più, per me è una squadra forte che può uscire da questa situazione.

Che partita sarà quella di sabato?

Per noi difficile, perché penso che la Triestina sia una squadra comunque di valore, con giocatori che possono fare la differenza. La classifica conta ma relativamente: dirò ai miei compagni che non devono guardare l'ultima posizione della Triestina, ma fare molta attenzione. E poi in questa categoria succede di tutto, lo vediamo a ogni giornata: c'è un grande livellamento e spesso le partite sono decise da un episodio a favore o a sfavore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Daniel Offredi con la divisa alabardata



LA COMMEMORAZIONE

Ricordato Stefano Furlan

Autorità, il gruppo della curva e i tifosi alabardati ieri hanno ricordato sotto la targa in via Valmaura Stefano Furlan, nel 39° anniversario dei tragici

fatti che l'8 febbraio 1984 alla fine del derby di Coppa Italia con l'Udinese portarono il primo marzo alla morte del giovane tifoso. Foto Lasorte

Pallavolo

Tre giovani triestini e tre isontini chiamati nel “Club Italia allargato”

Andrea Tricoli / TRIESTE

Il Comitato territoriale locale di Trieste e Gorizia si tinge d'azzurro e si complimenta con i giovani atleti e con le realtà sportive locali per la convocazione nel Collegiale denominato "Club Italia allargato", che vedrà all'appello la chiamata di ben sei giovani pallavolisti giuliani.

Tre i triestini: Matthew

Marangon (di Volley Club Trieste/ EurovolleySchool), Daniel Manià (Sloga Tabor), e Suan Calussi (Pall. Altura Ts), e altrettanti isontini/giuliani, quali Stefano Soranzio e Samuel Aikpitanyi (Fincantieri Monfalcone), e Franc Miklus (Soca Savogna). Tutti giovani talenti che hanno già conosciuto anche la convocazione nella rappresentativa regionale

giovanile Fvg.

I ragazzi verranno ospitati al Centro sportivo di preparazione olimpica dell'Acquacetosa di Roma per una settimana di allenamento con lo Staff Federale azzurro del volley, coordinato dal referente nazionale professor Frigoni. Il viaggio in terra romana durerà da lunedì 27 febbraio prossimo, a domenica 5 marzo. Alla partecipa-

zione a questo progetto di interesse e qualificazione nazionale, gli atleti saranno accompagnati dai tecnici del volley della Rappresentativa Fvg: Francesco Gagliardi, veneto, ex Trentino, e selezionatore del Veneto, ed attuale direttore tecnico del Volley Prata, e Andrea Carbone, selezionatore del Fvg e per anni nello staff giovanile dell'Italia. Che ha spiegato: «Si tratta di un progetto voluto da Julio Velasco 4-5 anni fa circa, interrotto poi per covid e ripreso da pochi mesi. Quest'anno torna a pieno regime, con due regioni alla volta, noi saremo con l'Abruzzo, e i ragazzi verranno seguiti negli stage da tecnici nazionali».

Marangon, è un interes-



Matthew Marangon del Volley Club Trieste

sante prospetto, centrale classe 2008, che dimostra impegno e maturazione. Così anche Daniel Manià, sempre del 2008, figlio di Loris Manià (ex Azzurro e coach dello SloVolley, ndr), con esperienze con la C del Tabor allenata da Berlot, e le giovanili, schiacciatore. Suan Calussi, classe 2007 (16anni appena compiuti in questi giorni), ha iniziato a giocare a pallavolo due anni fa, dopo una carriera in piscina, nei tuffi agonistici a livello nazionale. Passione, da vendere, gioca in casacca Alturina in serie D maschile, Prima Divisione e in u17. Oltre ai sei giuliani, fanno parte dei convocati altri otto atleti, di Prata, Pordenone e Futura. —

C'è Oro su Marta

Bassino da urlo
la prima vittoria in superG
è titolo mondiale
Amore per la natura
e progetto Nft
Campionessa oltre lo sci

IL PERSONAGGIO

Daniela Cotto
INVIATA A MERIBEL

Per la sua prima vittoria in supergigante Marta Bassino sceglie il palcoscenico mondiale di Meribel, la stazione lussuosa e discreta che ospita le gare femminili. E s'inventa l'impresa, l'oro nella specialità che richiede tecnica e destrezza. Fa la Wonder Woman scendendo con la leggerezza che è il suo tratto distintivo e sfodera una classe sopraffina sul tracciato che assomiglia a un super-gigantone.

Per Marta è il terreno ideale. Si mette dietro anche Sua Maestà Mikaela Shiffrin, la regina americana che s'inchina alla prestazione maestosa dell'azzurra e le fa i complimenti. Bassino è ormai più di un jolly prezioso, è una certezza consolidata: «Sono cresciuta tantissimo, arrivando qui con la fame di vittorie e facendo quello che ho sempre fatto. Non ho inventato l'acqua calda, però non mi sono risparmiata. Avevo tutto molto chiaro in mente, così sono rimasta concentrata su me stessa: ciò che alla fine fa la differenza. È stata lunga l'attesa, ho visto scendere tutte le avversarie prima di poter festeggiare. E subito non riuscivo a godermi il momento».

Non è un trionfo casuale. È figlio di solide radici affondate nella famiglia a cui è legatissima, nei prati che Marta vede dalla sua finestra a Borgo San Dalmazzo e nelle montagne di casa a Limone Piemonte, dove ha sciato prima di questa trasferta. A 26 anni e con il nuovo fidanzato, Luca, appassionato di sci alpi-



A sinistra, la gioia di Marta Bassino (26 anni) sul podio. A destra, in azione durante il superG



CONQUISTÒ L'ARGENTO IN LIBERA NEL 2005

Azzurri dalla gioia alle lacrime Morta a 37 anni Elena Fanchini

INVIATA A MERIBEL

La notizia è piombata sulla gioia dell'Italia dello sci che festeggiava in albergo l'oro di Marta Bassino: è morta Elena Fanchini, 37 anni, nata a Montecampione, ex azzurra. Lo sci tricolore passa in poche ore dalla festa al dolore profondo. Elena era una di loro, sfidava la vita a 100 chilometri all'ora. Sciava con talento. In Nazionale aveva vinto 1 argento ai Mondiali di Bormio-Santa Caterina in discesa nel 2005 all'età di 20 anni, risultato al quale aveva aggiunto due vittorie in Coppa del mondo. «Il giorno della medaglia iridata è stata la più bella della mia vita». Si era ritirata nel 2017. Sorella di Nadia, anche lei argento iridato nel 2013, e di Sabrina, ex azzurre, lascia il marito Denis. Un colpo al cuore la sua scomparsa prematura, purtroppo atteso. Elena lottava da anni, aveva sconfitto il can-



Elena Fanchini aveva 37 anni

cro ma poi una ricaduta e il ritorno del "male" aveva di nuovo ucciso ogni speranza. Aveva un rapporto strettissimo con la sorella Nadia, una simbiosi. Insieme avevano fatto la trafila dalle giovanili. Tanto che se sciava bene una, l'altra faceva altrettanto. Le sorelle Fanchini sportivamente sono esplose a Bormio 2005 in quel Mondiale in cui catturarono la scena per il loro modo estroso di gareggiare e l'allora presidente della federazione Gaetano Coppi ne era ammira-

diali e tre Olimpiadi. E nel 2018 è stata costretta a rinunciare ai Giochi in Corea per curarsi. L'anno successivo stava per tornare ma un infortunio l'ha fermata. Questa volta per sempre. Solare, abituata a lottare contro gli infortuni, caratteristica che l'ha avvicinata a Sofia Goggia compagna di squadra. È stata proprio Sofia a dedicare a lei il successo di Cortina. «Ho vinto per Elena che sta combattendo contro una grave malattia. Il pettorale della libera è suo, dedicato a lei», aveva detto nel parterre dell'Olympia delle Tofane dove Elena aveva vinto nel 2015. Un grido di dolore perché sapeva già che i giorni erano davvero contati. Il mondo dello sci tratteneva il respiro, sperando in un miracolo. Lei lo sapeva bene, come lo sapeva bene Nadia e la famiglia, il padre Sandro e la mamma Giusi. Negli ultimi mesi Elena, dolce e comunicativa, semplice nel senso buono del termine, si dedicava ai nipoti, i figli di Nadia. Quella sorella con cui ha condiviso migliaia di ore di sci, di chiacchierate e di vita, inclusa la camera da atleta. Quella sorella che adesso sarà disperata e più sola. — D.COT.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nismo e qui a tifare, il suo vero segreto è affrontare tutto con determinazione, ma anche con semplicità. Muscoli, tecnica e mente, un cocktail vincente.

Ieri ha vinto un oro pesante «diverso da quello del parallelo di Cortina nel 2021. Questo vale tanto perché sto sciando bene e sapevo che sarei arrivata ad un bel risultato anche in superG. Quest'anno ho fatto tanta velocità e mi è servito». La magia di Meribel la consacra tra le grandi dello sci e il destino ha disegnato la migliore sceneggiatura possibile perché sulla "Roc de Fer" nel 1992 Deborah Compagnoni vinse l'oro proprio in supergigante.

La dedica di Marta è per gli allenatori e per lo staff. «Dietro a questo successo c'è il lavoro dei tecnici della squadra, uomini speciali. Come il mio coach Daniele Simoncelli, lui capisce quello che sento e tecnicamente è bravissimo. Mi spinge a fare sempre di più. È un ruolo fondamentale ce l'ha il mio skiman Gianluca Petrulli. Non so a che orasìa andato a dormire per prepararmi gli sci, erano perfetti».

Nel pianeta di Marta lo sport ha un ruolo importante, da ragazzina si era invaghita della ginnastica artistica scalzata poi dallo sci. «Ultimamente mi sono avvicinata anche al tennis, mi piace guardarlo e giocare».

E poi c'è la meditazione «quella del cuore, che mi aiuta a trovare un equilibrio e il centro di me stessa». Ma nel suo mondo da qualche settimana è entrata una novità, la passione per una moda moderna, gli Nft, i "non-fungible token", contenuti digitali che rappresentano oggetti. «È una nuova sfida, mi ha incuriosito. I miei tifosi potranno comprare dei pezzi e in omaggio ci saranno anche benefit o esperienze sportive, come quella di sciare qualche ora con me». Un altro salto mentale in un momento di rivoluzione personale. «Quando mi hanno proposto il progetto ho pensato fosse arabo perché è tutto virtuale, invece sto imparando molto e ho scoperto che ci sono tantissimi appassionati».

In questi giorni però Marta non si occuperà del Metaverso ma del suo mondo, fatto di neve e competizione. «Stacco un giorno poi riparto con l'allenamento di gigante». Il Mondiale continua e l'Italia da oggi ha una stella in più. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONDIALI IN GERMANIA

Staffetta mista di biathlon Lisa Vittozzi è d'argento



Il quartetto azzurro di biathlon

ROMA

Una grande Italia si è resa subito protagonista con l'argento nella staffetta mista nella giornata inaugurale dei Mondiali di biathlon a Oberhof, in Germania. Il quartetto azzurro composto da Lisa Vittozzi, Dorothea Wierer, Didir Bionaz e Tommaso Giacomel, è arrivato — per 11'6 con sole 6 ricariche usate —, alle spalle della fortissima squadra norvegese composta da Ingrid Tandrevold, Marte Roiseland, Sturla Laegreid e Johannes Boe, primi col tempo di 1h04'41"9 con 1 errore e 9 ricariche utilizzate. Bronzo alla Francia (Julia Simon, Anais Chevalier-Bouchet, Emilien Jacquelin e Quentin Fillon Maillet), attardata di 55"9 con 9 ricariche utilizzate.

Una prestazione di squadra straordinaria, con appena sei errori complessivi al poligono, ha consentito al quartetto azzurro di giocarsi l'oro fino alla fine con la Norvegia che è riuscita a fare la differenza nelle frazioni maschili, con Laegreid prima e, soprattutto, Johannes Boe che in uscita dall'ultimo poligono ha bruciato Giacomel sugli sci.

Per l'Italia è il miglior risultato di sempre nel format, al pari dell'argento che è stato conquistato nel 2020 ad Anterselva. Grande soddisfazione degli azzurri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Segna il punto numero 38.390 nell'Nba e supera il record di Kareem Abdul-Jabbar

LeBron James riscrive la storia del basket «Sono il migliore, un primato surreale»

IL PROTAGONISTA

Matteo De Santis

Come da copione hollywoodiano, il canestro del record non poteva non assomigliare al primo. Dal tiro in sospensione cadendo all'indietro scoccato il 18 ottobre 2003 a Sacramento con la canotta dei Cleveland Cavaliers a quello scagliato l'altra sera a 10" dall'epilogo del terzo quarto di Los Angeles Lakers-Oklahoma City Thunder, il viaggio di LeBron James verso la grandezza assoluta arriva alla stazione di miglior realizza-

tore di ogni epoca della Nba. A 38 anni, con 20 stagioni alle spalle e almeno un altro paio di fronte (giusto il tempo di aspettare la discesa in un campo Nba del primogenito Bronny), l'itinerario del "Prescelto", l'etichetta che gli venne appiccicata ai tempi del liceo, ha segnato quota 38390 punti in 1410 partite, superando i 38387 (fissati nel 1989) in 1560 gare di Kareem Abdul-Jabbar, il primo a rendere omaggio al nuovo capocannoniere in 76 anni della Lega. «Questo primato — ha detto a caldo LeBron — rappresenta qualcosa di surreale. Non era mai stato un mio obiettivo, ma più passava il tempo, vedevo co-



Il simbolico passaggio del testimone tra Kareem Abdul-Jabbar 75 anni (a sinistra) e LeBron James, 38 anni

me rispondeva il mio corpo e mi sono detto che era possibile farcela. Non pensavo di essere agonisticamente così longevo, soprattutto pensando come e per quanto tempo ha giocato Kareem». Longevità, non a caso, è la nuova parola magica del nativo di Akron.

Precoce nell'ascesa, dirompente e quasi rivoluzionario nel modificare la concezione generale della Nba da campionato dominato dalle grandi squadre a torneo condizionato dai grandi giocatori. Amato e odiato ancora di più dopo "The Decision", l'annuncio in diretta tv datato 2010 del tradimento a Cleveland, ancora poco consistente per aspirare al titolo, per cercare gloria e anelli (ne arrivarono due) ai più attrezzati Miami Heat. Il ritorno all'ovile dei Cavs, condotti al trionfo nel 2016, e il successivo trasloco ai Lakers, riportati al successo nel 2020, non hanno fatto altro che accrescere l'amore e odio nei suoi confronti: fenomenale

sul parquet, ma anche ingombrante nella scelta di compagni di squadra, allenatori e dirigenti. Valutato come un'industria da un miliardo di dollari di fatturato e stipendiato dai Lakers per 153 milioni di dollari nelle ultime quattro stagioni, LeBron può essere considerato indiscutibilmente il miglior "vecchio" nella storia della Nba: nessuno degli altri grandi, Jordan e Bryant inclusi, è stato così performante e determinante attorno ai 37/38 anni d'età.

«Io penso di essere il migliore di sempre, ma ci sono stati tanti altri grandissimi giocatori», sorride Mister James. Per fare proseliti del suo pensiero, prima di accogliere Bronny nella Lega, brama ancora di razzare uno o due anelli da campione Nba, come se non bastassero i quattro attuali. E di riportare ai playoff i derelitti Lakers, malinconicamente tredicesimi a Ovest e battuti da Oklahoma nella notte del suo record. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLAMANO SERIE A2

I biancorossi si riscattano sbancando Palazzolo: secondi

PALAZZOLO

18

TRIESTE

22

PALAZZOLO: Singh, Beretta 2, Lanzini, Corrias 5, Riccardi 1, Pirola, Di Maggio 2, Redaschi, Chiari 1, Gominardi, Lancini, Milari 3, Gozzini 2, Agreko 2. All. Riccardi

PALLAMANO TRIESTE: Postogna, Zopetti, J. Radojkovic 5, Scaramelli 3, Mazzarol 1, Pernic, Urbaz 5, Di Nardo 3, Baragona, Visintin 1, Sandrin 4, Vinkovic. All. F. Radojkovic

ARBITRI: Corioni- Falvo

NOTE: primo tempo 9-11



La Pallamano Trieste torna al successo Skalamera/Pallamano Ts

PALAZZOLO

Due punti e riscatto dopo la sorprendente sconfitta di sabato scorso a Belluno per la Pallamano Trieste che nel recupero della quarta giornata di ritorno passa a Palazzolo mettendo prezioso fieno in cascina e consolidando il suo secondo posto in una classifica che la vede allungare sulle più immediate inseguitrici.

Partita brutta, a tratti nervosa, con errori gratuiti e una marea di palle perse che hanno tenuto basso il punteggio influenzando sul risultato finale molto più di quanto non abbiano fatto le difese. Parte male la formazione di Fredi Radojkovic, colpita a freddo da un Palazzolo che si porta subito sul 2-0 e sciupa l'occasione di allungare a tre il suo vantaggio con un paio di at-

tacchi approssimativi. La riscossa biancorossa con Urbaz, Scaramelli e Di Nardo che all'8' rovesciano l'esito del match fissando il 2-3. Radojkovic si sblocca e arma la mano di Urbaz, preciso dall'ala con un 3/3 che al 10' consente a Trieste di doppiare l'avversaria sul 3-6. Due minuti a Di Nardo, ne approfittano i padroni di casa per il controparziale che al 20' li riporta in partita sul 6-7 obbligando la panchina biancorossa a chiamare time-out.

Trieste tocca nuovamente il massimo vantaggio con Jan Radojkovic (6-9 al 25') e Sandrin (8-11 al 29') prima della rete locale che chiude la prima frazione e manda le squadre negli spogliatoi sul 9-11. Trieste riparte meglio: grande approccio e parziale di 5-0 che determina l'allun-

go con un 9-16 al 7' che obbliga Palazzolo al time-out. I padroni di casa non mollano la presa (12-17 a metà ripresa), accorciano sul 16-19 con 8' da giocare ma non riescono mai ad impensierire la formazione di Fredi Radojkovic che gestisce con autorità il suo vantaggio e chiude 18-22.

Classifica: Appiano 36, Pallamano Trieste 28, Torri 26, Molteno 24, Arcom 23, Cologne 22, Cassano Magnago 21, Malo, Vigasio 14, Palazzolo 13, Dossobuono, Belluno 10, S.Vito Marano 6, Arcobaleno 3. Prossimo turno (11-12 febbraio): Palazzolo-Arcobaleno, Trieste-Dossobuono, Belluno-Torri, Vigasio-Appiano, Arcom-Malo, Cologne-S.Vito Marano, Cassano-Molteno. —

L.G.

BASKET

Trieste aumenta i giri per il match di Casale In A prima della sosta impazza il mercato

Sulla panchina di Venezia arriva il croato Spahija
Marcus Lee a Reggio Emilia. Verona, Sanders in uscita?

Lorenzo Gatto / TRIESTE

In attesa di una giornata, quella del weekend, che condurrà la serie A alla lunga pausa prevista per le final eight di Coppa Italia e gli impegni della nazionale nelle ultime gare di qualificazione ai Mondiali, con la Pallacanestro Trieste impegnata al PalaEnergica di Casale Monferrato contro la Bertram Tortona, continua a impazzare il mercato. Un mercato che peraltro ha già visto attiva la società biancorossa con l'arrivo di Emanuel Terry, che ha debuttato domenica scorsa all'Allianz Dome contro Milano, al posto di AJ Pacher accasatosi alla Vanoli Cremona in serie A2.

Movimenti che daranno un nuovo volto alle squadre impegnate nella lotta salvezza e nella rincorsa ai play-off cambiando inevitabilmente gli equilibri di una massima serie in continua evoluzione. La prima novità sulla panchina di Venezia dove, al posto dell'esonerato Walter De Raffaele, arriva Neven Spahija. Ritorno in Italia a quasi vent'anni di distanza per il tecnico croato che nella stagione 2004-2005 aveva guidato Roseto, stagione che si era conclusa contro la Fortitudo

allora guidata da Jasmin Repesa. Corsi e ricorsi della storia, l'esordio di Spahija avverrà domenica quando a bagnare il ritorno del croato nel nostro campionato sarà proprio il connazionale Repesa alla guida della Carpegna Pesaro.

Sul fronte giocatori grande interesse attorno alla figura di Davide Alviti, l'ex giocatore di Trieste in uscita da Milano. L'imminente rientro nei ranghi di Tommaso Baldasso dopo l'infortunio subito retrocederà il giocatore nel ruolo di settimo italiano, per questo l'Armani ha annunciato che dopo la Coppa Italia cederà l'ala di Alatri. Attorno al nome di Alviti, naturalmente, c'è grande interesse. Si era parlato di un'ipotesi Napoli ma l'arrivo di Jonathan Winbush alla corte di Cesare Pancotto rende poco probabile il passaggio del giocatore alla Ge.Vi, le ultime voci raccontano dell'interessamento della Tezenis Verona, a caccia di un rinforzo per puntellare una squadra che dopo la sconfitta casalinga nel derby contro la Nutribullet Treviso si ritrova in grande difficoltà, penultima in classifica con la necessità di cambiare marcia per cercare i punti necessari a rincorrere una difficile salvezza.

ATLETICA

L'elite dell'alto a Udine nel meeting ideato da Talotti

UdinJump Development 2023 è il Meeting dei Campioni. Ad onorare l'evento ideato dall'indimenticabile Alessandro Talotti, sono attesi a Udine big dello sport italiano. Manuela Di Centa, Gabriella Dorio, Giuseppe Gibilisco e Andrea Lucchetta saranno gli ospiti del convegno che si terrà oggi, a partire dalle 11, all'Isis Arturo Malignani di Udine. Lucchetta sarà presente anche al Meeting UdinJump Development, oggi pomeriggio al PalaIndoor la competizione femminile scatterà alle 16.30. A seguire, quella maschile.

Tra le presenze confermate ci sono quelle dell'azzurro Marco Fassinotti, Andrey Protzenko, Thiago Moura e Luis Zayas. «Un evento così dichiara Lucchetta - è un'opportunità unica per avvicinare le persone, soprattutto i giovani, alla conoscenza dello sport e di tutto quello che c'è attorno. E può dare un messaggio positivo, attraverso i contenuti che offre». —



Emanuel Terry, l'operazione di mercato della Pallacanestro Trieste Foto Bruni

za.

Da Verona partita la richiesta verso Udine per uno scambio Sanders-Briscoe, ipotesi però al momento non presa in considerazione dal club friulano. Con il rientro di John Petrucelli la Germani Brescia valuta l'ipotesi di cedere il play Tommaso Laquintana, novità anche a Treviso dove potrebbe arrivare il lungo Giovanni Pini. Reggio Emilia firma il centro Marcus Lee, uno dei primi nomi fatti per il mercato di Trieste prima del passaggio del giocatore ai Melbourne

United in Australia.

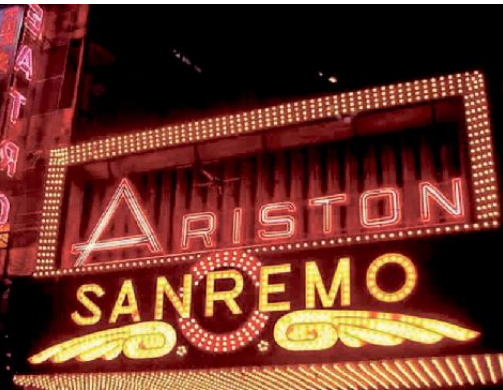
Pallacanestro Reggiana comunica di aver sottoscritto un accordo fino al termine della stagione 2022/2023 con l'atleta statunitense Marcus Lee. 208 centimetri, classe 1994, Lee ha diviso la sua carriera collegiale tra Kentucky e California Berkeley. Dopo due anni in G-League, fa il suo esordio in Europa firmando con la Vanoli Cremona in Serie A: per lui 7,4 punti, 7,4 rimbalzi e 1,6 stoppate a partita, con il 69% dal campo. —

sferisce nella prima lega turca allo Yalovaspor, dove disputa tutta la stagione 2021/2022 con 10,3 punti e 6,3 rimbalzi di media in 30 partite.

Nella stagione attuale, il neoreggiano dopo una parentesi in Spagna a Manresa di 10 partite tra Acb e Bcl, prosegue la sua annata in Australia a Melbourne terminando pochi giorni fa il campionato con 8,8 punti, 7,5 rimbalzi e 1,6 stoppate a partita, con il 69% dal campo. —

Scelti per voi

tvzap



73° Festival della Canzone Italiana
RAI 1, 20.40
In diretta dal Teatro Ariston di Sanremo Amadeus affiancato da Gianni Morandi e da Paola Egonu, conduce la terza serata del Festival. Ad esibirsi tutti i 28 artisti in gara. Tra gli ospiti i Maneskin e Peppino Di Capri.



Broken City
RAI 2, 21.20
L'investigatore Taggart, viene ingaggiato dal sindaco di New York (**Russell Crowe**) per indagare sul tradimento della moglie (**Catherine Zeta-Jones**). Quando l'amante della donna viene assassinato ...



Red Land (Rosso Istria)
RAI 3, 21.20
Settembre 1943: dopo l'armistizio le popolazioni istriane, dalmate, giuliane e fiumane vengono perseguitate dai partigiani di Tito. Tra le vittime la giovane Norma Cossetto, figlia di un funzionario fascista.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Prosegue l'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da **Paolo Del Debbio**. Al centro del programma, l'attualità la politica e l'economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.



Grande Fratello Vip
CANALE 5, 21.20
Alfonso Signorini, perfetto padrone di Casa, racconterà in compagnia di **Orietta Berti** e **Sonia Briganelli** - opinioniste in studio - l'avventura dei Concorrenti, ma non mancheranno le sorprese.

IL TELEFONO by SPRINT AUTO

SAMSUNG GALAXY A13

MODELLI DA 32-64-128GB E 5G

da € 84,99

SUPER PREZZI SULLA TELEFONIA

su IPHONE - SAMSUNG - XIAOMI - HUAWEI NOKIA - ALCATEL - CAT

RIVA GRUMULA. IO/C - TRIESTE

Tel. 040 305236 • Cell. 335 6550108

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 Tgunomattina Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.55 Rai Parlamento	
Telegiornale Attualità	
9.00 TG1 L.I.S. Attualità	
9.05 Unomattina Attualità	
9.50 Storie italiane Attualità	
11.55 E Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 Oggi è un altro giorno a Sanremo Attualità	
16.05 Il paradiso delle signore - Daily Soap	
16.55 TG1 Attualità	
17.05 La vita in diretta a Sanremo Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Prima Festival Spettacolo	
20.40 73° Festival della Canzone Italiana Spettacolo	
1.30 Viva Rai 2...Viva Sanremo! Di notte Show	

RAI 2	Rai 2
7.10 Arriva Viva Rai2! Spett.	
7.15 Viva Rai2! Spettacolo	
8.00 ...E viva il Video Box	
Spettacolo	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club Spett.	
10.00 Tg2 Italia Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.25 BellaMà Spettacolo	
17.00 Nei tuoi panni Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.35 TG Sport Sera Attualità	
18.45 Muschio Selvaggio Spett.	
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.40 The Rookie Serie Tv	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Broken City Film Drammatico ('13)	
23.10 Stasera c'è... il meglio Spettacolo	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Attualità	
10.30 Cerimonia inaugurale dell'anno giudiziario della Corte dei Conti	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e presente Doc.	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 Piazza Affari Attualità	
15.25 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari	
16.10 Aspettando Geo Att.	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Caro Marziano Lifestyle	
20.35 Il cavallo e la torre che sarà Attualità	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 Red Land (Rosso Istria) Film Drammatico ('18)	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	

RETE 4	4
6.00 Belli dentro Fiction	
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora	
Mattina Attualità	
6.45 Stasera Italia Attualità	
7.40 CHiPs Serie Tv	
8.45 Miami Vice Serie Tv	
9.55 Hazzard Serie Tv	
10.55 Detective Monk Serie Tv	
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.20 Meteo.it Attualità	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità	
16.45 Mickey occhi blu Film Commedia ('99)	
19.00 Tg4 Telegiornale Att.	
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Dritto e rovescio Att.	
0.50 Cuore selvaggio Film Drammatico ('90)	

CANALE 5	5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino Cinque News Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Contenuti Extra Di "Buongiorno, Mamma! Seconda Stagione" Spettacolo	
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Terra Amara Serie Tv	
14.45 Uomini e donne Spettacolo	
16.10 Amici di Maria Spett.	
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo	
16.50 Un altro domani Soap	
17.25 Pomeriggio cinque Att.	
18.45 Avanti un altro! Spett.	
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia Spett.	
21.20 Grande Fratello Vip Spettacolo	
1.50 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
7.45 Papà Gambalunga Cartoni Animati	
8.15 Heidi Cartoni Animati	
8.45 Chicago Fire Serie Tv	
11.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
12.55 Meteo.it Attualità	
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo	
13.20 Sport Mediaset Attualità	
14.00 The Simpson Cartoni	
15.20 I Griffin Serie Tv	
15.45 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	
17.30 The mentalist Serie Tv	
18.30 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Att.	
19.30 CSI Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Harry Potter e l'Ordine della Fenice Film Fantasy ('07)	
24.00 Ouija - L'origine del male Film Horror ('16)	
2.00 Studio Aperto La giornata Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.00 C'era una volta... I mondi e la storia Documentari	
17.50 Kappler, prigioniero di guerra in fuga Documentari	
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Piazza Pulita Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	
1.50 ArtBox Documentari	
2.30 L'aria che tira Attualità	

TV8	8
14.00 Ritiro mortale Film Drammatico ('21)	
15.45 Un amore sulla neve Film Commedia ('20)	
17.30 Amore on the Road Film Commedia ('21)	
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle	
20.30 100% Italia Spettacolo	
21.30 Quelle brave ragazze Lifestyle	
5.00 Lady Killer Documentari	
5.45 Istinto omicida Fiction	
NOVE	NOVE
15.20 Ombre e misteri Rubrica	
17.15 Delitti a circuito chiuso Documentari	
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Gioco	
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo	
21.25 Caccia spietata Film Western ('06)	
1.40 Airport Security: Europa Documentari	

20	20	20
15.00 Kung Fu Fiction		
15.45 Dr. House - Medical division Serie Tv		
17.30 Arrow Serie Tv		
19.20 Chicago Fire Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 Pitch Black Film Fantascienza ('00)		
23.20 Speed Racer Film Azione ('08)		
2.00 iZombie Serie Tv		
3.20 Walker Texas Ranger Serie Tv		

RAI 4	21	Rai 4
14.20 Senza freni Film Azione ('12)		
15.50 Rookie Blue Serie Tv		
17.20 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv		
18.55 Fast Forward Serie Tv		
20.35 Criminal Minds Serie Tv		
21.20 Hawaii Five-0 Serie Tv		
23.35 Rogue Warfare 2 - Territorio nemico Film Azione ('19)		
1.20 The Strain Serie Tv		
2.15 Vikings Vlb Serie Tv		
3.00 Fast Forward Serie Tv		

IRIS	22	IRIS
12.45 Rivelazioni Sesso è potere Film Drammatico ('94)		
15.15 La valle dei re Film Avventura ('54)		
17.15 Viaggio in paradiso Film Drammatico ('12)		
19.15 Kojak Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 Hollywood Homicide Film Azione ('03)		
23.20 The Peacemaker Film Azione ('97)		

RAI 5	23	Rai 5
14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentari		
15.50 La bottega del caffè Spettacolo		
17.35 Sabine Devieille Debutta A Santa Cecilia Spettacolo		
19.10 Visioni Attualità		
19.25 Museo Italia Documentari		
20.15 Prossima fermata, America Documentari		
21.15 Il Trovatore Spettacolo		
23.45 I Beatles e l'India Documentari		

RAI MOVIE	24	Rai
12.20 La città della paura Film Western ('48)		
13.55 Piedone lo sbirro Film Commedia ('73)		
15.50 Una pistola per cento bare Film Western ('68)		
17.25 Dove la terra scotta Film Western ('58)		
19.15 L'ammiratrice Film Commedia ('83)		
21.10 Seven Sisters Film Avventura ('17)		
23.20 Dark City Film Fantascienza ('98)		

RAI PREMIUM	25	Rai
18.10 Il Santone - #lepiubellefrasi di Oscio Serie Tv		
19.30 Il Commissario Ricciardi Serie Tv		
21.20 Ottilie Von Faber-Castell - Una donna coraggiosa Film Biografico ('19)		
23.00 Italiani fantastici e dove trovarli Lifestyle		
23.40 Un'estate in Vietnam Film Commedia ('18)		
1.20 Nei Tuoi Panni Attualità		

CIELO	26	cielo
15.15 MasterChef Italia Spett.		
16.45 Fratelli in affari Spett.		
17.45 Buying & Selling Spett.		
18.45 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle		
19.45 Affari al buio Documentari		
20.15 Affari di famiglia Show		
21.15 Maximum Conviction Film Azione ('12)		
23.15 Porno Valley Serie Tv		
0.15 Camgirls Made in Italy Documentari		

TWENTYSEVEN	27	27
14.55 Hazzard Serie Tv		
15.45 La casa nella prateria Serie Tv		
19.00 Detective in corsia Serie Tv		
20.00 A-Team Serie Tv		
21.10 Un poliziotto a quattro zampe 3 Film Commedia ('02)		
23.10 Superhero - Il più dotato fra i supereroi Film Commedia ('08)		
1.05 Shameless Serie Tv		
3.10 Hazzard Serie Tv		

TV2000	28	TV2000
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità		
18.00 Rosario da Lourdes Attualità		
18.30 TG 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.30 In Cammino Attualità		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
20.55 Addio alle armi Film Drammatico ('57)		
23.35 Illustri sconosciuti - Giuseppe Verdi Documentari		

LA7 D	29	7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv		
15.30 Drop Dead Diva Serie Tv		
18.10 Tg La7 Attualità		
18.15 Lie to me Serie Tv		
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle		
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo		
21.30 Dieci piccoli indiani Miniserie		
0.55 La cucina di Sonia Lifestyle		
1.25 La Mala Educaxxion Attualità		

LA 5	30	La 5
14.15 Amici di Maria Spett.		
14.45 Everwood Serie Tv		
16.40 Questa è la Mia Terra Vent'Anni Dopo Teleromanzo		
18.40 Grande Fratello Vip Spettacolo		
19.10 Amici di Maria Spett.		
19.40 Uomini e donne Spettacolo		
21.10 Il Viaggio Di Fanny Film Drammatico ('16)		
23.10 Uomini e donne Spettacolo		

REAL TIME	31	Real Time
9.15 Vite al limite Documentari		
11.10 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
14.20 Real Time a Sanremo con Enzo (1ª Tv) Spettacolo		
14.50 Abito da sposa cercasi Documentari		
19.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
21.20 Vite al limite: e poi Documentari		
23.20 Vite al limite Documentari		

GIALLO	38	Giallo
10.15 Unforgettable Serie Tv		
11.15 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
13.10 I misteri di Murdoch Serie Tv		
15.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
19.10 I misteri di Murdoch Serie Tv		
21.10 Rosewood Serie Tv		
23.10 Alexandra Serie Tv		
1.10 Unforgettable Serie Tv		
3.10 Torbidi delitti Documentari		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.05 Rizzoli & Isles Serie Tv		
15.50 Major Crimes Serie Tv		
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv		
19.25 Rizzoli & Isles Serie Tv		
21.10 Hamburg distretto 21 (1ª Tv) Serie Tv		
22.05 Hamburg distretto 21 (1ª Tv) Serie Tv		
23.00 C.S.I. Miami Serie Tv		
0.45 Fbi: Most Wanted Serie Tv		
2.35 CSI Serie Tv		
4.20 Tgcom24 Attualità		

DMAX	52	DMAX
14.00 Affari in cantina Lifestyle		
15.50 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari		
16.45 Lupi di mare: Nord vs Sud (1ª Tv) Documentari		
17.40 Costruzioni selvagge: USA Documentari		
18.35 Costruzioni selvagge: USA (1ª Tv) Documentari		
19.30 Nudi e crudi Spettacolo		
21.25 Predatori di gemme (1ª Tv) Documentari		
23.15 Predatori di gemme Documentari		

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.09 Trasmissioni in lingua friulana; 11.20 Anziani... anzi nol: Prepararsi alla vecchiaia; 11.55 Né stato né mercato: L'ass. Intorn al larin. L'associazione MEC. L'iniziativa "M'illumino di meno"; 12.30 Gr FVG; 13.29 Lo spirito del tempo; 14.10 Riverberi: Giulia Crocini. Andrea Maurizio ed Elena Pontini; 15.00 Gr FVG; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG. Programmi per gli italiani in Istria. 15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfina-menti: Illustriamo progetto "Una memoria viva: Storia e letteratura della Shoah nel Litorale" e la realtà velica "Audace Sailing Team" di UniTS. **Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.** 6.57 Apertura; 6.59 Segnale orario e saluto dal vivo; 7 GR Mattino; 7.20 Calendarietto; 7.30 Fiaba del mattino; Buongiorno; 8 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Primo turno; 10 Notiziario; Music magazine; 11 Studio D; 12.59 Segnale orario; 13 GR; 13.25 «Umetniki, ki so spremljeni svet» - pripravlja Vanja Debevec; 14 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 Gorizia e dintorni; 15 #Bumerang; 17 Notiziario e cronaca regionale; 17.30 Libro aperto: Dušan Sarotar: ZVEZDNA KARTA - 19. pt; 18 Diagonali culturali: Sipario alzato; 18.59 Segnale orario; 19 GR; Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura.

RADIO 1	DEEJAY
15.05 La nota del giorno	13.00 Chiara, Frank e Ciccio
15.32 Menabò	14.00 Ciao Belli
18.05 Italia sotto inchiesta	15.00 Summer Camp
19.30 Zapping	17.00 Pinocchio
20.58 Ascolta si fa sera	19.00 Buonasera DeeJay
21.05 Zona Cesarini	20.00 Say Waaad?
RADIO 2	CAPITAL
18.00 Caterpillar	9.00 Le mattine di Radio Capital
19.00 Aspettando Sanremo	12.00 Il mezzogiornale
20.35 Sanremo 2023 73° Festival della Canzone Italiana	14.00 Capital Records
1.35 I Lunatici	18.00 Tg Zero
20.00 Vibe	
RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party	9.00 Davide Rizzi
19.50 Tre soldi	12.00 Marlen
20.05 Radio3 Suite - Panorama	14.00 Ilario
20.30 Il Cartellone: Orchestra del Teatro Comunale di Bologna	17.00 Albertino EveryDay
	19.00 Andrea Mattei
	22.00 DeeJay Time in the Mix

SKY-PREMIUM	SKY CINEMA
17.10 Oslo Film Sky Cinema Drama	19.15 Open Arms - La legge del mare Film Sky Cinema Due
17.15 Mi presenti i tuoi? Film Sky Cinema Comedy	19.15 The Lego Movie Film Sky Cinema Family
17.15 Odio l'estate Film Sky Cinema Uno	19.30 Peppermint - L'angelo della vendetta Film Sky Cinema Uno
17.30 Il principe d'Egitto Film Sky Cinema Family	21.00 Command Performance Film Sky Cinema Action
17.30 Evidence Film Sky Cinema Suspense	21.00 Vi presento i nostri Film Sky Cinema Comedy
18.30 Inception Film Sky Cinema Action	21.00 Dolor y gloria Film Sky Cinema Drama
18.50 Cuori ribelli Film Sky Cinema Collection	21.00 Sette minuti dopo la mezzanotte Film Sky Cinema Family
19.10 Il palazzo del Vicerè Film Sky Cinema Romance	21.00 Zona 414 Film Sky Cinema Suspense
19.10 On the Line Film Sky Cinema Suspense	21.15 Jerry Maguire Film Sky Cinema Collection
19.15 Come Un Gatto In Tangenziale Film Sky Cinema Comedy	21.15 Quei bravi ragazzi Film Sky Cinema Due
19.15 Un giorno perfetto Film Sky Cinema Drama	

TV LOCALI	CAPODISTRIA
	06.00 Infocanale
	14.00 Tv transfrontaliera Tgr
	14.20 La macroregione alpina
	14.30 K2 collezione
	15.00 Le parole più belle
	15.30 Mediterraneo
	16.00 Alpe Adria
	16.30 Webolution
	17.00 Est-ouest
	17.25 Focus
	18.00 Programma in lingua slovena
	18.35 Vreme
	18.40 Primorska kronika
	19.00 Tuttoggi l'edizione
	19.25 Tg sport
	19.30 Itinerari collezione
	19.55 L'universo e... esplorazione
	20.25 Bellitalia
	21.00 Tuttoggi l'edizione
	21.15 Nino Benvenuti
	21.45 Storie di viaggi e mari
	22.15 La macroregione danubiana
	22.30 Programma in lingua slovena

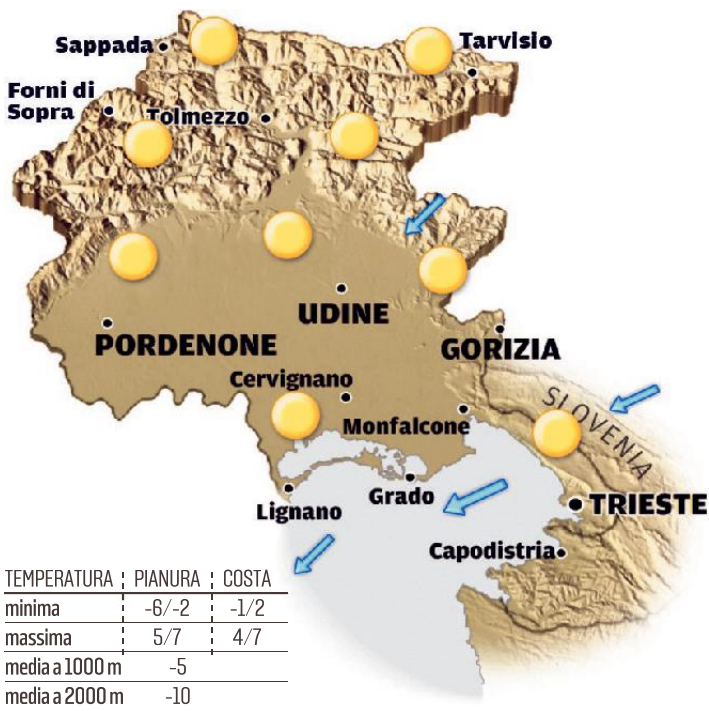
TELEANTENNA 80	
04.00	Dai 60 ai 2000
06.00	Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00	Andrea Catavolo Show
09.00	Morning fever con Walter Massa
12.00	Osipi a pranzo con LaSill.k
14.00	I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00	S+ Tealeantenna dance club con Frankie Gada e Gianpiero Xp
18.00	STARGate - Frankie Gada e Gianpiero Xp
19.00	19.05 "Il Tameis"
19.30	"L'ort cence velens"
19.55	"Gjaccarde cun..."
21.00	POLITICA IERI & OGGI - Promesse e fatti del passato e di oggi. Talk conduce Pierpaolo Lupieri
23.00	ENJOY TELEVISION - Le feste da tutto il mondo
00.00	Vivi la notte con teleantenna

Il Meteo

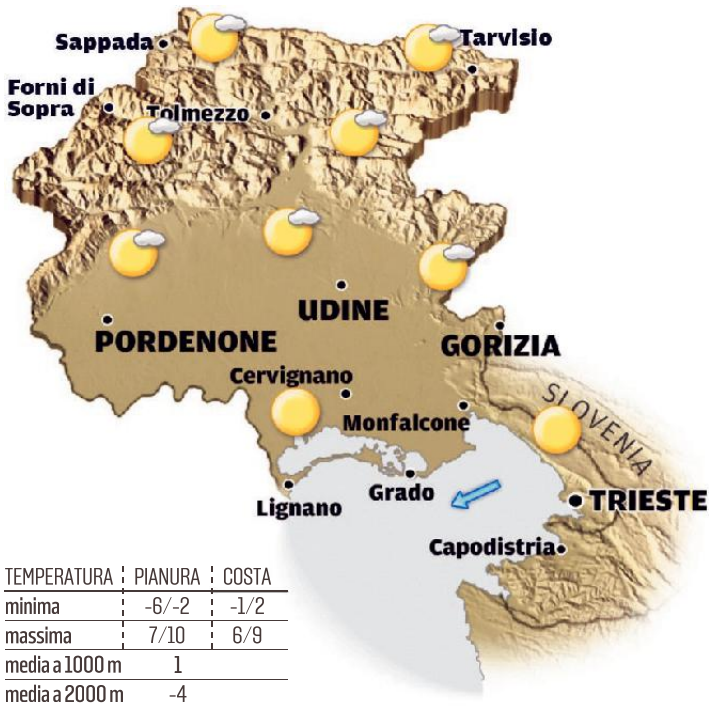
Previsioni a cura di Arpa Fvg – Osmer



OGGI IN FVG



DOMANI IN FVG



TEMPERATURE IN REGIONE					
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	
Trieste	-0,1	3,5	50 %	94 km/h	
Monfalcone	-3,0	4,0	41 %	23 km/h	
Gorizia	-1,1	3,9	39 %	59 km/h	
Udine	-1,5	4,6	36 %	56 km/h	
Grado	0,6	4,2	49 %	60 km/h	
Cervignano	-5,0	5,0	40 %	26 km/h	
Pordenone	-4,6	4,9	38 %	46 km/h	
Tarvisio	-13,1	-3,3	60 %	45 km/h	
Lignano	0,6	4,2	50 %	60 km/h	
Gemona	-6,0	4,0	44 %	13 km/h	
Tolmezzo	-3,6	4,9	34 %	25 km/h	
Forni di Sopra	-7,2	1,2	39 %	23 km/h	

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	9,1	0,53 m
Monfalcone	calmo	8,6	0,49 m
Grado	calmo	10,5	0,71 m
Lignano	calmo	10,3	0,76 m

EUROPA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Amsterdam	0	7	
Copenaghen	1	4	
Atene	1	5	
Belgrado	-3	2	
Berlino	-2	2	
Bruxelles	-0	7	
Budapest	-1	2	
CITTÀ	MIN	MAX	
Copenaghen	1	4	
Ginevra	-2	5	
Lisbona	7	13	
Londra	2	8	
Lubiana	-9	1	
Madrid	3	10	
CITTÀ	MIN	MAX	
Mosca	-15	-5	
Parigi	0	8	
Praga	-4	2	
Varsavia	-4	0	
Vienna	-4	1	
Zagabria	-3	1	

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	-5	2
Bari	4	7
Bologna	-3	4
Bolzano	-3	7
Cagliari	3	12
Firenze	1	7
Genova	1	8
L'Aquila	-4	3
Milano	-3	7
Napoli	4	8
Palermo	7	9
R. Calabria	6	11
Roma	-1	12
Torino	-3	7
Venezia	-1	6

Giornata con cielo sereno e fredda, specie al mattino. Di notte e al mattino soffierà Bora da sostenuta a forte sulla costa, specie sul Carso e a Trieste, moderata o sostenuta sulle zone orientali; Bora in calo nel corso della giornata. In pianura potrà ancora soffiare Bora moderata o vento da nord-est moderato.

Cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso per qualche velatura. Sulla costa soffierà Borino o Bora moderata. Farà freddo al mattino.

Tendenza: sabato e ancora nella prima parte di domenica cielo velato, probabile prevalenza del sereno domenica in giornata. Temperature in aumento.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: cielo nuvoloso in Romagna con sporadico nevischio fino a bassa quota; poco o irregolarmente nuvoloso altrove.
Centro: cielo nuvoloso lungo l'Adriatico con deboli nevicate fino a bassa quota; sereno sul versante tirrenico.
Sud: instabile con neve su Gargano, Molise, Basilicata e Sardegna.
DOMANI
Nord: cielo sereno o poco nuvoloso, salvo locali addensamenti in Romagna. Forti gelate notturne in Val Padana.
Centro: nubi irregolari sul versante adriatico ma con tendenza ad ampie schiarite.
Sud: instabile su Calabria e Sicilia con rovesci e neve sui rilievi.

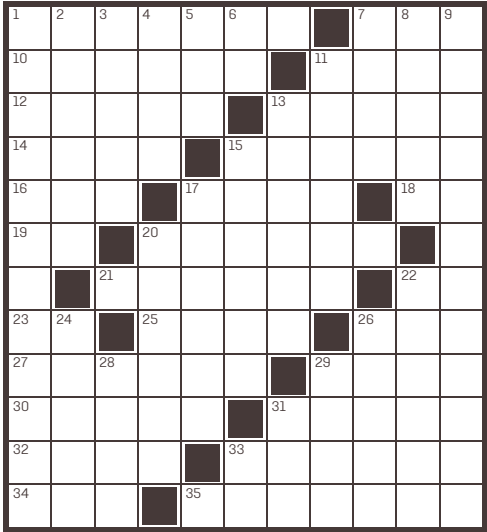
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: **1** Leonardo, anatomista del XIV secolo - **7** Motosi-lurante - **10** È simile alla foca - **11** Non sono malate - **12** La Summer cantante - **13** Il nome di Vadim - **14** Disciplina ascetica - **15** Anagramma di piritè - **16** Il "Dinamite" disneyano - **17** Sponda - **18** In fondo alla canoa - **19** Due alla fine - **20** Braccio di Ferro per gli inglesi - **21** Ironica poesia - **22** Il regista di *Shining* (iniz.) - **23** Iniziali di Settembrini - **25** Giovanni Scoto, filosofo scozzese - **26** Allegrì - **27** Il padre di Icaro - **29** Claudia attrice - **30** Nome tipico russo - **31** Al secolo Giulio Rapetti - **32** Una delle caravelle - **33** Romanzo di Conrad - **34** Prefisso per terra - **35** Aumenta la tenuta di strada.

VERTICALI: **1** Si fa in palestra - **2** Peter che fu Lawrence d'Arabia - **3** Ridottissimo costume da spiaggia - **4** Un'auto della Alfa Romeo-Nissan - **5** La Di Leo del vecchio cinema - **6** Segue il sol - **7** Adorarono Gesù Bambino - **8** Una pianta aromatica - **9** Un folle assassino plu-riomicida - **11** La seconda moglie dell'ultimo scià di Persia - **13** I risvolti di certi abiti - **15** Re dei Franchi che fu detto "il breve" - **17** Osso del ginocchio - **20** La più grande valle italiana - **22** La bottega del barbiere - **24** Non disposte al riso - **26** Scrisse *Taras Bul'ba* - **28** Il Risi regista de *I mostri* - **29** L'Annan che è stato segretario generale dell'Onu - **31** Appartenente a uno di noi - **33** Topo senza uguali.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Incontrerete, verso la fine della mattinata, una persona che non vedete da tempo e il fatto vi turberà profondamente per alcuni giorni. Non parlatene con chi amate.

TORO
21/4 - 20/5

Vi attende una giornata vivace e divertente, soprattutto se eviterete di trascorrerla in casa. Evitate qualsiasi discussione sia in famiglia che con la persona amata.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Siete portati a vedere le cose in maniera troppo semplicistica. Se qualcosa non va, bisogna al più presto capire il perché. Datevi da fare con nuove iniziative.

CANCRO
22/6 - 22/7

Riflettete bene prima di dare il via ad un progetto azzardato e rischioso. Le possibilità di riuscita sono poche e non potrete chiedere aiuto a nessuno.

LEONE
23/7 - 23/8

Sarete presi da agitazione per un appuntamento a cui tenete e vorrete apparire nel vostro aspetto migliore. State per vivere un nuovo amore. Buona fortuna.

VERGINE
24/8 - 22/9

Giornata molto positiva, che dovrete cercare di sfruttare al meglio. Alcuni progressi ri-guarderanno la vita privata. Concedetevi un po' di svago in serata.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Ancora tanta energia, ottimismo e gioia di vivere. Non sono esclusi colpi di fortuna, che miglioreranno le vostre finanze.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Non lasciatevi confondere dalle questioni secondarie. Avete idee chiare su quel che volete raggiungere. Sappiatele realizzare, ma con calma. Buoni rapporti con gli amici.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Sarete di ottimo umore e felici per i successi raggiunti. Rendete partecipe della vostra gioia anche la persona amata e chi vi sta vicino in questo momento. riposare di più'.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

I vostri bisogni di ordine sentimentale, emotivo, potranno emergere oggi con maggiore intensità. Tutto ciò potrebbe portarvi ad una rinascita in questo settore della vita.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Tendete ad essere piuttosto vulnerabili. Non prendete tutto alla lettera. Ci sono anche alcuni influssi molto favorevoli, che vi daranno slancio.

PESCI
20/2 - 20/3

Oggi avrete la possibilità di conoscere persone affascinanti e di frequentare ambienti nuovi che vi aiuteranno ad avere sempre più fiducia in voi stessi. Relax.

NOI CI SIAMO!

NOI ACQUISTIAMO IL CREDITO

SUPER BONUS 110%

50% SCONTO IN FATTURA

www.central serramenti.it

FINESTRE
NURITH
SCHÜCO

CENTRAL SERRAMENTI

DESIGN & SICUREZZA

APPROFITTA DEL MOMENTO CAMBIA I TUOI SERRAMENTI

040.8323321 | info@central serramenti.it

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttrice responsabile:

Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; Cronaca di Trieste: Matteo Unterweger; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Comelli; Cultura e spettacoli: Arianna Boria; Sport: Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDIPrinting S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna, 40
35219 Padova

La tiratura dell'8 febbraio 2023 è stata di 13.590 copie.

Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022

Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30 / € 1,50.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinews-network.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato
e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Cornuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro
Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale
Quotidiani Locali
Massimo Giannini



ORIENT FARSH
TAPPETI PERSIANI
VENDITA - LAVAGGIO - RESTAURO



I TUOI TAPPETI NON TI PIACCIONO PIÙ?

TE LI SUPERVALUTIAMO!!!

E PUOI CAMBIARLI CON TAPPETI

MODERNI, NUOVI E ANTICHI

DI TUTTE LE PROVENIENZE



PASSA A TROVARCI!!!
E ROTTAMA I TUOI VECCHI TAPPETI



€14,00
al MQ

**LAVAGGIO TAPPETI AD ACQUA
RITIRO E CONSEGNA GRATUITI**

RESTAURO DEI VOSTRI TAPPETI IN SEDE

Corso U. Saba 7 - Trieste (TS)
www.tappetiatrieste.com / .it

Tel. 040 0646763 - 338 6404548
osto.far@gmail.com